

Schedina Totocalcio

Cagliari-Lazio	4-1	1
Cremonese-Milan	0-2	2
Inter-Piacenza	2-0	1
Lecce-Juventus	1-1	X
Napoli-Udinese	2-1	1
Reggiana-Foggia	0-0	X
Roma-Atalanta	2-1	1
Sampdoria-Parma	1-1	X
Torino-Genoa	2-0	1
Pescara-Acireale	3-1	1
Venezia-F. Andria	2-2	X
Pistoiese-Empoli	1-1	X
Potenza-Siracusa	2-0	1

QUOTE		
Ai punti 13:	L.	976.700
Ai punti 12:	L.	63.500

Prossima schedina

(3 ottobre '93)

ATALANTA-SAMPDORIA
GENOA-REGGIANA
JUVENTUS-TORINO

MILAN-LAZIO
NAPOLI-INTER
PARMA-FOGGIA

PIACENZA-CAGLIARI
ROMA-CREMONESE
UDINESE-LECCE

PADOVA-FIORENTINA
PISA-BARI
CATANZARO-MOLFETTA
TRAPANI-AKRAGAS C.A.

IL PICCOLO del lunedì

S SPECIALE Sport

Risultati Totip

1.a corsa:	1.o ALI BABA 2.o MIOCANEN	2 X
2.a corsa:	1.o WERNER 2.o DIAMOND NINE	2 1
3.a corsa:	1.o NEWS OK 2.o NIARKOS OM	X X
4.a corsa:	1.o NIGHT BLUE 2.o NOBEL GAR	2 X
5.a corsa:	1.o NUOVA JET 2.o LINCON COL	X 2
6.a corsa:	1.o NOEGA 2.o FLAUVERTOP	1 1
Montepremi:	L. 2.241.017.300.	
Agli otto vincitori con 12 punti	L. 93.376.000.	
ai 221 vincitori con 11 punti	L. 3.350.000.	
ai 3.119 vincitori con 10 punti	L. 250.000.	



Capirossi, una delusione

MADRID - Non ce l'ha fatta Loris Capirossi a coronare vittoriosamente la sua rincorsa del titolo iridato nelle 250. Ieri il centauro romagnolo, in forza all'Honda, si è piazzato solo quinto e ha così ceduto il primato, nella classifica finale, al giapponese Harada. Il titolo delle 500 è andato allo statunitense Schwantz e quello delle 125 al tedesco Raudies.

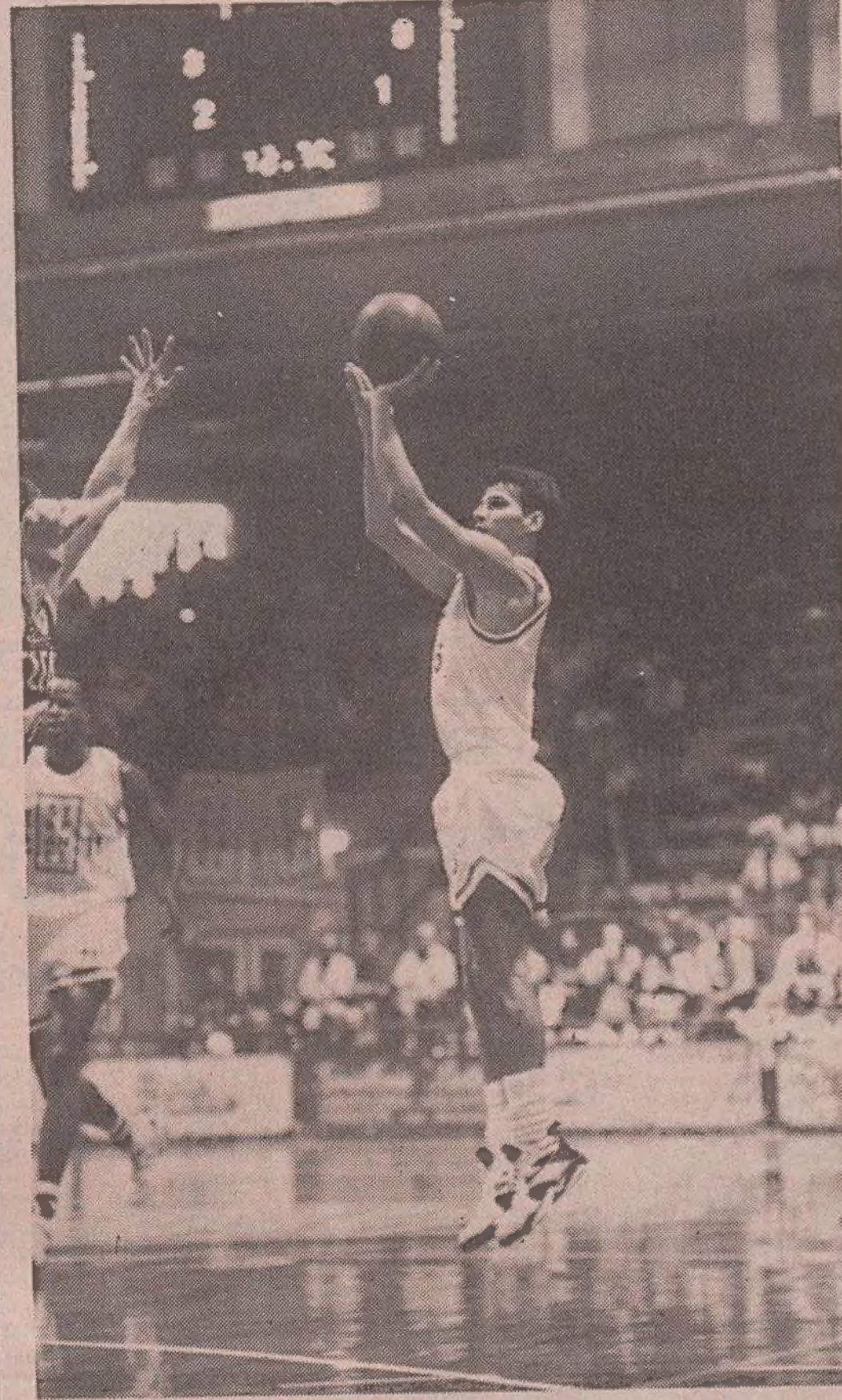
Servizi a pagina XIII



Un «Professore» mondiale

ESTORIL (Portogallo) - Alain Prost ha vinto per la quarta volta il titolo di campione del mondo di automobilismo F1, piazzandosi al secondo posto sul traguardo del Gran premio del Portogallo, vinto da Schumacher, seguito da Hill e dal ferrarista Alesi. Con i sei punti conquistati a Estoril il Professore può staccare di 25 lunghezze il compagno di squadra Hill.

Servizi a pagina XIII



Stefanel, partenza lanciata

LIVORNO - Vittorioso esordio della Stefanel nel campionato di A1. Dopo i fuochi d'artificio in Coppa Italia i biancorossi di Tanjevic sono partiti alla grande anche in campionato, espugnando il parquet di Livorno per 89-79 con Gentile mattatore (ventisei punti per lui, diciotto per Lamprey). Un successo che proietta i triestini subito tra le protagoniste della stagione.

A pagina XIV

CALCIO

SERIE A / IN PARITA' IL MATCH CLOU TRA SAMPDORIA E PARMA, ALLUNGA IN VETTA IL MILAN VINCENDO A CREMONA



Papin-Simone, doppietta rossoneri

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cagliari-Lazio	4-1	Milan	11	6	5	1	0	3	3	0	0	3	2	1	0	8	0	2
Cremonese-Milan	0-2	Parma	9	6	4	1	1	3	3	0	0	3	1	1	1	9	4	0
Inter-Piacenza	2-0	Torino	9	6	4	1	1	3	3	0	0	3	1	1	1	8	4	0
Lecce-Juventus	1-1	Torino	9	6	4	1	1	3	2	1	0	3	2	0	1	10	7	0
Napoli-Udinese	2-1	Sampdoria	9	6	3	2	1	3	3	0	0	3	0	2	1	11	5	-1
Reggiana-Foggia	0-0	Juventus	8	6	3	2	1	3	3	0	0	3	0	2	1	11	5	-1
Roma-Atalanta	2-1	Inter	8	6	3	2	1	3	3	0	0	3	0	2	1	7	4	-1
Sampdoria-Parma	1-1	Cagliari	7	6	3	1	2	3	2	0	1	3	1	1	1	10	9	-2
Torino-Genoa	2-0	Foggia	6	6	1	4	1	3	0	2	1	3	1	2	0	4	3	-3
		Napoli	6	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	6	7	-3
		Atalanta	5	6	2	1	3	3	2	1	0	3	0	0	3	9	9	-4
		Cremonese	5	6	2	1	3	3	2	0	1	3	0	1	2	4	5	-4
		Roma	5	6	2	1	3	3	2	0	1	3	0	1	2	6	9	-4
		Lazio	5	6	1	3	2	3	1	2	0	3	0	1	2	3	6	-4
		Genoa	4	6	1	2	3	3	1	2	0	3	0	0	3	4	6	-5
		Piacenza	4	6	1	2	3	3	1	1	1	3	0	1	2	4	9	-5
		Udinese	3	6	1	1	4	3	0	1	2	3	1	0	2	3	7	-6
		Reggiana	3	6	0	3	3	3	0	3	0	3	0	0	3	3	9	-6
		Lecce	1	6	0	1	5	3	0	1	2	3	0	0	3	3	9	-8
PROSSIMO TURNO																		

MARCATORI: 5 reti: Dely valdes (Cagliari), Ganz (Atalanta); 4 reti: Asprilla (Parma), Moeller (Juventus), Silenzi (Torino); 3 reti: Baggio (Juventus), Platt (Sampdoria), Schillaci (Inter), Zola (Parma); 2 reti: Allegri (Cagliari), Balbo (Roma), Baldieri (Lecce), Bergkamp (Inter), Branca (Udinese)

0-2

MARCATORI: nel pt 9' Papin, 21' Simone. CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Bassani, Verdelli, Giandebaggi, De Agostini (26' st Lucarelli), Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Mannini, 13 Montorfano, 14 Castagna, 16 Ferrarini). MILAN: Rossi, Tassotti, Orlando, Albertini (29' st De Napoli), Costacurta, Baresi, Eranno (14' pt Massaro), Boban, Papin, Donadoni, Simone (12 Ielpo, 13 Galli, 16 Raducioiu). ARBITRO: Pairetto di Nichelino. Angoli: 5-5. Note: angoli; 5-5. serata fresca, campo un po' allentato. Spettatori: 16.000. Ammoniti: De Agostini, Maspero, Albertini, Papin e Orlando (gioco falloso). In tribuna il ct Sacchi.

CREMONA — Dopo ventimulti, Cremonese-Milan era già decisa a favore dei rossoneri. Il duo Papin-Simone, una delle tante coppie del gol che Capello ha a disposizione, aveva messo a segno una doppietta, stroncando qualsiasi velleità dei grigiorossi, costretti a rassegnarsi al ruolo di sparring. I restati 70' necessari per arrivare alla conclusione sono infatti stati poco più che un allenamento. Non c'è praticamente

mai stata partita. Il Milan non ha faticato a interrompere l'imbatibilità casalinga della Cremonese che durava da oltre 16 mesi (Cremonese-Roma 1-2, il 17 maggio 1992): tutto lo scorso campionato di «B» e questo avvio di «A». I rossoneri hanno subito messo in difficoltà gli avversari. Lo splendido gol di Papin (una fucilata da fuori area, di prima intenzione) al 9' e quello di rapina di Simone sono sta-

dalle assenze di Colonne e Nicolini, uomini fondamentali per Simoni. Così, orchestrati da un Boban inappuntabile, vero dominatore del centrocampo, i rossoneri hanno subito messo in difficoltà gli avversari. Lo splendido gol di Papin (una fucilata da fuori area, di prima intenzione) al 9' e quello di rapina di Simone sono sta-

ti la logica conseguenza di quel che si vedeva in campo: Milan dominatore senza esaltare, Cremonese ordinata ma soggiogata dalla maggior caratteristica dell'avversario e, dunque, incapace di giocare con quella convinzione che aveva mostrato contro Napoli e Milan. Solo nella ripresa quando gli ospiti si sono

rilassati considerando giustamente chiusa la pratica, la Cremonese ha abbozzato qualcosa ma il divario in campo era troppo evidente. Questo Milan gioca a memoria, in velocità e in scioltezza. Non è bello da vedere come quello «olandese» ma forse è perfino più concreto. Così, in sei giornate, ha dimostrato che nulla è cambiato nel-

le gerarchie del campionato. E, intanto, Sebastiano Rossi ha portato il suo record d'imbatibilità a 540'.

Il duo Papin-Simone ha creato sbandamenti nella retroguardia grigoriosa fin dalle battute iniziali e già al 5' il francese si è reso pericoloso. Quattro minuti dopo, il gol che ha segnato il destino della partita: Papin, servito da Simone, ha «impallinato» Turci con un potente destro da 22 metri, imprevedibile. Malgrado l'uscita di Eranno (contusione alla caviglia destra per una ginocchia di Verdelli), sostituito da tutofare-Massaro, i rossoneri hanno continuato a macinare gioco, sotto la direzione di Boban. E al 21' hanno piazzato il colpo del k.o. Simone, facendo leva su tutta la sua velocità, ha sfruttato un rimbalzo in area, su punizione di Orlando, e di sinistro ha battuto per la seconda volta Turci. Partita chiusa, Milan sempre più solo in testa alla classifica, Cremonese contenta di aver fatto comunque una discreta figura. Non sono queste le gare sulle quali costruire la salvezza.

«Sono punti importanti, anzi importantissimi: non credo che sarà facile per chiunque venire a Cremona e riuscire a vincere». Fabio Capello, allenatore del Milan imbattuto in trasferta addirittura dal maggio del 1991, è contento per una vittoria che poteva essere però messa in preventivo.



UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

SERIE A

Udinese:
a Napoli
la terza
sconfitta
consecutiva

A PAG. III

SERIE C

La Triestina
(due volte
in vantaggio)
pareggia 2-2
a Palazzolo

A PAG. V

CALCIO

I BLUCERCHIATI NON RIESCONO AD ANDARE OLTRE IL PAREGGIO CON IL PARMA DEL BOMBER COLOMBIANO



Asprilla agguanta la Samp

1-1

MARCATORI: nel pt 2' Lombardo, 29 Asprilla. **SAMPDORIA:** Pagliuca, Mannini, Dall' Igna, Gullit, Vierchowod, Sacchetti (43' pt Salsano), Lombardo (41' st Bertarelli), Jugovic, Platt, Mancini, Serena. **PARMA:** Bucci, Benarivo, Di Chiara (45' st Balleri), Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Brodin, Crippa, Zola, Asprilla. **ARBITRO:** Trentalange di Torino. **ANGOLI:** 5-4 per la Sampdoria. **NOTE:** giornata serena, terreno leggermente scivoloso, spettatori 35.000. Ammoniti Apolloni e Grun per gioco scorretto, Vierchowod per comportamento anti-regolamentare. **GENOVA** — Due sorelle di fronte, alla ricerca del punto in più in classifica, nel nome dello spettacolo. SampdoriaParma doveva essere lo scontro tra due campioni: Asprilla da una parte, Gullit dall'altra. Invece è stato il confronto tra due squadre che si somigliano quasi come due gocce d'acqua: stessa umiltà, stessa allegria nello spogliatoio, stessi percorsi agonistici, stesse ambizioni. Da quando nella formazione genovese è calato dalla Svezia l'allenatore Eriksson l'uguaglianza tra le due ha raggiunto livelli assoluti, con l'assimilazione da parte blucerchiata di quel gioco a zona che Salsano, tra i parmigiani, ha introdotto da tempo. E, come i buoni sentimenti insegnano, nessuna delle due squadre ha voluto far male all'altra, con un pareggio che alla fine accontenta un po' tutti, anche se la Samp può recriminare per un pizzico di fortuna che è mancata nei mo-

menti più importanti.

La partita vera è durata poco più di 45 minuti, il primo tempo, quando Samp e Parma hanno gettato nella mischia le loro qualità migliori: gioco di prima, velocità, grinta, calcio spettacolo e gol. Nel secondo tempo invece il Parma ha scontato la lunga rincorsa per il pareggio e la Samp solo a sprazzi ha dato l'impressione di voler affondare, preoccupata com'era di quel diavolo in maglia bianca di nome Asprilla.

Il colombiano è stato la vera spina nel cuore della difesa genovese, ieri meglio registrata che nelle precedenti occasioni, impegnandosi su ogni pallone, muovendosi in continuazione su tutto il fronte d'attacco emiliano e mettendo a segno, con la complicità di Pagliuca, in forte ritardo sul tiro da venti metri di Asprilla, la rete del definitivo pareggio. La Samp aveva avuto una

partenza al fulmicotone che aveva lasciato annichiliti i parmigiani: dopo 22 secondi, su un rimpallo favorevole Gullit «spara» dal limite e sfiora il palo; dopo due minuti il gol del momentaneo vantaggio dei padroni di casa, con una pennellata di Mancini su punizione per la testa di Lombardo che schiaccia in rete. Scala ordina ai suoi uomini di mantenere la calma e il Parma dimostra la sua maturità assorbendo senza apparente timore lo svantaggio. La rincorsa al pareggio comincia dal 5' e dura sino al 29', quando Asprilla, chiuso da tre uomini alcuni metri fuori area, lascia partire un sinistro maligno, non irresistibile ma precisissimo che inganna il numero uno blucerchiato. Tutto quasi scontato, tutto giusto, anche perché cinque minuti prima lo stesso Pagliuca aveva assunto le sembianze di Mandrake, deviando in ang-

lo una girata di testa dello stesso Asprilla su angolo di Zola.

La Sampdoria, costretta a manovrare soprattutto a destra per la mancanza, sull'altro fronte, di Evani e Marco Rossi, infortunati, è apparsa in netto miglioramento in alcuni suoi uomini chiave e nel reparto arretrato, Mancini sta raggiungendo i suoi abituali livelli di gioco, ma ancora troppo spesso privilegia l'azione individuale a quella collettiva; Vierchowod, nonostante i 34 anni, ha dato vita, lui sì, a uno spettacolare duello atletico-agonistico con Asprilla; Mannini, da qualche tempo in ritardo di preparazione, ha coperto con autorità la sua zona, agendo in alcuni tratti anche da libero, soprattutto nel secondo tempo quando scadeva notevolmente il tono agonistico - la Samp ha dovuto anche fare a meno di Sacchetti, infortunatosi da solo.



Asprilla in azione, lanciato verso la rete blucerchiata. Il colombiano ha rappresentato una vera spina nel fianco della difesa della Samp.

SUPERATO IL PIACENZA CON GOL DI BERGKAMP E SOSA

Per l'Inter arrivano due punti facili facili

Il rigore ha aperto la strada al successo dei nerazzurri, ancora in cerca di schemi d'attacco stabili

2-0

MARCATORI: nel pt 15' Bergkamp su rigore, nel st 38' Sosa. **INTER:** Zenga, A. Paganin, Tramezzani, Jonk, Festa, Battistini, A. Orlando, Manicone, Sosa, Bergkamp, Fontolan. **PIACENZA:** Taihi, Chiti, Carannante, Suppa (26' st Iacobelli) Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis (1' st Ferrante), Moretti, Piovani. **ARBITRO:** Arena di Ercolano. **NOTE:** terreno in discrete condizioni. Tempo coperto. Espulso al 31' del st Chiti per somma di ammonizioni.

Ammonito: Fontolan per scorrettezza. **Spettatori:** 40 mila.

MILANO — Ha trovato subito un rigore, l'Inter, grazie a un arbitro particolarmente severo (con il Piacenza) e il facile vantaggio l'ha quindi portata a giocare una partita al risparmio, pensando a mettere in cantiere due punti senza sprecare energie, anche in vista dell'impegno di mercoledì in Coppa Uefa. Pur continuando a mostrare la superiorità dovuta al maggior tasso di classe, l'Inter così non ha cercato altri gol e ha anche subito nel secondo tempo l'iniziativa del Piacenza, tanto da essere fischiate dal suo pubblico. Nel finale, dopo che gli avversari erano

rimasti in dieci per l'espulsione di Chiti (somma di ammonizioni), l'Inter ha comunque segnato un secondo gol con Sosa. Bagnoli ha schierato una difesa inedita, obbligato ad un «largo ai giovani» in seguito alla squalifica di Bergomi, oltre al perdurare dell'assenza di Ferri. E' apparso il maggiore rinfranco rispetto alle ultime prestazioni Festa, ma nel complesso anche questa difesa nerazzurra ha mostrato di essere poco attenta, soprattutto quando deve affrontare i contropiede avversari. A centrocampo il problema della coesistenza tra Manicone e Jonk si è mostrato ancora ben lontano dall'essere risolto. Lanciato anche dalla

convocazione in nazionale, Manicone ha disputato una buona partita, senza preoccuparsi dell'olandese che cercava con difficoltà una posizione appena più avanzata. Il difficile momento di Jonk si è visto anche dalle incertezze che ha mostrato nei tiri a rete da lontano, la sua specialità. Con Dell'Anno ancora in panchina, Bagnoli ha schierato centrocampista di fascia sinistra Fontolan, dopo averlo già fatto giocare attaccante e terzino. Pur di avere un posto da titolare, Fontolan è comunque disposto a impegnarsi in ogni ruolo, come ha fatto anche oggi, risultando tra i migliori. La coppia di attacco formata da Bergkamp e

Sosa finora ha giocato poco insieme, a causa della lunga assenza dell'uruguayano, impegnato nelle qualificazioni mondiali con la sua nazionale. Fra i due manca così l'affiatamento che invece Bergkamp aveva trovato con Schillaci. Una situazione che ha reso meno efficace questa coppia su cui l'Inter punta comunque gran parte del suo futuro. Lo scarso mordente con cui ha giocato l'Inter, ha permesso al Piacenza di impostare qualche buona azione, mostrando di avere schemi di gioco abbastanza validi. L'impegno poi è stato sempre massimo per questa neopromossa, di cui va apprezzata la correttezza.

Battistini, inseguendo un pallone che stava uscendo dall'area di rigore del Piacenza, al 15', è stato caricato da Piovani che l'ha atterrato. Il fatto è avvenuto in area e l'arbitro, applicando alla lettera il regolamento, ha concesso il rigore che il solito Bergkamp ha trasformato con un secco tiro nell'angolo basso. Nella ripresa al 22' Ferrante ha sfiorato il montante con un colpo di testa su traversone di Papais, al 31' Chiti ha abbracciato Bergkamp che stava andando via in contropiede ed essendo già stato ammonito è stato espulso. Al 38' un bel destro diagonale di Bergkamp è stato respinto da Taihi ma Sosa è stato pronto a riprendere e a segnare.



Bergkamp, Sosa e Jonk esultano dopo il secondo gol dell'Inter, quello della sicurezza contro il Piacenza.

DUE GOL DELL'ATTACCANTE GRANATA PIEGANO IL GENOA

Torna Silenzi, e il Toro vince

Ma tutta la squadra ha girato bene, dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa

2-0

MARCATORI: Nel st 6' e 38' Silenzi. **TORINO:** Galli, Sordo (26' pt Mussi), Sergio, Gregucci, Annoni, Fusi, Carbone, Fortunato, Silenzi, Venturin, Francescoli (12' st Cois). **GENOA:** Berti, Petrescu, Lorenzini, Caricola, Torrente (33' st Murgita), Signorini, Vink, Bortolazzi, Nappi, Skuhravi, Ruotolo. **ARBITRO:** Cinciripini di Ascoli. **ANGOLI:** 5-4 per il Genoa. **NOTE:** giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Ruotolo, Annoni e Bortolazzi per gioco scorretto; Gregucci per proteste; Cois per comportamento non regolamentare.



Silenzi abbracciato dal compagno di squadra Carbone dopo il primo gol. Il ritorno dell'attaccante ha riportato al successo il Toro.

questa stagione è invece diventato il giocatore-guida della squadra granata. In sei giornate di campionato ha infatti realizzato quattro reti, che già cancellano il magro bottino dello scorso anno, dove in 25 partite ha segnato soltanto tre reti. Ma il Torino - nonostante l'incontro non sia stato esaltante anche da parte del Genoa - non è solo Silenzi ed anche ieri lo si è visto. Carbone, in particolare, si è confermato spalla ideale di Silenzi in avanti, mentre in difesa l'innesto di Gregucci ha rafforzato un reparto già collaudato con Fusi e Annoni. Resta ancora qualche problema nell'assemblare il centrocampo.

Il Genoa, dal canto

suo, ha retto il confronto per 45', mostrando una difesa efficace, in grado di imbavagliare le incursioni di Silenzi e Carbone. Poi, nella ripresa, i gol di Silenzi hanno tagliato le gambe alla squadra di Maselli, che non è riuscita a ribaltare il risultato nonostante abbia avuto qualche buona occasione. Ai rossoblu, è mancato l'apporto di due giocatori fondamentali come Vink e Skuhravi, completamente abulici per tutti i 90' ed il risultato si è visto sul campo. Il boemo, in particolare, è stato ben controllato da Annoni.

Il primo tempo è stato povero di occasioni da gol. In casa granata si sono resi pericolosi Carbo-

35', mentre tre gli ospiti c'è da segnalare un tiro sopra la traversa, al 26', di Nappi. La prima marcatura di Silenzi ha ravvivato la partita. Al 6', su cross di Sergio deviato di testa all'indietro da Fortunato, Silenzi ha raccolto e in semigrata ha bruciato Berti. Buona la reazione del Genoa, che ha però sprecato la possibilità di realizzare all'11' con Petrescu e un minuto dopo con Bortolazzi. Poi al 38' è arrivato il raddoppio di Silenzi e la partita si è chiusa. L'attaccante granata ha scambiato in area con Venturin un pallone fatto arrivare da Carbone e ha battuto l'estremo difensore avversario da po-

chi metri. Anche negli spogliatoi, l'uomo del giorno è Andrea Silenzi, due gol e un'altra prova decisiva per il Torino. Il presidente granata Goveani addirittura lo consiglia a Sacchi: «Dico sul serio, un centravanti atletico come lui, al meglio della condizione, in questo momento può essere l'ideale per gli azzurri». Anche Mondonico lo elogia a simbolo: «Gioca come tutto il Toro deve giocare e noi cercheremo di sfruttare il suo momento magico». Ma Silenzi fa professione di umiltà: «Avevo solo bisogno della fiducia dei tifosi e di giocare con continuità. Non mi esalto, so di valere qualcosa, ma per favore non parliamo di nazionale, conta solo il Toro con i suoi tifosi». Capitolo negativo, invece quello degli uruguayani. Aguilera non ha giocato perché non a posto fisicamente e Francesco, uscito dopo un tempo, lamenta un'infiammazione al tendine d'Achille. Tra gli infortunati anche Sordo, che ha rimediato un pestone al piede destro e oggi sarà sottoposto a radiografia. Sull'altro fronte, rassegnato il tecnico Maselli. «Il primo tiro in porta - ha commentato il Toro - lo ha fatto al 70' ed è stato gol. Siamo stati ingenui, anche se abbiamo giocato meglio di domenica scorsa, quando un punto l'abbiamo preso. C'è stata anche la sfortuna del palo di Bortolazzi. Ma il Toro ha meritato di vincere».

LA SFIDA FINISCE CON UN GOL PER PARTE

A Lecce rischi per la Juve

In vantaggio i pugliesi, pareggia Roberto Baggio su rigore

1-1

MARCATORI: nel pt 22' Baldieri; nel st 23' R. Baggio su rigore. **LECCE:** Gatta, Biondo, Carobbi, Ceramicola, Padalino, Gazzani, Gerson (38' st Trinchera), Melchiori, Russo (42' st Morello), Notaristefano, Baldieri. **JUVENTUS:** Peruzzi, Porrini (9' st Torricelli), Fortunato, D. Biaggio, Kohler, Carrera, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Moeller (16' st Ban). **ARBITRO:** Boggi di Salerno. **ANGOLI:** 7-4 per Juventus. **NOTE:** giornata calda, afosa; terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000. Ammoniti: Ceramicola per gioco scorretto, Gatta per comportamento non regolamentare, Baldieri per proteste.

In una giornata afosa e in uno stadio caldissimo i bianconeri hanno rischiato di venire travolti nel primo tempo

nata straordinariamente afosa, Baggio e compagni hanno rischiato il tracollo nel primo tempo di fronte alle folate dei giallorossi che arrivavano da ogni parte; poi, nella ripresa, è cambiata la musica, la Juve si è ricordata l'impegno domenicale con il campionato, ha cominciato a giocare e avrebbe potuto anche realizzare la goleada.

Sonetti e il neo presidente Bizzarro (comunque lo striscione «Jur-lano grazie lo stesso», rivolto all'uomo che ha dedicato la sua vita al Lecce e ha dovuto lasciare solo per ragioni di salute) hanno fatto capire ai giocatori che si sarebbe giocata oggi la gara della vita e i giallorossi, all'inizio, l'hanno compreso. Il tecnico giallorosso rinuncia al brasiliano Gaucha e schiera la coppia Russo-Baldieri in attacco; in difesa Biondo si prende cura di Roberto Baggio, Gerson di Fortunato, Ceramicola di Ravanelli, Galzani di Moeller, con Padalino libero. Fra i bianconeri rientra Dino Baggio mentre Julio Cesar va in tribuna per un risentimento in-

pali. Il gol è l'inizio dei fuochi d'artificio pugliesi. Complice anche una difesa zoppicante, il Lecce affonda sulle fasce e confonde almeno quattro azioni pericolose. Per contro la Juve risponde con una punizione a fil di palo di Roberto Baggio e con un tiro a lato dell'omonimo Dino. L'intervallo, come già successo a Bologna nell'ultima data di Coppa Uefa contro il Lokomotiv e domenica scorsa contro la Reggiana, serve a Trapattoni per far cambiare registro alla gara. Baggio e compagni rientrano in campo con ben altra determinazione e se ne accorge il portiere Gatta costretto ad alcuni interventi severi. Al 5' su colpo di testa di Porrini, al 10' su punizione di Ravanelli e al 16' su tiro-bomba di R. Baggio, l'estremo difensore leccese si supera. Al 22', però, il capitano bianconero infila un sentiero nella difesa avversaria, con un servizio preciso per far cambiare registro al portiere. Per Gazzani non c'è altro da fare che atterrare il bianconero ed è rigore sacrosanto. Roberto Baggio trasforma ed è l'1-1. A quel punto è il Lecce a scomparire dal campo: il timore di un'altra sconfitta e di restare a zero punti congela la squadra di Sonetti. La Juve potrebbe dilagare se Dino Baggio e un paio di volte Kohler non fallissero occasioni favorevoli.

CALCIO

IL NAPOLI CONQUISTA I DUE PUNTI CON DUE TIRI DA 25 METRI



Udinese, k.o. che viene da lontano

Branca aveva momentaneamente pareggiato le sorti dell'incontro con una bella punizione dal limite dell'area

VICINI HA GIOCATO CON I NUMERI

Ma nulla poteva cambiare



Ha provato a cambiare i numeri sulle maglie, Vicini. A Rossini il 2, a Pellegrini il 3, a Kozminski il 6, a Desideri l'8. «Questione di scarsa manovra», ha spiegato l'Azeglio, anche perché, al di là dei numeri, nulla è cambiato davvero nello schieramento. E, soprattutto, nel risultato. Perché nulla poteva cambiare.

Mentre iniziano a essere troppi i gol subiti con tiri da lontano, Pozzo continua a parlare di formazione che non va, di gol, evidentemente, di Vicini. Il replay, ne riferiamo a lato, ieri al «San Paolo». Dunque, nemmeno sfiora il presidente

2-1

MARGATORI: 13' Altomare, 41' Branca; 68' Bia.
NAPOLI: Tagliatella, Ferrara, Corradini (10' st Mario Caruso), Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio (18' st Nela), Bordin, Fonseca, Altomare, Pecchia. (12 Di Fusco, 14 Ciro Caruso, 15 Ruggiero).
UDINESE: Battistini, Rossini, Pellegrini, Sensi, Calori, Kozminski, Rossitto (3' st Montalbano), Desideri, Branca, Statuto, Carnevale. (12 Caniato, 13 Pierini, 15 Bertatto, 16 Del Vecchio).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: espulso Calori al 46' per doppia ammonizione; ammoniti Ferrara e Pecchia per proteste e Carnevale per comportamento non regolamentare.

NAPOLI — L'Udinese ci ha provato a strappare il pareggio, ma sia pure con un po' di affanno il Napoli ha ritrovato la vittoria al «San Paolo», dopo cinque mesi esatti di astinenza.

Il tanto atteso rientro di Fonseca non ha determinato un salto di qualità: l'uruguaiano è apparso un po' avulso dalla manovra, come spaesato, soprattutto non ben assistito in fase di rifinitura. La sua presenza non è risultata dunque determinante e non è un caso che la vittoria sia scaturita da due gol siglati con tiri da 25 metri da Altomare (13') e Bia (23') della ripresa, inframmezzati dal provvisorio pareggio di Branca su calcio di punizione dal limite (41').

L'Udinese può recriminare per avere dovuto giocare in dieci uomini in tutta la ripresa per l'espulsione di Calori per doppia ammonizione. Probabilmente se fosse

rimasti in parità numerica, i friulani, ben organizzati a centro campo, avrebbero potuto anche chiudere la gara in parità. Gli azzurri, a loro volta, possono contestare l'arbitraggio di Braschi (indeciso ed impreciso, anche per la pessima collaborazione di uno dei guardalinee), non hanno infatti digerito, chissà perché, la concessione della punizione-gol a favore dell'Udinese per un fallo di Ferrara su Branca.

Complessivamente il Napoli ha comunque meritato il successo per aver saputo costruire un maggior numero di occasioni da gol, vanificate o dall'eccessiva precipitazione del tiro (Ferrara, al 38' della ripresa, solo davanti a Battistini ha tirato incredibilmente alto) o dalla bravura del portiere friulano (autore di importanti salvataggi, sempre nella ripresa, su tiri di Caruso, al 18', e di Fonseca, al 47') oppu-

re dei difensori (vedi respinta sulla riga di Desideri dopo una conclusione di Ferrara).

Anche l'Udinese comunque non è stata da meno, cercando con insistenza la porta (nel primo tempo con Rossitto e Branca e nella ripresa con Carnevale), ma Tagliatella si è sempre opposto con bravura.

Nel Napoli si è notata soprattutto l'assenza di Thern, che Altomare non riesce a sostituire adeguatamente, in particolare modo a livello di sostegno delle azioni di offensiva. La presenza di Fonseca non ha migliorato il rendimento di Di Canio, il quale anzi, prima di uscire per infortunio, è apparso meno incisivo del solito, anche se in termini di grinta e determinazione è un esempio per tutti. Una nota di merito particolare va al giovane Cannavaro, sistemato per buona parte della partita su Carnevale: lo ha annullato.



Sensi, ancora una volta tra i protagonisti.

LE DICHIARAZIONI NEGLI SPOGLIATOI

Pozzo-Vicini, lite continua

Il presidente dice: «Devo parlare con il tecnico al più presto»

«C'è qualcosa che non va in questa formazione».

E intanto l'ex ct azzurro

se la piglia con la sfortuna

NAPOLI — L'impressione è che per Azeglio Vicini sia prossimo il momento dell'esonerazione anche se il presidente dell'Udinese, Pozzo, negli spogliatoi del «San Paolo», dopo la terza sconfitta consecutiva dei friulani, si limita a una battuta: «C'è qualcosa che non va nella formazione — afferma il dirigente — con Vicini devo parlare al più presto». Intanto l'ex ct azzurro sembra ancora sicuro del fatto suo: «La mia squadra ha giocato bene. Il Napoli è stato fortunato a pescare due jolly dal mazzo, ovvero i due gol che gli hanno dato la vittoria. Tutto sommato una gara ancora sfortunata per l'Udinese».

Per Vicini la chiave

della gara è stata l'espulsione di Calori. «Finché siamo stati 11 contro 11 — continua il tecnico dei friulani — abbiamo giocato praticamente alla pari». Il «San Paolo» non serviva nei ricordi per Vicini che in questo stadio da ct della Nazionale subì l'eliminazione nella semifinale del mondiale '90: «A questo non ho proprio

pensato — commenta il tecnico —, ero troppo impegnato a guidare la mia squadra. E poi in questo stadio sono tornato altre volte per osservare alcune partite».

Nel Napoli invece c'è tanta voglia di festeggiare dopo il successo che mancava al San Paolo da cinque mesi. «Una vittoria straordinaria — dice Lippi — soprattutto se

possiamo ai molti assenti nel Napoli. Vorrei dedicarla a tutti questi ragazzi che si stanno impegnando allo spasimo e con una grinta incredibile per riportare in alto questa squadra». Tra gli altri Lippi ha dovuto rinunciare a Buso e a Thern. È tornato, invece, Fonseca. «Con lui la squadra ha avuto molta più profondità — dice il tecnico — sono già abbastanza contento della sua prestazione. Fonseca è un contropiedista nato e quando gli avversari ci offrono grossi spazi come è accaduto oggi, il Napoli può approfittarne».

Felice anche Ferrara nonostante abbia fallito un'occasione clamorosa proprio sul finire della partita.



Branca ha realizzato il gol del momentaneo pareggio a Napoli.

ATALANTA SCONFITTA ALL'OLIMPICO

Ganz spaventa la Roma, è di Balbo la riscossa

2-1

MARGATORI: nel pt al 44' Ganz; nel st all'8' Balbo, al 20' Haessler.
ROMA: Lorieri, Garza, Carboni, Bonacina, Lanna, Grossi, Haessler, Scarchilli (87 Berretta), Balbo, Mihajlovic, Rizzitelli (Pazzagli, Benedetti, Comi, Totti).
ATALANTA: Ferron, Codispoti (64' Valentini), Tresoldi, Minaudo, Bigliardi, Montero, Rambaudi (76' Pisani), Magoni, Ganz, Sauze, Scapolo. (Pinato, Rodriguez, Perrone).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

ROMA — La Roma taglia il traguardo della riscossa dopo aver rischiato la quarta, clamorosa, uscita di pista.

La Roma ha avuto il grosso merito di incassare questo uno-due senza batter ciglio. Respinta dalla riva, la squadra ha ripreso a remare con più forza e senza perdere la testa, riuscendo a cogliere alla fine quei due punti necessari quanto il vaticano per un moribondo.

Oltre che per un successo che spezza sul nascere ogni velenosa polemica di ammutinamenti e simili, la Roma s'è inorgoglit per la forza dei suoi giovani: Grossi, ma soprattutto Scarchilli, hanno dato la spinta alla squadra nei momenti del bisogno più con la tranquilla forza dei vete-

rani, che non con il sussiego delle matricole. Il ventunenne Scarchilli, che ha giocato nel ruolo e con i compiti dell'assente capitano Giannini, ha mostrato grande personalità, eleganza di tocco, oltre all'autorità del piccolo campione.

La Roma si è distesa subito in avanti, ma le conclusioni di Bonacina

ROMA Una prova di carattere

ROMA — Negli spogliatoi è Mihajlovic a spiegare la prova di carattere della Roma: «Volevamo vincere a tutti i costi, anche contro la sfortuna, non potevamo permetterci ancora passi falsi». E sulle voci di boicottaggio: «Siamo tutti con Mazzzone e lo abbiamo dimostrato». Il quale Mazzzone racconta come sia riuscito a scuotere la squadra: «C'è una strana aria attorno a noi, ho detto ai ragazzi, vogliamo tutti farci passare per brocchi. Dimostriamo quello che siamo stati e quello che in realtà valiamo».

Da parte atalantica, Guidolin accetta con rassegnazione l'ennesimo tonfo esterno.

(3'), Balbo (5') e Haessler (8') hanno sfiorato di poco il bersaglio. L'Atalanta è stata molto pericolosa nel primo tempo, con Ganz che ha ripreso una certa respinta di Lorieri ma ha trovato ancora la numero 1 giallorosso sulla sua traiettoria. Ha continuato a manovrare bene l'Atalanta che ha sciupato alla mezz'ora una buona opportunità con Rambaudi, che è scattato sul filo del fuorigioco ma ha calciato debolmente sul portiere da posizione favorevole. Si è scossa la Roma nel finale del tempo, dopo un'occasione divorata da Bonacina e una prodezza di Ferron (volato a deviare una conclusione di Scarchilli dal limite), è arrivato a sorpresa il vantaggio dell'Atalanta: Garza s'impappera su uno spiovente in area leggermente deviato da Scarchilli e Ganz, appostato a centro area, non ha sbagliato.

Roma a raffica nella ripresa: prima il gol annullato di Haessler, poi quello vero di Balbo che, servito in area da una finezza di Scarchilli, si è liberato di Bigliardi e Montero e ha realizzato dall'altezza del rigore. Replica i giallorossi al 20' su perfetta punizione di Haessler. Prima del termine c'è stato ancora di sfiorare il gol (24') con Rambaudi, su cui ha salvato alla disperata Lorieri, e per la Roma di cogliere un palo con Rizzitelli.

NETTA LA VITTORIA DEL CAGLIARI

Lazio, un vero naufragio E Zoff si sente in bilico

4-1

MARGATORI: 32' Matteoli (rig.), 35' Cravero (rig.), 43' Cappioli; nel st 21' Dely Valdes, 44' Oliveira.
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Bisoli, Aloisi (46' Sanna), Fircano, Cappioli, Herrera, Dely Valdes, Matteoli (55' Moriero), Oliveira. (Dibbontone, Veronese, Allegri).

LAZIO: Marchegiani, Bergodi (46' Fuser, 74' De Paola), Bacci, Di Matteo, Luzzardi, Cravero, Negro, Doll, Casiraghi, Winter, Di Mauro. (Orsi, Marcolin, Saurini).

ARBITRO: Cardona di Milano.

CAGLIARI — Grolla la Lazio a Cagliari complice un gol-fantasma e una serie strepitosa di parate dell'ex di turno, quel Valerio Fiori che in 90' si prende una grande rivincita sui tanti detrattori che un anno fa l'avevano dato per finito, affibbiandogli, per la scarsa presa, il nomignolo di «saponetta». La vittoria dei rossoblu è, comunque, bugiarda solo per quanto attiene al punteggio (4-1), troppo pesante per quello che hanno fatto gli ospiti soprattutto nella ripresa, ma il risultato finale è giusto e premia la grande determinazione dei sardi, che affronteranno col morale alle stelle (7 punti in quattro partite, con tre vittorie consecutive) il ritorno di coppa

LAZIO «Situazione tranquilla...»

CAGLIARI — La posizione di Zoff dopo il pesante 4-1 sembra essersi fatta più traballante anche il direttore generale, Enrico Bondoni, ha gettato acqua sul fuoco: «La situazione è tranquilla» ha detto il dirigente a chi chiedeva notizie sulle reazioni della società.

Mentre negli spogliatoi si è parlato soprattutto di quel gol concesso a Dely Valdes (il pallone era entrato davvero in porta?), Fiori l'ex portiere laziale, sbeffeggiato più volte in passato a Roma, finiva volentieri sotto i riflettori della popolarità. «Mi sono preso — ha sottolineato — una rivincita nei confronti dei miei detrattori, che non sono tra i dirigenti della Lazio né tra i giocatori ma che sono molti, perché Roma è grande».

Per la verità, il tiro del panamense è stato bloccato da Marchegiani, ma per l'arbitro Cardona la parata è avvenuta oltre la linea di porta. I laziali hanno cercato di convincerlo a ritornare sulla sua decisione, invitandolo quantomeno a consultare il guardalinee sotto le tribune, rimasto fermo sulla linea di fondo, ma il direttore di gara è stato irremovibile: ha invitato con fermezza il suo collaboratore a raggiungere il centro del campo e ha espulso Cravero che continuava a protestare.

La sconfitta contro i rossoblu ha accentuato il momento no della Lazio e ha rinfocolato le voci su una posizione sempre più difficile di Zoff. Il tecnico, costretto a schierare ancora una volta una formazione priva di alcuni elementi-chiave (Signori, Gascoigne), ha cercato di mescolare le carte, schierando la squadra con una sola punta (Casiraghi), con Doll a sostegno e un centrocampista folto. Questa disposizione ha consentito ai biancazzurri di mantenere a lungo il controllo del gioco, ma non appena il Cagliari ha cominciato a pressare e a raddoppiare le marcature a centrocampo, sono saltati gli equilibri, soprattutto i difensori romani si sono trovati in difficoltà contro due elementi mobili come Oliveira e Dely Valdes.

Proprio il panamense ha confermato tutte le sue doti.

IL FOGGIA IMPONE IL PAREGGIO

La Reggiana non trova il primo successo in A

0-0

REGGIANA: Taffarel, Parlatto, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Ekstroem, Picasso, Padovano. (Sardini, Torrisi, Lantignotti, Esposito, Pacione).
FOGGIA: Mancini, Chamot, Nicoli, Sciacca, Di Bari, Bianchini, Bresciani, Di Biagio, Cappellini (70' Mandelli), Sproppa, Roy (78' Bucaro). (Bacchin, Cini, De Vincenzo).
ARBITRO: Bettin di Padova.

REGGIO EMILIA — Per la Reggiana è davvero tabù la prima vittoria in serie A della sua storia. Col Foggia gli uomini di Pippo Marchioro hanno disputato una buona gara, intrisa di coraggio e grande volontà. Anche il gioco non è mancato, e i granata hanno costruito un buon numero di azioni da gol, tutte mancate per un soffio. Ma la Reggiana oggi aveva davanti un nemico invincibile: la sfortuna. Una traversa di Ekstroem e un palo di Padovano sono lì a testimoniare.

Il Foggia, dal canto suo, ha fatto vedere pochino. La sconfitta di domenica scorsa contro il Cagliari consigliava infatti prudenza: non muovere la classifica per due giornate di seguito avrebbe potuto accendere pericolose polemiche. E così, i rossoneri hanno badato soprattutto a non prenderle. Non che

Zeman abbia rinunciato al suo credo, ma spesso il difensore centrale Di Bari è stato visto sostare un paio di metri dietro i compagni di reparto. Nella Reggiana buono l'esordio del difensore centrale Parlatto, che in un paio di occasioni si è anche reso pericoloso in fase avanzata. Tuttavia il pacchetto arretrato reggiano non ha comun-

REGGIO Sacchi applaude

REGGIO EMILIA — Il commissario tecnico della nazionale italiana, Arrigo Sacchi, ha assistito a Reggiana-Foggia. «Bellissima partita — ha commentato il ct — le squadre hanno offerto uno spettacolo degno della nazionale italiana. Arrigo Sacchi, ha assistito a Reggiana-Foggia. «Bellissima partita — ha commentato il ct — le squadre hanno offerto uno spettacolo degno della nazionale italiana. Arrigo Sacchi, ha assistito a Reggiana-Foggia. «Bellissima partita — ha commentato il ct — le squadre hanno offerto uno spettacolo degno della nazionale italiana.

Pippo Marchioro è invece soddisfatto a metà al termine della partita. «Non sono contento del risultato, ma della prestazione dei miei ragazzi si. Meritavamo di vincere, su questo credo non ci siano dubbi».

che risolto tutti i suoi problemi. Il libero Zanutta e il laterale sinistro De Agostini hanno ancora troppe pause pericolose. Discreto il centrocampista, ancora insufficiente l'attacco. Nel Foggia ottimo l'ex laziale Stroppa, capace di dare ordine e fantasia al centrocampo pugliese. Poco incisivo, invece, l'attacco: Cappellini, Roy e Bresciani si sono mossi molto, ma senza impensierire più di tanto il pacchetto arretrato reggiano. Bresciani, poi, avrebbe potuto dare un volto diverso alla partita se, dopo 13', non avesse sprecato una ghiotta occasione solo davanti a Taffarel.

La Reggiana è partita bene e dopo 6' il colpo di testa di Parlatto ha attraversato tutto lo specchio della porta degli ospiti.

Sette minuti dopo l'errore di Bresciani, ma si è trattato di un episodio isolato. Il gioco è rimasto in mano ai padroni di casa, che al 36' hanno sfiorato la rete. Scienza ha pescato Morello solo in area e l'ex interista, dopo aver scartato Mancini, si è allargato troppo. Ha rimediato con un cross al centro, colpito di testa e a porta vuota da Picasso, ma sulla linea ha salvato Di Bari. Poco dopo ancora un cross di Morello, ma Ekstroem è arrivato in ritardo, mentre De Agostini ha calciato alto. Nella ripresa ancora i granata in avanti: in soli 3' si sono visti la traversa di Ekstroem e il palo di Padovano.



DUE VOLTE IN VANTAGGIO E DUE VOLTE RAGGIUNTA LA TRIESTINA A PALAZZOLO

Che polli, gli alabardati!

2-2

MARCATORI: nel p.t. al 32' La Rosa; nel s.t. al 10' Aresi (su rigore), al 18' Marsich, al 29' Crotti.

PALAZZOLO: Brivio, Poma, Merotti, Picardi, Aresi, Cavaletti (al 4' p.t. Sala), Garbelli, Misso, Savoldi (46' Tedeschi), Crotti, Preti, (Donati, Poloni, Gorlani).

TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto, Zettarin, Conca, Sottili, Milanese, Danelutti, Terracciano (37' p.t. Pasqualini), La Rosa (47' p.t. Marsich), Casonato, Caruso, (Drigo, Ballanti, Soncin).

ARBITRO: Alban di Basano del Grappa.

NOTE: angoli 1-1, spettatori 1500 circa. Giornata piovosa con terreno pesante. Ammoniti: Terracciano (gioco pericoloso), Conca (gioco falso), Picardi e Pasqualetto (per proteste), Caruso (ostruzionismo). Infortunati a Cavaletti (tre punti allo zigomo destro), Terracciano (tacchettata alla gamba sinistra con ferita) e La Rosa (risentimento muscolare).

Dall'inizio

Maurizio Cattaruzza

PALAZZOLO SULL'OGGIO — Che polli! Per ben due volte gli alabardati si sono lasciati soffiare la merenda sotto il naso quando ormai stavano per addentarla. A Palazzolo la Triestina purtroppo non è stata capace di gestire una vittoria che specie dopo lo strepitoso gol di Marsich sembrava cosa fatta. Non è normale, non è concepibile essere raggiunti per due volte in questa maniera. «Peccati di gioventù» — ha sentenziato Buffoni — commessi da una difesa sbadata e ingenua. Con maggior attenzione la Triestina avrebbe potuto evitare di scivolare sull'... Oggi e portare quindi a casa tre preziosi punti. L'alabarda, invece, si è fatta interire da una compagine bisognosa che doveva fare ancora il primo punto in campionato. Se ci fosse una logica nel calcio i triestini avrebbero pareggiato a Prato e avrebbero in-

vece fatto il pieno a Palazzolo. E invece un destino cinico e baro si è divertito a scambiare le ricompense per questa Triestina. A sette giorni di distanza dall'ultima esibizione, la formazione di Buffoni si è sensibilmente evoluta. Ha prodotto, a tratti, gioco di prima qualità conquistando il centrocampo grazie al lavoro compiuto da Casonato, Terracciano e Conca, malgrado un campo inzuppato d'acqua. Bravi i singoli ma bene soprattutto il collettivo che comincia a funzionare secondo gli insegnamenti dell'allenatore. In attacco l'Unione ha privilegiato, appunto, la qualità alla quantità: tre tiri, due gol e difatti la partita ha dispensato più reti che tiri in porta. Lo stesso Palazzolo non ha creato grosse rogne a Facciolo. Già dopo il gol di La Rosa sembrava che la Triestina potesse difendersi senza affanni. Quando poi è giunto il gol del 2-1 firmato da Marsich l'opera pareva compiuta. I locali hanno avuto il grosso merito di non arrendersi mai, hanno rimontato due gol e nel finale hanno addirittura tentato di accaparrarsi un punto ancora più ricco. Ma senza quegli svariati difensivi il Palazzolo sarebbe crollato. Gli infortunati di Terracciano e La Rosa hanno tolto qualcosa alla Triestina ma è anche vero che anche Marsich ha dato qualcosa a questa squadra (un palo e un gran gol).

Entriamo in cronaca: la Triestina schierata da Buffoni a Palazzolo è quasi la copia di quella che ha vinto a Prato. C'è un'unica variante: Ciccio La Rosa al posto di Marsich. In tribuna c'è nuovamente il presidente De Riù vestito come domenica scorsa, sarà scaramanzia? Gli alabardati soffrono nei primi minuti la vivacità dei padroni di casa che perdono Cavaletti dopo solo quattro minuti in seguito a uno scontro con i gomiti di Danelutti. La Triestina si attesta saggiamente nella sua trequarti per disinnescare le offensive (solo molto fumo dei bresciani). Quando non arrivano sul pallone, Conca e compagni non hanno remora alcuna a colpire le caviglie. Un gioco un po' intimidatorio ma che in trasferta non guasta. Serve per far rispettare. L'argine alabardato regge bene a parte un episodio al 18' quan-

do dopo un rimpallo conseguente a un calcio di punizione Savoldi cade in area dopo un «caldo» abbraccio con Pasqualetto. L'arbitro ci pensa un attimo su e poi chiude gli occhi. Si va avanti. Rumoreggia il pubblico perché forse il fallo c'era. La Triestina non si adoperava solo per spezzare le trame del gioco degli avversari, tiene anche costantemente desta la difesa dei bianchi grazie al movimento di Caruso che si incrocia spesso con La Rosa. Al 20' il Palazzolo prova per la prima volta il tiro: è una telefonata per Facciolo. La Triestina, invece, cerca di ripetere il giochetto fatto a Prato. E' il 25': la punizione viene battuta dalla stessa posizione. Ci sono Terracciano e Casonato sul pallone, ma arriva quasi fischando per non dare nell'occhio Danelutti, il tocco è proprio per lui ma il tiro smorzato dalla difesa finisce innocuo fra le braccia del portiere Brivio. Nonostante il campo sia fradicio d'acqua la partita è veloce e mai noiosa. L'undici di Buffoni non ha attacchi d'asma anzi cerca spesso la geometria pulita orizzontalizzando per quanto possibile il gioco con Casonato e Terracciano. Al 32' arriva il giusto premio per gli alabardati: Caruso viene messo giù tre metri fuori dall'area mentre tentava di girarsi. Batte violentemente la punizione La Rosa il cui tiro si infila sotto la traversa dalla parte in cui dovrebbe essere piazzato il portiere. Un errore nella sistemazione della barriera? La reazione del Palazzolo è pressoché inesistente, gioca gioca ma non viene mai al dunque. La Triestina è sempre più sicura di sé. Purtroppo tre minuti dopo il gol si fa male Terracciano che subisce una brutta tacchettata. Deve uscire e al suo posto entra Pasqualini. E prima dell'intervallo si blocca nuovamente La Rosa che rientra al box per far posto a Marsich.

Ripresa. L'allenatore Zanchini lascia nello spogliatoio l'acerbo Savoldi per dare fiducia a Tedeschi che è in odore di trasferimento. E sarà questa la mossa che permetterà ai locali di riequilibrare la partita. Buffoni, invece, inizialmente non sposta di una virgola le due sostituzioni peraltro le aveva già effettuate l'assetto

della sua squadra. La Triestina aspetta che il Palazzolo si sfoghi e cerca anzi di colpirlo quando è fuori dalla sua tana con agili azioni di rimessa. E al 5' quasi ci riesce: Caruso dalla sinistra pennella in mezzo all'area per Marsich; il nuovo entrato colpisce di prima intenzione e centra il palo, che iella! E il 2-0 avrebbe annientato i lombardi. Ma dopo un gol sbagliato non può che arrivare il pareggio, al 10': su un traversone in area Zatterin commette un fallo inutile e stupidotto su Tedeschi. L'arbitro non ha esitazioni a indicare il dischetto. Il tiro di Aresi non lascia scampo a Facciolo, palla da una parte e portiere dall'altra. L'alabarda è come inebetita, non se l'aspettava e non lo meritava il gol del pareggio. Ci vogliono otto minuti alla Triestina per riprendere i sensi. I sali glieli passa Marsich a conclusione di un'azione d'antologia. Fuga sulla sinistra di Milanese che dalla linea di fondo crossa al centro per il destro esplosivo e preciso del biondo attaccante che si spinge nel setole. E' un gran momento per la Triestina che macina gioco che è un piacere vederla. Casonato è il suo principale ispiratore: lotta, recupera, suggerisce. Un gigante. Buffoni intanto cambia qualcosa in difesa affidando Tedeschi a Pasqualetto. Il Palazzolo però non muore mai e al 29' piazza la stocata del 2-2 propiziata da un'altra ingenuità difensiva. Il solito Tedeschi viene inspiegabilmente a trovarsi solo in mezzo all'area su un preciso lancio. Il suo tiro viene deviato alla disperata da Facciolo ma sulla palla si avventa Crotti che segna a porta vuota. Gli alabardati a questo punto accusano il colpo, evidentemente non erano preparati a una simile evenienza. E' l'ultimo quarto d'ora diventa un calvario col Palazzolo che spinge e la Triestina che a stento riesce a tenere il pallone lontano dal proprio portiere. Al 36' una girata ravvicinata di Tedeschi (ancora lui) viene smorzata da una selva di gambe a pochi metri da Facciolo. Ma una sconfitta, onestamente, sarebbe stata una punizione eccessiva. Già un punto sembra un magro bottino. «Ci faremo più furbi», promette Buffoni.

NEGLI SPOGLIATOI UNA TIRATA D'ORECCHI DA PARTE DEL PRESIDENTE

De Riù: «Bisogna fare un bagno d'umiltà»

PALAZZOLO SULL'OGGIO — In tribuna seduto tra gli spettatori, in mezzo ai giocatori infortunati e all'allenatore della Berretti Russo, c'era anche il presidente De Riù. Arrivato direttamente da Montecarlo, alla fine dell'incontro sembra poco soddisfatto, dopo aver sofferto per tutti i novanta minuti: «Bisogna fare un bagno d'umiltà — dichiara convinto il massimo dirigente alabardato —, sul 2-1 i ragazzi erano convinti di avere vinto e hanno forse un po' mollato senza rendersi conto che le partite finiscono al 90'. La partita è stata comunque buona da parte nostra anche se sono un po' delu-

so perché contavo sulla vittoria finale». Autentico mattatore dell'incontro, Massimo Marsich si presenta fuori degli spogliatoi con in mano una lattina di Coca-Cola e un pacchetto di patatine. La sua è stata una partita esemplare: entrato verso la fine del primo tempo in sostituzione dell'infortunato La Rosa è riuscito a deliziare la platea con due stocate al volo di destro che si sono stampate una sul palo e l'altra in fondo alla rete difesa da Brivio: «L'azione del gol — spiega sorridente il giovane attaccante — è nata sulla sinistra con una fittante azione di Milanese che arrivato sul fondo ha lasciato partire un bellis-

simo cross. Ho calciato la palla di destro al volo e ho visto il pallone insaccarsi in fondo alla rete. Sono sicuramente felice ma c'è il rammarico di non aver chiuso l'incontro, magari proprio con l'azione del palo che mi ha visto protagonista. Sul piano del gioco meritavamo di vincere, ma purtroppo in qualche occasione ci accade di perdere la testa». Sollecitato sul suo futuro e sul costante impiego in maglia alabardata così risponde Marsich: «Io cerco di tenermi sempre pronto così come ho fatto oggi. Poi, come è giusto che sia, sarà il mister a decidere sul mio impiego».

Tutti sembrano concordare sul fatto che i

tre punti della vittoria siano stati gettati letteralmente alle ortiche. Sottili, arcigno difensore, dopo aver corso tutta la partita per frenare le folate offensive avversarie, visibilmente affaticato abbozza una spiegazione alla delusione che gli si legge in volto: «Il mio più grosso dispiacere, quest'oggi, è stato di non aver chiuso la partita — spiega Sottili, ripetendo il ritornello che è sulla bocca di tutti gli alabardati —, potevamo vincere tranquillamente ma ci siamo fatti fregare come polli».

Chi si dimostra, invece, abbastanza soddisfatto del risultato è Francesco Romano. Il capitano, vista la partita dalla tribuna, causa

gli ormai arcinoti guai fisici, pur dispiacendosi per il risultato finale, tenta di mettere in rilievo la bella prestazione fornita dai suoi compagni. «Questa era una partita molto difficile — precisa Franz — gli avversari non hanno mai mollato la presa, e alla fine sono giunti ad un pareggio abbastanza meritato, in fondo. La Triestina, comunque si è dimostrata superiore mettendo in luce un buon gioco che testimonia della crescita di tutta la squadra, anche sul piano fisico. Riguardo al mio mancato utilizzo, posso dire che volevo giocare ma il mister, che già aveva rischiato La Rosa, ha preferito non rischiare anche me».

ANCHE BUFFONI NON NASCONDE LA SUA DELUSIONE

«Ci è mancata la furbizia»

L'allenatore recrimina sulla mancata vittoria: potevano essere tre punti anziché uno

PALAZZOLO SULL'OGGIO — Un punto è sempre meglio che niente, anche se tre erano meglio: of course. Questa sembra poter essere la morale di Palazzolo-Triestina. Gli alabardati, due volte in vantaggio e due volte raggiunti dagli avversari hanno pensato, forse con un po' di presunzione, di poter portare via dalla cittadina lombarda l'intero bottino, rimanendo invece con un solo punto in sacoccia. Fa niente, l'importante è che la squadra si sia mossa bene, facendo vedere almeno a tratti un bel gioco e palestando un'evidente crescita di forma fisica. Mister Buffoni sembra essere d'accordo, anche se ne-

gli angusti spogliatoi del campo sportivo di Palazzolo, appare, nell'incontrare i giornalisti, leggermente deluso: «Questo è il calcio — sbotta il tecnico di Colle Umberto — abbiamo buttato via due punti in maniera ingenua. Il terreno pesante ci aveva un po' penalizzato, ma i ragazzi si sono espressi bene e hanno disputato un'ottima partita. Peccato per i due gol subiti in maniera così sciocca».

Qualcuno fa notare come sia mancata forse un po' di umiltà, come sottolineato anche dal presidente De Riù, ma Buffoni non condivide: «Più che l'umiltà, direi che ci è mancata un po' di furbizia: abbiamo subito un rigore sul fallo di Zatterin che non era assolu-

tamente necessario commettere, e poi anche sul secondo gol si è peccato di ingenuità lasciando un po' troppo liberi gli avanti avversari. D'altronde, noi abbiamo dietro una difesa composta essenzialmente da giovani che mancano di esperienza. D'ora in poi bisognerà cercare di farsi più furbi e chiudere le partite quando si presenta la possibilità di farlo».

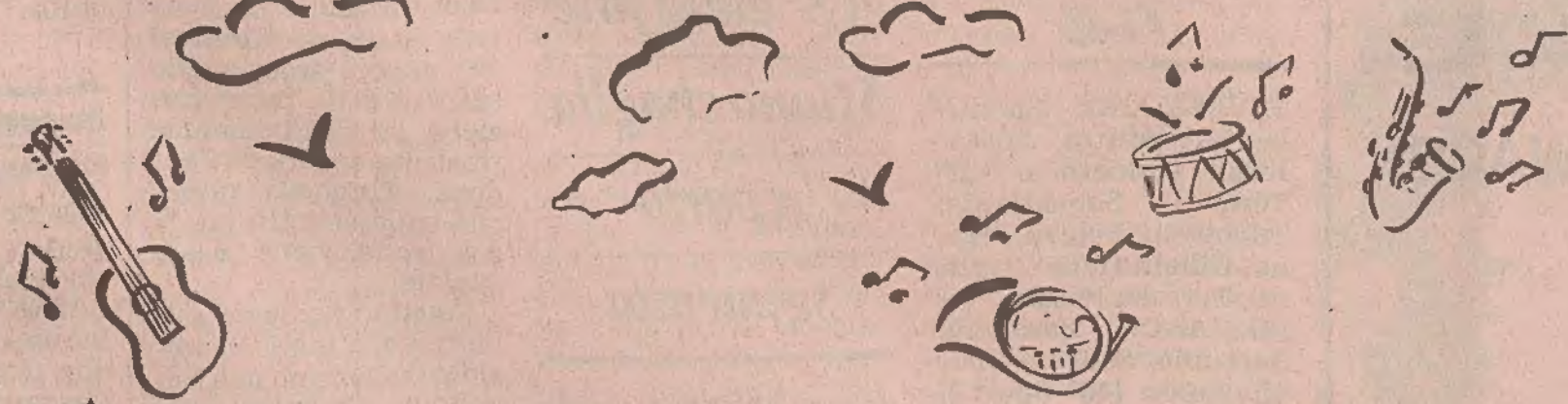
Sull'andamentodell'incontro dal punto di vista tattico l'allenatore si dimostra abbastanza soddisfatto: «Ho visto una squadra molto lucida — spiega Buffoni — che ha stentato un po' all'inizio ma poi è riuscita ad ingranare bene. Siamo apparsi solo un po' impau-

riti nel finale, quando gli avversari erano pervenuti al pareggio, bisogna imparare a superare queste situazioni, cercare di essere forti e sapersi gestire al meglio». Sui singoli, il mister alabardato ha parole buone per tutti, per i giovani Pasqualini e Marsich, inseriti ad incontro già iniziato e per Casonato, dimostratosi veramente all'altezza nel ruolo di regista. Ma due parole le vuole spendere anche riguardo ad assenti ed infortunati: «Ci mancava Romano e questa è un'assenza che si fa sentire, nel corso del primo tempo poi sono venuti a mancare La Rosa, che ha risentito dell'incidente all'inguine, e Terracciano che ha subito

cinque punti di sutura alla coscia per un'entrata assassina di un avversario». Dall'altra parte, c'è un allenatore felice. Fanchini, mister del Palazzolo, dispensa elogi a destra e a manca e sugli alabardati sentenzia: «E' una squadra molto forte, messa bene in campo, che è riuscita però a raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo: due occasioni, due reti. Prima della partita pensavo di dover soffrire molto di più perché loro (gli alabardati) erano fisicamente molto più forti e strutturalmente diversi: il più piccolo degli alabardati era alto come il più grande dei nostri».

Alessandro Ravalico

Civic Soul.



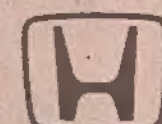
bolce musica per gli appassionati della tecnologia esotica. Honda Civic oggi è anche in CD. Iniezione elettronica PGM-FI, 16 val-

vole, 90 cavalli, sospensioni a doppi bracci indipendenti sulle quattro ruote, servosterzo, freni a disco anteriori autoventilanti e speciale consolle Honda di serie. E per gli amanti della guida stereo: sistema CD Pioneer. Radio-riproduttore KEH-M4500, frontalino asportabile, 4 casse da 50 e 80 watt, lettore CD "multiplay" CDX-M30 a sei dischi. Civic Soul, a Lit. 26.980.000*. Dolce musica per gli appassionati della buona guida.

*Prezzo chiavi in mano, esclusa imposta addizionale regionale di trascrizione. Fino al 30/10/93 o ad esaurimento scorte.

Serie esclusiva
con SISTEMA CD
PIONEER
MULTIPLAY

26.980.000



HONDA
CARATTERE INDIPENDENTE

CALCIO

PRIMO SUCCESSO IN CAMPIONATO DEI BIANCAZZURRI DI COROSU CHE VANNO IN GOL CON BALDAN E INFULATI



Pro, due punti sul Garda

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Conegliano-Arignano	1-1																
Bassano V.-Legnago	3-0	8	4	4	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	6	0	2
Benacense R.-Pro Gorizia	1-2	7	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	7	1	1
Sevegliano-Bolzano	0-0	7	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	6	3	1
Valdagno-Caerano	2-0	5	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	9	4	-1
Manzanese-C. Mobile	4-2	5	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	5	2	-1
Treviso-Donada	1-0	5	4	2	1	1	2	1	1	0	2	1	0	1	4	1	-1
San Dona'-Miranese	1-0	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	5	5	-2
Rovereto-Montebelluna	2-1	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	4	4	-2
		4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	4	4	-2
		4	4	1	2	1	2	0	2	0	2	0	1	0	3	3	-2
		4	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	0	2	5	8	-2
		3	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	6	7	-3
		3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	2	0	3	4	-3
		3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	1	2	-3
		3	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	7	10	-3
		2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	2	5	-4
		2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	4	-4
		2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	2	8	-4
		1	4	0	1	3	2	0	0	2	2	0	1	1	1	6	-5
PROSSIMO TURNO																	
Arignano-Bassano V.																	
Donada-Benacense R.																	
Bolzano-Valdagno																	
Centro Mobile-Caerano																	
Montebelluna-Conegliano																	
Manzanese-Rovereto																	
Miranese-Treviso																	
Pro Gorizia-Sevegliano																	
Riello Legnago-San Dona'																	

**UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETA'**

1-2

MARCATORI: 59' Baldan, 83' Piantoni, 87' Infulati.
BENACENSE: Cristì, Morandi, Rossini, Risatti, Righi, Demurtas, Tamburini, Beltrami (46' Piantoni), Maiocchi (67' Raggi), Zanchi, Betta.
PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Favetto, Di Tura (52' Baldan), Bregant, Costantini, Vascotto, Marchesan, Pauletto, Infulati, Drioli.
ARBITRO: Bullica di Alessandria.
NOTE: Angoli 5-4 per la Benacense. Ammonti: Denurtas, Righi, Pauletto. Spettatori, un centinaio.

RIVA DEL GARDA — La Benacense deve alzare bandiera bianca davanti alla Pro Gorizia che, con maggior astuzia, riesce a

sfruttare al meglio le occasioni che le si sono presentate e a portare a casa una vittoria per 2-1.

La prima frazione di gioco è stata scarna di occasioni e si è conclusa a reti inviolate.

Da segnalare le opportunità di Betta per i locali e di Infulati per i goriziani che comunque non hanno avuto esito felice. Senza ombra di dubbio lo spettacolo non è stato dei migliori, complice la pioggia battente.

Le condizioni atmosferiche non hanno influito però sull'errore difensivo che ha consentito alla Pro Gorizia di sbloccare il risultato dopo un quarto d'ora della ripresa.

Un pallone giunge in area benacense senza troppe pretese, ma la retroguardia trentina lo lascia sfilare. Interviene di testa Baldan che tra-



Mario Infulati

muta quella innocua palla nel vantaggio ospite.

Dopo pochi minuti il tecnico della Benacense, Pevarello, toglie dal cam-



Furio Corosu

po Maiocchi per far posto a Raggi.

La formazione di Riva del Garda acquisisce maggior spessore soprat-

tutto in fase offensiva dove tenta in qualsiasi modo di aggantare la parità.

Alcune opportunità passano per i piedi del capitano Risatti, ma la rete avversaria resta inviolata.

Dallo stesso Risatti giunge il passaggio decisivo per Piantoni, subentrato nell'intervallo a uno spento Beltrami, che sferra un gran tiro da fuori area, un diagonale che entrava in porta per la gioia dell'intero clan di Pevarello.

La rete del pareggio ridà fiducia alla Benacense, quando manca appena sette minuti al triplice fischio di chiusura. Risultano troppi per conservare l'equilibrio.

Un pareggio che sarebbe stato il risultato più giusto per quella che il campo (notevolmente allentato) ha fatto vedere.

La lancetta stava compiendo l'ottantasettesimo giro dell'orologio, la Pro Gorizia si sentiva castigata dal gol dei locali e tentava in tutti i modi di riprendersi l'intera posta in palio. Un capolavoro di Infulati, grande prova la sua, ha riportato avanti gli isontini.

Gli attacchi degli uomini di Corosu sono faticanti: su uno di questi ci pensa Favero con un pallonetto a scavalcare l'intera difesa della Benacense e far giungere la sfera a Infulati che in area lascia partire un fendente al volo di sinistro a cui non si è potuto opporre l'estremo difensore, che è capitato per la seconda volta.

Non è sufficiente il tempo rimasto per tentare un nuovo riallineamento e così la Benacense se ne deve uscire a mani vuote.

DUE VOLTE SOTTO I SEGGIOLAI RIMONTANO E SI AGGIUDICANO IL DERBY

Arancione di Manzano alla grande

Panisi e Tracanelli hanno siglato i momentanei vantaggi dell'undici di Brugnera

4-2

MARCATORI: 31' Panisi, 45' Iuculano, 63' Tracanelli, 65' Beltrame su rigore, 75' e 88' Iuculano.
MANZANESE: Ciani, Cencig, Covazzi, Beltrame F., Bon, Picogna, Capello W. (Capello F.), Florit (Vosca), Venezia, Beltrame M., Iuculano. (Cudicchio, Bon, Carturan, Beltrame G.).
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Moro, Rossi, Bizzaro, Di Piero, Brisotto, Roma (Marconi), Panisi, Abbagliato, Tracanelli. (Lazzer, Poletto, Miotto, Bigaran).
ARBITRO: Gasparoni

di Ancona.

MANZANO — Disputando un fantastico secondo tempo e con Iuculano in vena di prodezze, la Manzanese è tornata alla vittoria battendo in maniera netta la formazione del Centro del Mobile di Brugnera. I seggiolai hanno battuto anche la sfortuna, in quanto alla scontata assenza di Tolloi si sono aggiunti all'ultimo istante quelle di Fabbro e Stacul, due pilastri della cintura difensiva arancione, alle quali il tecnico Moretto ha tamponato con accortezza e positivamente inserendo nei loro ruoli Cencig e Covazzi. La squadra arancione in

perfetta forma e concentrazione ha saputo però reagire alla malasorte che la perseguita sin dall'inizio del campionato e, dopo aver chiuso i primi 45' in parità, ha controbuttato alla seconda rete degli ospiti, uscendo alla grande con tanta determinazione.

Una ripresa da incorniciare sicuramente, sia per la stupenda tripla realizzata da Iuculano sia per il gioco corale sviluppato in continuità da tutto il team arancione.

Va in vantaggio il Centro del Mobile al 31' con Panisi, lasciato incustodito; il centravanti ospite con intuito sfrutta un perfetto assist di Abbagliato e realizza da pochi

passi.

Dopo una rovesciata di Marco Beltrame e un grn tiro di Picogna deviato in estremo da Bortoluzzi, la Manzanese ottiene il pareggio al 45' per merito di Iuculano, che insacca, ricevuto un prezioso passaggio di Cencig.

Nella ripresa la Manzanese si dimostra più spigliata sin dai primi minuti, ma è il Centro del Mobile a passare nuovamente in vantaggio al 18' con una bella trama nata dai piedi del solito Panisi che si libera dei diretti difensori e appoggia a Tracanelli che solo davanti a Ciani non trova difficoltà a realizzare.

Al 20' si ristabiliscono le distanze su rigore concesso per una spinta ai danni di Iuculano, che Beltrame realizza. Prona reazione degli ospiti, ma il giovane Ciani per due volte dice no ai tiri di Tracanelli e Brisotto.

Al 30' la Manzanese va in vantaggio con un bellissimo gol ancora di Iuculano con un tiro da fuori area. Fantastica l'ultima rete realizzata da Iuculano che giungeva al 43'.

L'azione parte da Venezia, la sfera è ripresa da Iuculano che si vede ribattuto il tiro dal palo. Con tempismo riprende e salta imparabilmente il portiere.

Timo Venturini

RISULTATI

Dodici reti negli altri cinque incontri

Rovereto 2
Montebelluna 1

MARCATORI: 4' Locatelli, 71' Setti, 89' Spagnoli.

ROVERETO: Mair (2' Zomar), Bezzanella, Seppi, Liberati, Memo, Setti, Volani, Sberber, Ciech, Spagnoli, Maraner (42' Eccher).
A disp. Manfredi, Mallossini, Zambaldi.
MONTEBELLUNA: Cima, Cecchiella, Bassetto, Surian, Faggion, Semenzin, Locatelli (18' st. Bacino), Bonaldo, Piovanelli (68' st. Pivato), Gottardo, Brugnaro. A disp.: Zandonà, Borsato, Agostini.

Conegliano 1
Arignano 1

MARCATORI: 40' Piccoli, 80' Raudi su rigore.
CONEGLIANO: Sgrò, Montocco, Moras, Moro, Pontello, D'Agostini (85' Porriño), Fava, Zanardo, Raudi, Frigo, Fossamai.
ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Riello (85' Porri), Menegatto, Rossignoli, Bertolini, Casini, Andreoni, Castelli, Ugolini, Piccoli.

Bassano 3
Legnago 0

MARCATORI: 8' Beghetto, 16' Bosaglia, 65' Beghetto.
BASSANO: Tonella, Maino, Bernardi, Men-do, Grego, Diargiotta, Cazzarotto, De Stefani, Beghetto, Bressan, Bosaglia.
LEGNAGO: Marini, Brunelli, Tagliani, Salvalio, Candeo, Malama, Sandon, Segala, Sorardo, Mezzacasa, Zanaga.

San Dona' 1
Miranese 0

MARCATORI: 57' Meacci.
SAN DONA': Cecconi, Zanon, Dal Compare, Garau, Gotti, Giacomini, Seno, Cappelletto (81' Marian).
MIRANESE: Gennari, Clazivara, Marzolla (40' Zaccello, 70' Barban), Favero, Moro, Gavagnina, Comin, Martignon, Del Sorbo, Fac-ciotto, Polesan.

Treviso 1
Donada 0

MARCATORI: 50' Bonfante su rigore.

Valdagno 2
Caerano 0

MARCATORI: 41' e 92' Sambo.

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER IL VOSTRO USATO.

2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE.

FINO AL 30 SETTEMBRE, PER L'ACQUISTO DI ALFA 33 E SPORT WAGON.

Oppure:

PREZZO CHIARO SENZA USATO:

ALFA 33 1.3 iE A L. 15.900.000*

SPORT WAGON 1.3 iE A L. 16.950.000*

CHIAVI IN MANO

Concessionari Alfa Romeo



E' un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la concessionaria ad esclusione delle serie speciali.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali

CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CALCIO

IL FONTANAFREDDA PUNISCE DURAMENTE UN SAN SERGIO SCIUPONE



«Lupetti», un brutto capitombolo

Un'autorete di Grimaldi spiana la strada del successo ospite - Le altre reti portano la firma di Di Franco e Pitton

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Aquileia-Sacilese	2-0																			
Cussignacco-Ronchi	0-1																			
Gradesse-Italia S. Marco	1-1																			
Palmanova-S. Daniele	1-1																			
S. Canzian-Sanvite	0-2																			
S. Sergio-Fontanafredda	0-3																			
S. Luigi V.B.-Porcia	sosp.																			
Tamai-Gemonese	3-2																			
PROSSIMO TURNO																				
Fontanafredda-Ronchi																				
Gemonese-S. Sergio																				
Italia S. Marco-Tamai																				
Porcia-Aquileia																				
S. Canzian-Cussignacco																				
Sacilese-Palmanova																				
San Daniele-Gradesse																				
Sanvite-S. Luigi V.B.																				

IL PICCOLO

BUONO L'ESORDIO NEL TORNEO DI ECCELLENZA DEL SAN LUIGI VIVAIBUSA'

Vivaisti bloccati solo dal fango di casa

Gli uomini di Palcini erano in vantaggio sul Porcia quando un acquazzone ha trasformato il campo in una risaia



Roberto Savron

SOSP. P.I.C.

MARCATORE: al 35' Braidà. **SAN LUIGI:** Craglietto, Battista (dal 46' Cadamuro), Ferneti, Crocetti, Vitulic, Savron, Calgaro, Ardizon (Vignali), Braidà, Landò, Giorgi, Santoro, Pali, Dandri. **PORCIA:** De Re, Bazzetto, Marcuz, Carlon, Fabbro, Persichetti (dal 46' Pentore), Cozzarin, Bianco, Marchi, Tondato, Piva, Geatani, Carmelus, Orciuolo. **ARBITRO:** Padriani di Udine.

TRIESTE: Un bel San Luigi Vivaibusa ha visto allontanarsi il primo successo della stagione a causa di Giove Pluvio. La prima volta in Eccellenza dei biancoverdi ha mostrato un undici completamente rigenerato, dopo la mediche Coppa Italia.

Nonostante Palcini non sia stato nella possibilità di seguire i suoi ragazzi per motivi di salute, con al suo posto da Mimmo Del Vecchio, e che Ardizon abbia risentito di una contrattura dopo appena 2', venendo sostituito da un Vignali apparso in gran forma, i vivaisti hanno fatto vedere di che pasta sono fatti. Il Porcia, formazione quadrata e potente fisicamente, ha cominciato prendendo possesso del centrocampo e cercando di portare pericoli a un Craglietto protetto da una difesa ben diretta da capitano Savron. Davanti il trio Calga-

ro, Giorgi e Braidà ha fatto vedere ottime cose grazie a una maggiore agilità e tecnica individuale, nonostante il campo non sia stato propriamente adatto alle loro caratteristiche. La rete al 35' è nata proprio da una loro azione. Calgaro ha fatto partire un traversone che Giorgi ha controllato benissimo e, saltando il proprio avversario con un pallonetto, ha servito Braidà che prima ha centrato la traversa e poi sulla respinta è stato il più lesto di testa ad insaccare.

Il ritorno in campo dopo la prima frazione è coinciso con un forte acquazzone che ha visto il bravo direttore di gara prendere la decisione di sospendere l'incontro. Paris Lippi

NULLA DA FARE PER UNA DELUDENTE SACILESE

Aquileia senza problemi

2-0

MARCATORI: al 16' Degraffi, al 65' Fadi. **AQUILEIA:** Gregorat, Craglietto, Fogar, Lepre, Casotto, Carbone, Maruzzo (75' Spagnoli), Degraffi, Iacuzzi, Klanscek, Fadi (88' Zanuttà). **SACILESE:** Rosa Castaldo, Rossetti, Pramparo, Dal Cin, Mazzariol, Castelletto (65' Campaner), Luderin, Livon, Scodeller, Cristante (70' Fabbro), Mazzer. **ARBITRO:** Lo Gioco di Udine.

AQUILEIA: Gli azzurri di Clemente hanno esordito nel modo migliore nel campionato di Eccellenza, sconfiggendo con il più classico dei risultati una Sacilese che forse ha un po' deluso le aspettative. I padroni di casa sono andati in vantaggio già dopo 16' con una delle solite prodezze balistiche inventate da Degraffi. La palla era viscida a causa della pioggia e così il tiro del cursore di fascia aquileiese, benché calciato da posizione molto decentrata, non è stato trattenuto dall'estremo difensore sacilese e si è insaccato.

Michele Tibald

CONTESTATISSIMO IL DIRETTORE DI GARA DAI PADRONI DI CASA

L'arbitro frena il Palmanova

Il San Daniele, in vantaggio su rigore, viene raggiunto solo nel finale di partita

1-1

MARCATORI: al 26' Di Giorgio su rigore, al 61' Sesso. **ITA PALMANOVA:** Moretti, Del Fabbro, Pontisso, Marangon, Zamaro, Donada, Minigutti (dal 46' Urdich), Gerli (dal 84' Bruno), Chiaruttini, Marega, Sesso. (Lardo, Michelini, Degano). **SAN DANIELE:** Dalla Libera, Bernardis, Cavuoli, Iuri, Toffoli, D'Avanzo, Zonta, Ziraldo, Moreale (dal 25' Delnutt), Di Giorgio, Zavanago (dal 85' Petris). (Tosone, Caporale). **ARBITRO:** Menegoz di Pordenone. **PALMANOVA:** L'Ita

non riesce a guadagnare l'intera posta nel primo match casalingo di campionato complice una pioggia continua e un arbitro sicuramente da dimenticare. I ragazzi di Tortolo si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari. La partita è stata ampiamente condizionata da un rigore letteralmente regalato al San Daniele, che ha trovato la sorpresa degli stessi diavoli rossi e dalle decisioni del signor Menegoz che nel primo tempo ha sventagliato cartellini gialli e uno rosso a Marega sconsideratamente e nella ripresa ha lasciato correre qualsiasi intervento, anche quelli che in effetti andavano veramente puniti. È finita in

parità nonostante la continua pressione dell'Ita e la divisione della posta è stata accolta con soddisfazione specialmente dagli ospiti. La cronaca. Al 1' di gioco l'Ita si fa immediatamente minacciosa con un bel tiro di Minigutti salvato da un providenziale tuffo di Dalla Libera. Sulla prima apparizione dalle parti di Moretti del San Daniele, nella fattispecie un calcio d'angolo, l'arbitro inventa un calcio di rigore che sorprende gli stessi uomini di mister Tami, che al fischio addirittura si portavano al centrocampo pensando a una punizione a loro sfavore. Comunque Di Giusto ha preso la mira, infilato Moretti e ringraziato Me-

negoz per il gradito regalo. Gli amaranzi non si sono persi d'animo e nonostante l'espulsione di Marega si sono insediati nella metà campo degli avversari. Tortolo ha dimostrato un eccellente acume tattico inserendo nella ripresa Urdich, quale battitore libero e spostando Zamaro al centrocampo. Ha sostituito il giovane Minigutti che non aveva certo demeritato ma l'avanzamento di Zamaro è stato davvero determinante. Così dopo tanti tentativi di scardinare la porta di difesa ottimamente dall'estremo sandanielese, Sesso su punizione al 16' ha portato il risultato in parità. Alfredo Moretti



Alfio Sesso

LA GRADESE TIENE IL PASSO SOLO PER 45 MINUTI

«Mamuli» belli a metà

L'Italia San Marco ha approfittato del calo dell'undici di casa

1-1

MARCATORI: al 42' Cresta, al 45' Iacuzzi. **GRADESE:** Franco, Flaborea (67' Dorla), Benvegno, Clama, Paravano, Iacuzzi (51' Casotto), Menegaldo, Depangher, Iacuzzi, Marin, Moratti. **ITALIA SAN MARCO:** Furlan, Kroselj, Marassi, Vatta, Fedel, Peroni, Battistin (87' Cechet), Piani, Radin, Lucic (79' Silvestri). **ARBITRO:** Tonca di Monfalcone.

GRADO: Un primo tempo di marca gradele e una ripresa, disturbata notevolmente dalla pioggia, alla pari e, al di là delle reti, al di là dei gol,

almeno quattro azioni da rete per i locali e una solamente per i gradisiani. Dunque una gradele pippante solo per 45 minuti che nella ripresa ha dovuto sostituire alcuni infortunati con altrettanti giocatori non al meglio della forma con la conseguenza di un rivoluzionamento nello schema di gioco e con un centrocampo divenuto quasi nullo per via del calo fisico di alcuni atleti. Tutto sommato, comunque un pareggio che incoraggia e che, soprattutto, fa ben sperare per il prosieguo. L'Italia San Marco ha giocato invece molto diligentemente cercando di colpire soprattutto in contropiede, tant'è che proprio il Gradisca, dopo essere stato messo sotto per almeno

una buona mezz'ora dai martellamenti gradele, è riuscito a passare per primo in vantaggio. La prima azione di rilievo è laggiù: Menegaldo per la testa di Iacuzzi che manda fuori a fil di palo. Passano cinque minuti e i lagunari sprecano una ghiotta occasione. Marin si invola in area dalla sinistra ma spara sul portiere in uscita. Un minuto dopo a mangiarsi il gol è invece Moratti che anziché calciare in porta cerca un compagno consentendo ai difensori gradisiani di mettere in angolo. L'Italia si fa vedere appena al 28' con due consecutivi colpi di testa di Cresta e Piani. La Gradele replica con Marin al 29' che fa tutto bene ma calcia

alto da buona posizione e al 38' con Iacuzzi che colpisce di testa a colpo sicuro. L'arbitro Lucio salva però sulla linea di porta a portiere battuto. Al 42' la doccia fredda per i padroni di casa. Radin, lanciato in contropiede sulla sinistra, crolla perfettamente per Cresta che di testa colpisce di precisione la palla che, nonostante il tentativo del portiere Franco, finisce in rete. Il pareggio locale al 45'. Passaggio sotto misura di Clama per l'accorente Iacuzzi che riesce a mandare la sfera nella rete difesa da Furlan. Nella ripresa sono invece alquanto scarse e poco degne di nota le azioni di entrambe le squadre visibilmente affaticate. Antonio Boemo

LA GEMONESE K.O. NONOSTANTE DUE GOL DI VANTAGGIO

Grande recupero del Tamai

3-2

MARCATORI: al 36' Gole, al 45' Sorron, al 57' Sozza, al 59' Sozza, al 75' Bortolin. **TAMAI:** Ferrazzo, Stella, Ferrari, Sorron, Giordano, Pavan (dal 90' Ceccanich), Bellet, Sozza, Bortolin, Zanette, Zaghi (dal 45' Vicenzutto). **GEMONESE:** Mazzoneri, Macuglia, Ganzitti, Sallatin, Mardero, Tosualdo, Spoletti (dal 72' Rumiz), Tassotti, Gole,

Genna, Tosoni. **ARBITRO:** Verdelli di Trieste. **TAMAI:** Strigliata di mister Della Pietra negli spogliatoi nell'intervallo e il Tamai nella ripresa prima recupera due gol di svantaggio e poi supera di stretta misura una Gemonese che per tutto il primo tempo, dando ordine alla propria manovra, mette in difficoltà il reparto di centrocampo e con le sue punte veloci colpisce a rete. Al 36' primo vantaggio ospite: Ferrari perde la palla, recupera Gole che s'involta verso Ferrazzo e lo supera con un

tiro rasoterra tra palo e portiere. Il Tamai accusa il colpo e la Gemonese ne approfitta per raddoppiare al 45'. Calcio d'angolo di Genna, la difesa resta ferma e Sorron nel tentativo di rinviare il pallone scaglia la palla alle spalle del proprio portiere. Al 12' accorcia le distanze il Tamai con Sozza alla limite, che scaglia alle spalle di Mazzoneri. Non passano che 2' e Sozza si ripete, pareggiando con un gran tiro dal limite che termina la sua corsa nel sette dell'incolpevole portiere ospite. Roberto Ros

LA SANVITESE SI IMPONE CON UN PERENTORIO DUE A ZERO

Brutto ruzzolone casalingo del San Canzian d'Isonzo

0-2

MARCATORI: al 35' Muccin, al 60' Tracanelli. **SAN CANZIAN:** Braidà (Margariti), Mainardis, Bruno, Giacuzzo, Miletto, Puntin, Manià, Mauro, Cocchiato, De Fabbri. **SANVITESE:** Geromin, Bertolo, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Nadalin, Stefanutto (Cossarini), Savian, Muccin (Bertoia), Tracanelli, Nicodemo.

ARBITRO: Moroso di Udine. **SAN CANZIAN D'ISONZO:** Brutto e allarmante esordio interno della stagione per il San Canzian, messo al tappeto per due volte (una per tempo) da una migliore, attrezzata, robusta e smaltizzata Sanvite. I ragazzi di Barbana, pur non lesinando impegno e orgoglio, a parte i primi 20-25 minuti iniziali, dove una certa fluidità di manovra lasciava presagire un seguito più costante, ben presto si sono accorti della compattezza avversaria. E qua

sono nati i primi dolori. Dolori acuiti nella seconda frazione, quando i biancorossi, con i rossoneri locali spostati in avanti alla disperata ricerca di riequilibrare le sorti, avrebbero potuto rendere maggiore lo spessore. I padroni, privi di Bass e Trevisan e con alcuni atleti ancora decisamente al di sotto di una forma accettabile, incominciano le ostilità, rinchiodando nei pressi di Geromin, ma sono i pordenonesi a rendersi maggiormente pericolosi nei sedici metri avversa-

ri come al 7', quando Stefanutto liberatosi dalla morsa di Braidà conclude sghebbato da pochi metri. Quattro minuti più tardi se ne va in solitaria sulla fascia sinistra De Fabbri, finalizzando sul guardiano. Dopo un palo isontino scaturito sugli sviluppi di una punizione e una fiondata successiva di Mauro su Geromin, lemme lemme la matricola di San Vito incomincia a prendere confidenza con gli antagonisti e questi, altrettanto lentamente, favoriscono la conoscenza. Dapprima

attorno alla mezz'ora Muccin, da ghiotta posizione, sparacchia a lato, un paio di minuti dopo (35'), invece, il centravanti coglie il bersaglio pieno mediante un pallonetto a scavalcare l'incolpevole numero uno, su azione ben orchestrata con i compagni. Al 41' per un nonnulla gli antagonisti sfiorano il raddoppio, allorché su un centro di Tracanelli, Nicodemo in scivolata per una mancata di centimetri non riesce a correggere nel sacco. I primi 45' si concludono con la Sanvite in attac-

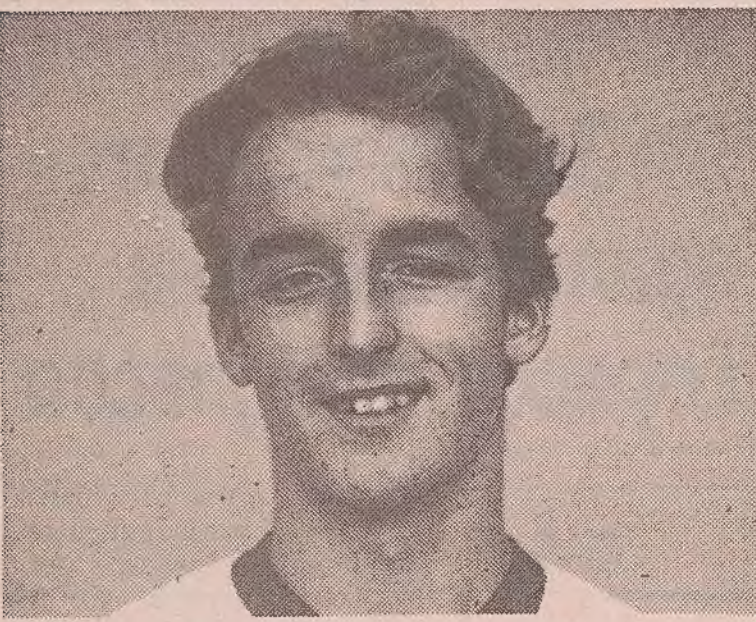
co e, nella circostanza, con Giacomuzzo che su punizione fa la barba al palo. Nella seconda frazione Barbana lascia negli spogliatoi il giovane difensore Braidà sostituendolo con l'attaccante Margariti, ma il prodotto non cambia. Anzi, al 60' giunge pure il raddoppio firmato da Tracanelli, abile e furbo a toccare malignamente da tergo su un temporeggiante Giacomuzzo, il quale nell'occasione ha pagato caramente l'incresciosa indecisione. Moreno Marcatti

CALCIO

BATTAGLIA IN VIALE SANZIO CONTRO UN RUDA CHE SPRECA UN PENALTY - GARA SOSPESA PER 8 MINUTI



San Giovanni spietato



Krmar, autore del gol partita.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-S.A.S. Juniors 3-1	Pordenone-Zoppola
Polcenigo-Splimbergo 1-1	Tavagnacco-Polcenigo
Pro Fagnano-Cordovado 3-0	Maniago-Tricesimo
Pradamano-Pro Aviano 2-0	Pro Aviano-7 Spighe
Tricesimo-Pordenone 2-2	Cordovado-S.A.S. Juniors
Rauscedo-Tavagnacco 1-3	Pradamano-Cordenonese
Zoppola-Tavagnacco 0-1	Splimbergo-Rauscedo
7 Spighe-Maniago 0-1	Valtatone-Pro Fagnano

CLASSIFICA
Pro Fagnano 2 1 0 0 0 0 0 0 3 0 0
Valtatone 2 0 0 0 0 0 1 0 0 3 1 0
Cordenonese 2 1 1 0 0 0 0 0 0 2 0 0
Pradamano 2 1 1 0 0 0 0 0 0 2 0 0
Tavagnacco 2 0 0 0 0 1 1 0 0 1 0 1
Pordenone 1 0 0 0 0 1 0 1 0 2 2 0
Tricesimo 1 1 0 1 0 0 0 0 0 2 2 -1
Maniago 1 0 0 0 0 1 0 1 0 1 1 0
Splimbergo 1 0 0 0 0 1 0 1 0 1 1 0
7 Spighe 1 1 0 1 0 0 0 0 0 1 1 -1
Polcenigo 1 1 0 1 0 0 0 0 0 1 1 -1
Zoppola 0 1 0 0 1 0 0 0 0 0 1 -2
S.A.S. Juniors 0 0 0 0 0 1 0 0 0 1 1 -3
Rauscedo 0 1 0 0 1 0 0 0 0 1 3 -2
Pro Aviano 0 0 0 0 0 1 0 0 0 1 3 -2
Cordovado 0 0 0 0 0 1 0 0 1 0 3 -1

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cormonese-Ponziana 5-0	Staranzano-Pro Cervignano
Fortitudo-Staranzano 2-2	Gonars-Maranesse
Lucinico-Trivignano 2-2	Flumignano-Ponziana
Maranesse-Juventina 2-2	Fortitudo-Cormonese
Monfalcone-Gonars 0-1	Juventina-Pro Flumignano
Pro Cervignano-Primorje 0-0	Primorje-Lucinico
Pro Flumignano-Flumignano 0-0	Ruda-Monfalcone
S. Giovanni-Ruda 1-0	Trivignano-S. Giovanni

CLASSIFICA
Cormonese 2 1 0 0 0 0 0 0 5 0 0
Gonars 2 0 0 0 0 1 1 0 0 1 0 0
S. Giovanni 2 1 1 0 0 0 0 0 0 1 0 0
Juventina 1 0 0 0 0 1 0 1 0 2 2 0
Staranzano 1 0 0 0 0 1 0 1 0 2 2 0
Fortitudo 1 1 0 1 0 0 0 0 0 2 2 -1
Maranesse 1 1 0 1 0 0 0 0 0 2 2 -1
Flumignano 1 0 0 0 0 1 0 1 0 0 0 0
Primorje 1 0 0 0 0 1 0 1 0 0 0 0
P. Cervignano 1 1 0 1 0 0 0 0 0 0 0 -1
Pro Flumignano 1 1 0 1 0 0 0 0 0 0 0 -1
Lucinico 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0
Trivignano 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0
Ruda 0 0 0 0 0 1 0 0 1 0 1 -1
Monfalcone 0 1 0 0 1 0 0 0 0 1 1 -2
Ponziana 0 0 0 0 0 1 0 0 1 0 5 -1

1-0

MARCATORE: al 21' Krmar.
SAN GIOVANNI: Ramani, Brandi (47' Facciuto), Krmar, Sambaldi, Tomasini, Colautti, Visintin, Ravalico, Sammini, Sabini, Zocco (50' Bialo).
RUDA: Sorato, Tosoratti, Tassin, Narduzzi, Olivo, Reginat, Paro, Fronti, Bertossi, Donda, Valentini (65' Portelli).
ARBITRO: Caliman di Pordenone.

TRIESTE — Il San Giovanni ha conquistato due punti sudatissimi contro l'ostica formazione del Ruda. La gara è stata influenzata dal violento acquazzone che si è abbattuto sul rettangolo di viale Sanzio e che ha costretto il direttore di gara a sospendere le ostilità per una de-

I rossoneri hanno giocato

alla grande solo un tempo.

Terreno quasi impraticabile.

Recriminazioni degli ospiti

cina di minuti.

I rossoneri sono apparsi in forma e, nei primi 45', hanno tenuto saldamente le redini dell'incontro. Tatticamente c'è stata qualche sbavatura nella ripresa quando i padroni di casa si sono un po' troppo chiusi in difesa, atteggiamento che con una squadra come il Ruda, che trovava con molta facilità la via della porta, si è rivelato molto rischioso.

Al 12' il San Giovanni si fa pericoloso per la prima volta con Sammini che chiama in causa Ro-

rato su punizione; un minuto dopo, lo stesso Sammini calcia al volo e fa vibrare la traversa. Al 21' il San Giovanni va in vantaggio; su una punizione calciata di Ravalico il portiere ospite respinge con i pugni e sulla ribattuta Krmar insacca di collo.

Nella ripresa il Ruda cresce e, sotto la pioggia battente, confeziona due occasioni nei primi 5': nella prima di esse la retroguardia di casa si toglie dagli impacci dopo essersi fatta cogliere di sorpresa, mentre nella seconda un insidioso cal-

cio piazzato s'infrange sulla barriera.

A una decina di minuti dall'inizio della ripresa le condizioni meteo si fanno sempre più proibitive e l'arbitro Caliman decide di sospendere l'incontro. A otto minuti dalla sospensione si riprende a giocare e per il San Giovanni comincia- no i tempi duri.

Messi sotto pressione dalla verva del Ruda i sangiovanini si difendono alla grande concedendosi anche qualche puntata in contropiede. L'assedio degli ospiti continua e, a pochi minuti dal termine, l'arbitro concede un rigore al Ruda; il primo tentativo dagli undici metri va a segno, ma l'arbitro decide di annullare il gol. Sulla ripetizione Franti fallisce l'obiettivo e consegna i due punti al San Giovanni. Due punti ampiamente meritati dal rossoneri di casa.

Roberto Lisjak

UN PAREGGIO CHE NON ACCONTENTA NESSUNO

A Cervignano il Primorje alza le barricate ma le occasioni migliori sono dei carsolini

0-0

PRO CERVIGNANO: Musurruca, Boris Mian, Gregoris, Gianni Mian (82' Zammarchi), Sgubin, Fantin, Tellini, Geissa, Marani, Morlacco, Tosolini.

PRIMORJE: Babich, Ridolfo, Savarin, Trampus, Sardok I, Stofa, Prestifilippo, Stocca, Vodopivec, De Marco, Forporato (Sardok II).
ARBITRO: Gagnin di Gorizia.

CERVIGNANO — Ha dominato per quasi tutta la gara, ma la Pro Cervignano, alla fine, non è riuscita a realizzare nemmeno un misero golletto. La formazione gialloblù si è così dovuta accontentare della spartizione della posta, contro un Primorje che ha giocato al massimo soltanto tre-quattro minuti, approfittando di un leggero sbandamento dei padroni di casa. Dal 34' al 37' del primo tempo, infatti, la formazione triestina di

Pertot si è resa pericolosissima in tre occasioni, che hanno rappresentato gli unici tre tiri dell'intera partita. Val la pena raccontarle per far capire le ghiotte opportunità gettate alle ortiche dall'undici di Prosecco.

Al 34' il centravanti Vodopivec che sparava fuori un pallone preziosissimo, un minuto dopo un tiro-cross dell'ala destra Prestifilippo metteva in seria difficoltà l'estremo difensore cervignanese, che riusciva a salvarsi solo per miracolo. Ultima palla-gol per il Primorje quella della mezzala De Marco che falliva l'1-0 con Musurruca in uscita.

Finito questo fuoco di fiamma, la formazione triestina tirava i remi in barca e pensava solo a difendersi. La Pro Cervignano ha usufruito di due ottime occasioni da rete con lo stesso giocatore, l'ala Tellini, che le sprecava entrambe tirando a lato, sia all'8' del primo tempo che al 27' della ripresa. Un risultato a occhiali che non soddisfa affatto le due contendenti.

Claudio Soranzo

GOLEADA SOTTO IL TEMPORALE DELLA CORMONESE CONTRO LA MATRICOLA TRIESTINA

Ponziana nervoso, punito da una cinquina

Determinante l'espulsione del libero ospite in seguito ad un brutto fallo di reazione - Nulla da fare in dieci

Noia tra Fiumicello e Flumignano, allo scadere Pozzar centra il palo

0-0

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Bertogna, Aiza, Antonelli, Cum, Italia, Pelos, Milanese (dal 74' Circosta), Pozzar, Masin, Micheli.
FLUMIGNANO: Totton, Paravan (dal 78' Fabbro), Antonello, Gregaldi, Del Giudice, Sgrazutti, Visintin, Borgobello (dal 65' Guerini), Iacuzzi, Pittis, D'Anna.

ARBITRO: Forgiarini di Tolmezzo.
TERZO — E' iniziato con un pareggio a reti inviolate il campionato della Pro Fiumicello, tutto in trasferta. Per i lavori di rifacimento del campo di Fiumicello, infatti, gli arancionisti dovranno giocare tutta la stagione le proprie partite casalinghe sul rettangolo verde del polisportivo di Terzo

d'Aquileia. Per la partita tra i ragazzi del presidente Sandri e il Flumignano lo 0-0 è senza dubbio il risultato più giusto.

Il terreno, particolarmente allentato a causa delle piogge del fine settimana, non ha certo favorito il bel gioco. Le due compagini hanno avuto qualche occasione ciascuna, la migliore delle quali è capitata a tre minuti dallo scadere a Pozzar che ha colpito in pieno l'incrocio dei pali.

Il punto a testa accontenta quindi tutti, viste le condizioni atmosferiche e considerando il fatto che entrambe le squadre sono ancora nella fase di rodaggio.

Per quanto riguarda i singoli si sono distinti sugli altri il bravo Milanese della Pro Fiumicello, il regista Pittis del Flumignano.

Michele Tibald

5-0

MARCATORI: al 43' Zucco, 60' Moras, 90' Pinatti, 91' Lorenzini.

CORMONESE: Simonit, Goretto, Corgnani, Scida, Moras, De Marco, Dilena (78' Pinatti), Terpin (70' Sosteo), Zucco, Odina, Lorenzini.

PONZIANA: Spadaro, Rossi, Bazzara, Parini, Lombardo, Mesghet, Musolino, Sorrentino, Zei (76' Apollonio), Toffolutti, Postogna (46' Giorgi).

ARBITRO: Parise di Pordenone.

CORMONESE — Uno spunto da campione di Zucco sul finire del primo tem-

po e l'espulsione di Mesghet in avvio di ripresa sono i due episodi che hanno spalancato le porte alla goleada dei cormonesi.

Fino al gol di Zucco, infatti la partita è stata abbastanza noiosa, complice anche la pioggia e quindi un terreno inzuppato d'acqua. Tanto che sul taccuino del cronista erano finite due sole azioni: al 16' Postogna si trovava solo davanti a

Simonit ma mancava clamorosamente la deviazione. Al 27' Zucco era ben lanciato in area ma controllava male subendo anche fallo, non rilevato, da un difensore.

Ma era proprio l'attaccante cormonese a sbloccare la partita con una pregevole azione perso-

nale: dal fondo entrava in area saltando due difensori, ne dribblava un terzo e infilava Spadaro sul primo palo.

La Cormonese andava al riposo in vantaggio e, in avvio di ripresa, l'espulsione del libero triestino, colpevole di un inutile quanto stupido fallo su Scida con palla lontana, spianava la strada alla sonante vittoria cormonese.

Al 15' era ancora uno spunto di Zucco, bravo a liberarsi sul fondo a propiziare la marcatura: sul suo cross infatti interveniva Lombardo a deviare nella propria porta. E sei minuti dopo Rossi e Spadaro non si comprendevano al limite dell'area, interveniva Moras ad anticipare tutti e a mettere in gol.

Il Ponziana era k.o., pagando probabilmente anche lo scotto dell'esordio nel campionato di Eccellenza. Per la Cormonese tutto diventava più facile nonostante le avverse condizioni atmosferiche. C'era così spazio, proprio sul finire della partita, per altri due gol di quelle che sono le punte di ruolo della formazione grigiorossa: al 45' Pinatti, da poco subentrato a uno sfinito Dilena, veniva servita in area da Moras su punizione, pronto controllo e il tocco in gol. Il tempo di rimettere in gioco la palla e Sosteo scendeva sulla destra per un cross a centro area dove Lorenzini tutto solo batteva per la quinta volta Spadaro.

Claudio Femia

Fortitudo-Staranzano: due rigori, due autogol

2-2

MARCATORI: al 18' Cergoli (aut.), al 46' Chermaz (aut.), al 83' Cecchi (rig), all'89' Cerni (rig).
FORTITUDO: Messina (81' Novell), Dorliguzzo, Zoch, Chermaz, Apostoli, Pulviretti, Venturini, Cecchi, Drago, Della Pietra (76' Matuchina), STARANZANO: Orsini, Pizzagnano (79' Toffoli), Pellicani, Cergoli, Palombieri, Cerni, Fabrizio, Samsa, Grillo, Falzari (85' Sartori), Pinatti.

ARBITRO: Baratto di Udine.

MUGGIA — Una «prima» bagnata per la Forti-

tudo allo «Zaccaria». Il campo ha tenuto benissimo al violento nubifragio e i giocatori, nonostante tutto, hanno dato vita a una buona partita.

La Fortitudo, priva di Stasi ammalato, parte bene con alcune discrete azioni e un colpo di testa di Chermaz. Lo Staranzano è pericoloso al 15' quando Pinatti, lasciato libero, colpisce di testa trovando però pronto Messina.

Gli ospiti sembrano prendere in mano l'incontro, ma proprio nel momento di maggior difficoltà per la Fortitudo (che veste il nuovo completo bianco-azzurro) ecco la «gaffe» di Cergoli: su un bel cross dalla sinistra indirizzato a Cecchi, il difen-

sore ci mette un piede e la palla s'insacca beffardamente con il portiere insicuro nell'uscita.

Immediata la replica dello Staranzano: tre i tiri in una stessa azione, prima da fuori area poi da distanza ravvicinatissima, praticamente a colpo sicuro: un grandissimo Messina si oppone a tutto e tutti. Venti minuti davvero splendidi da parte degli ospiti, ma nel finale di tempo si riprende la Fortitudo che mette in apprensione gli avversari.

Si gioca poco a centro-campo ed emerge, nonostante giochi un po' arretrato, la classe dell'esperto capitano Apostoli, che sfiora il gol su un tiro dalla distanza deviato in extremis da Orsini.

Nella ripresa c'è il pareggio: Pinatti lanciato in contropiede si vede parare il tiro da Messina e Chermaz, nel tentativo di togliere la palla dalla rete, la scaraventa invece dentro. Pericolosi gli inserimenti dei difensori mugugnesi in attacco: prima Chermaz e poi Mantovani hanno l'occasione buona. Alla fine c'è il rigore concesso dall'arbitro Baratto per atterramento di Cecchi; batte lo stesso attaccante che realizza.

Partita finita? Macché. Al 44' altro rigore, questa volta per gli ospiti. L'azione è analoga a quella precedente della Fortitudo, con l'atterramento di Grillo. Il penalty è trasformato da Cerni.

Renzo Maggiore



Volpi, leggerezza fatale

RETROCESSI DALL'ECCELLENZA GLI AZZURRI ANCORA SCONFITTI

Monfalcone subito al tappeto

Il Gonars ha meritato la vittoria - Fatale una leggerezza di Volpi e Valzano

0-1

MARCATORI: al 37' Pez.
MONFALCONE: Valzano, Busetti, Zamaro, Viezzi, Petenel, Balducci (Pacor), Bolzan, Bramuzzo, Pozzetto, Novati, Volpi (Defendi).

GONARS: Tomasini, Pellegrini, Barrichello, Gon, Catania, Sattolo (Bruno), Morsolini (Di Blas), Joan, Pez, Riondato, De Marco.

ARBITRO: Donno di Pordenone.
MONFALCONE — Sotto una pioggia battente e un campo molto pesante, la prima uscita in campionato del Monfalcone non promette niente di buono per il futuro. O è stata sottovalutata la categoria oppure non ci sono soldi per rinforzare la squadra, o peggio ancora se ci sono nessuno il vuol spendere. Ri-

sultato che numerosi sono stati i contatti presi con giocatori che regolar-

mente non hanno trovato l'accordo con la società azzurra. Passando al calcio giocato, si è visto un bel Gonars e un Monfalcone volenteroso ma con poche idee e quel che è peggio con poche gambe. La prima azione di una certa pericolosità è del Gonars: una punizione di De Marco è intercettata in area da Busetti che devia la palla sulla parte alta della traversa. Al quarto d'ora la prima conclusione del Monfalcone è di Novati, il suo tiro però veniva parato in due tempi da Tomasini.

La prima mezz'ora è caratterizzata da buone geometrie del Gonars, disposto a zona e al 24' c'è la più spettacolare azione dei nerazzurri: grande apertura di Riondato che pesca bene a sinistra Catania in uno dei suoi inserimenti, il centrale va sul fondo e mette una palla al centro per Masolini, tiro e ottimo intervento di Valzano che salva. Gli azzurri rispondono con un'azione personale di Pozzetto che salta in slalom alcuni difensori ma non conclude e si fa soffiare la palla.

Al 37' la frittata. Una rimessa laterale di Volpi per Valzano è preda di Pez, la punta del Gonars si libera del portiere e vanamente inseguito deposita in rete. Nel secondo tempo il Monfalcone si getta generosamente in avanti e crea una situazione pericolosa che nasce con un lancio di Petenel per Pozzetto, tocco di testa in area per Volpi che scarta il portiere ma si allarga troppo e non riesce a crossare al centro. Bolzan, alla fine risulterà uno dei migliori, tenta una girata di testa su cross di Viezzi ma senza inquadrare la porta. Al 71' una bella punizione di Novati sorvola l'incrocio dei pali. Un minuto dopo è Bolzan che va al tiro da fuori area, la palla però è deviata in calcio d'angolo dalla schiena di un difensore.

Ultimi minuti con gli azzurri ancora in avanti ma guadagnano solo punizioni che poi non sfruttano. Nel Gonars buona la linea difensiva e Joan in regia, nel Monfalcone continuo Bolzan e generoso, anche se beccato dal pubblico, Bramuzzo.

Oscar Radovic

La pioggia beffa il Lucinico

SOSP. AL 42' P.I.C.

LUCINICO: Cecchet, Tomasi, Saveri, De Marchi, Graziano, Cargnel, Clarig, Tomizza, Goriup, Germinario, Peressini.

TRIVIGNANO: Dalla Vedova, De Zottis, Paviotti Alfio, Birri (28' Cuzzoti), Galluzzo, Focardi, Geatti, Pavan, Paviotti Stefano, Valentini, Della Rovere.

ARBITRO: Parussini di Udine.

LUCINICO — Era da poco scoccato il 42' quando l'arbitro Parussini, sotto una pioggia insistente, decideva di sospendere la gara sul 2-1 per il Lucinico. Un match che, pur giocato sotto la pioggia e con un forte vento era stato

sino a quel momento piacevole. Un confronto in cui occorreva far prevalere la determinazione agonistica. Le occasioni da gol comunque, in questo clima infame, piovevano quanto la pioggia.

Al 4' Stefano Paviotti si girava bene in area e esplodeva un fendente che Cecchet neutralizzava a terra. Due minuti dopo toccava a Geatti saggiare le qualità acrobatiche del portiere nerazzurro che si distendeva sulla sinistra per acciappare un tocco insidioso.

Il Lucinico rispondeva da par suo all'18': cross dalla sinistra di Peressini, tuffo di testa di Germinario e parata d'istinto dell'estremo Dalla Vedova. Al

12' i padroni di casa passavano: su un lancio in area i difensori bianconeri abbandonavano colpevolmente Peressini, che da due passi infilava Dalla Vedova con un rasoietto.

La risposta bianconera non si faceva attendere e al 18' era Focardi a pareggiare con un bel tiro dal limite dell'area.

Il Lucinico continuava a ribattere colpo su colpo (ottima la disposizione tattica) e al 25' capitano Tomizza si procurava un rigore.

Lo stesso centrocampista s'incaricava di trasformare la massima punizione con un'esecuzione precisa. La pioggia però ha tirato un brutto scherzo ai nerazzurri.

Tullio Grilli

RIDOTTI IN 8 UOMINI GLI ISONTINI AGGUANTANO IL PARI

Juventina, miracolo in laguna

2-2

MARCATORI: 33' e 40' Billia, 77' Bastiani, 88' Gergolet.

MARANESE: Venturin, Pizzimenti (Turco), Pisan, Gavin, Suto, Candotti, Del Sal, Corso, Ragattin, Billia (Miani), Talian.

JUVENTINA: Pascolat, Travagin, Bastiani, Candutti, Pizzi, Cernigoj (Gergolet), Kaus, Gandin, Tabai,

Cecotti, Brumatti.

ARBITRO: Tajariol di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — Partita a due facce al comunale di Marano, con i locali protagonisti nel primo tempo e la Juventina padrona del campo nella ripresa.

Sotto di due gol al termine dei primi 45', i goriziani hanno rischiato di fare harakiri perdendo per squalifica due giocatori. Ma in nove uomini sono riusciti

a dimezzare lo svantaggio. Nei minuti finali si è infortunato Braida e la Juventina è rimasta in otto uomini, ma subito dopo Gergolet ha trovato la via del gol-pareggio risolvendo una fuoribonda mischia davanti a Venturin.

Gli isontini hanno molto da recriminare in entrambi i gol di Billia, soprattutto il secondo quando il centrocampista maranese è stato lasciato completamente solo a centro area. Far-

tita molto tirata sotto il profilo agonistico e Juventina che ha dimostrato una forza d'animo straordinaria. Peseranno però le due squalifiche.

Quanto alla Maranese, matricola del girone, ha fatto vedere di meritare la categoria. Forse ha creduto di poter controllare il vantaggio oppure ha sottovalutato gli avversari. Si tratta forse dello scotto pagato all'inesperienza.

red



I GIALLONERI TRAVOLGONO IL RIVIGNANO DOPO ESSERE STATI IN SVANTAGGIO

Perliz accende il Costalunga

Il Torviscosa stoppa le ambizioni dell'Edile

2-1

MARCATORI: al 9' Carpin, al 36' Derman, al 39' Carpin.

TORVISCOSA: Fornasir, Fracaras, Carletti, Canciani, Cudin, Roman, Scapinello, Finati (dal 67' Gaspardis), Carpin, Zanutta (dal 185' Cantarutti), Marchesin.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclauich, Clementi, Bagordo, Mervich, De Nuzzo, Vatta, Rei, Derman, Pentasuglia (dal 67' Marino), Dal Zotto.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

TORVISCOSA — Pioggia battente a Torviscosa ed ospite l'Edile Adriatica per un esordio casalingo nel campionato di Prima categoria per i padroni di casa. Ha vinto il Torviscosa al termine di un incontro spigoloso, in qualche tratto duro, con un arbitraggio fiscale al massimo nei confronti di qualche intervento non intenzionalmente pesante ma di manica larga nei riguardi di qualche fallo cattivo. Risultato tutto sommato

giusto. Primo tempo con prevalenza dei padroni di casa, nel secondo più equilibrio con i triestini alla ricerca del pareggio ed i torviscosi pericoli in contropiede. Mattatore della giornata Carpin, autore delle due reti. Edile mai doma che, rimessa in equilibrio la partita, ha avuto la sfortuna di subire dopo pochi minuti la seconda rete che ha tagliato le gambe. Dopo la bella prestazione di domenica scorsa in Coppa regione, ci si attendeva, comunque, qualcosa in più dagli uomini dell'ex alabardato Lenarduzzi.

In vantaggio subito il Torviscosa al 9' con il bomber Carpin che raccoglieva un tiro di Cudin respinto dalla traversa. Azioni alterne con leggera prevalenza dei padroni di casa che però subivano il pareggio (36') di Derman che anticipava un difensore e deponeva in rete. Passavano pochi minuti e Carpin, su passaggio di Cudin, riportava in vantaggio i suoi colori. Nella ripresa gioco prevalentemente a centrocampo, ma con offensive dei triestini che tentavano di riequilibrare il risultato pur esponendosi al contropiede dei locali.

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzanes-Doria 1-2	Codroipo-Don Bosco 1-1
Canova-Morsano 1-1	Canova-Tagliamento 3-2
Codroipo-Tagliamento 3-2	Chions-Azzanes 0-2
Don Bosco-Villanova 1-0	Forlana-Prata 0-2
Tagliamento-Prata 1-0	Doria-Torre 1-2
Tolmezzo V.P.-Fargara 1-0	Fialbano-Tolmezzo V.P. 1-0
Torre-Fialbano 1-1	Morsano-Codroipo 1-1
Val.Pinzano-Chions 1-1	Villanova-Val.Pinzano 1-1

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Costalunga-Rivignano 3-1	Aiello D.P.-Costalunga 3-1
Isonzo S.P.-Aiello D.P. 1-6	E. Adriatica-Pro Romano 1-6
Flambro-Mossa 0-0	Latisana R.-Torviscosa 2-1
Torviscosa-E. Adriatica 0-2	Mossa-Isonzo S.P. 1-0
Varmo-Muggesana 1-0	Flambro-Varmo 1-0
Villanova-Isonzo Turr. 1-0	Rivignano-Z. Rabulose 1-0
Z. Rabulose-Latisana R. 1-0	Sangiorghina-Villanova 1-0

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Basaldella-Pasianese P.C. 0-0	Buiese-Manzano 0-0
Beazzi-Oplina 0-0	Donatello OI.-Bressa C. 0-0
Bressa C.-Reanese 1-1	Oplina-Zarja 0-0
Risanes-Donatello OI. 1-1	Pasianese P.C.-Torreane 2-0
Torreane-Portuale 2-0	Portuale-Beazzi 2-2
Union 91-Manzano 1-1	Pozzuolo-Vesna 1-1
Vesna-Buiese 1-1	Reanese-Basaldella 2-0
Zarja-Pozzuolo 2-0	Risanes-Union 91 2-0

3-1

MARCATORI: al 28' Dri, al 30' Perliz, al 79' Scala e all'84' autorete di C. Odorico.

COSTALUNGA: Marsich, Sodomaco, Gandolfo, Manteo, Pelaschiar, Zlatich, Germano, Maranzina (dal 73' Graniero), Perliz, Scala, Casasola (dal 46' Benci).

RIVIGNANO: Matteazzi, C. Odorico, Cressatti, D'Antoni, Tonizzo, D. Odorico, Dri, Collovati, Bellinato, Bruno (dal 82' Marangone), Biasion (dal 61' Dreganis).

ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

TRIESTE — L'acqua piovana, dalla cui fonte il Costalunga ha attinto a piene mani, ha mitigato l'antico ricordo di penose sconfitte e ha ridato il coraggio per poter mirare alla promozione. Ed è con tale convincimento che i gialloneri hanno domato gli aggressivi sche-

mi del Rivignano, con la consapevolezza di disporre della supremazia tecnica e dello spirito vincente.

Lelio Doria, ormai navigato allenatore di casa, ha deciso di puntare sui giovani che integrano un gruppo di astute vecchie volpi. I risultati, per l'appunto, sembrano dargli ragione. Oltre che la vittoria pulita, la sua compagine ha esibito un calcio di qualità, ordinato, battagliero.

Certo, la strategia del Costalunga è costata una dura fatica mentale poiché gli elementi della rosa hanno personalità talvolta discordanti, ma Doria è stato capace di inventare il modulo più adeguato per equilibrare i diversi reparti e dare vita a una creatura di imprevedibili aspirazioni. La sagacia dell'assetto di casa è risaltata proprio dall'ostico confronto con il Rivignano. Il capo della panchina ospite, Tedeschi, è conosciuto come tra i tattici più esasperati del campionato. Confermando la pro-

pria fama, l'allenatore del Rivignano ha accettato una sfida a viso aperto, mettendo in gioco, sul terreno pesante, la forza fisica dei suoi uomini. A tutta prima l'idea ha funzionato, ma a poco a poco il Costalunga è emerso dalle paludi con inconfondibile grinta, si è da mettere inesorabilmente con le spalle al muro gli avversari.

Al 28' un'azione combinata mette Dri in posizione gol, e il capace attaccante non sbaglia. Ma i padroni di casa rimontano lì per lì, dopo soli minuti. E Perliz che trova un assist smarcante e perfora la rete dell'incolpevole Matteazzi. Nella ripresa il Costalunga impone il suo ritmo. All'84', dopo ripetuti assalti alla porta avversaria, Scala recupera una deviazione di Matteazzi e centra il bersaglio. La gara si conclude con una volata di Germano che spara a rete e C. Odorico maldestramente devia nella propria porta.

Michele Sinico

Sangiorghina imbattuta nella «tana» della Pro

0-0

PRO ROMANS: Zonch, Livon, Colugnati, Budicin, Trevisan, Battiston, De Rio (Pontel), Forte, Di Matteo, Furlan, Zorzin N. (Donda), Zof, Grosso, Zorzin L. SANGIORGHINA: Tomaselli, Zaccari, Taverna, Andreotti M., Guerin, Furlanis, Mattiuzzo (Buona Volontà, Mauro), Andreotti F., Don, macor, Salvador, Michielan, Del Pin, Filip.

ARBITRO: Lagagnà di Trieste.

ROMANS — Equo pareggio a reti inviolate tra la Pro Romans e la Sangiorghina, che hanno raccolto il loro primo punto in campionato ottenuto al termine di un incontro vibrante e combattuto con le due formazioni mai dome e sempre alla ricerca del colpo risolutore. Venendo alla cronaca, fin dal fischio d'inizio le due compagini si sono fronteggiate con grande ardore e determinazione ribattendo colpo su colpo con improvvisi cambiamenti di fronte ma con un gioco che si è sviluppato principalmente a metà campo senza grandi pericoli all'attacco e senza pericoli corali dagli estremi avversari. Bisogna infatti attendere fino al 20' per annotare il primo vero pericolo corso da Zonch ad opera dell'incisivo Mattiuzzo. Replica la Pro Romans con Zorzin mentre sull'altro fronte al 35' Salvador arriva in ritardo su cross di Fabio Andreotti. Nella ripresa l'incontro si anima con l'innesto di Pontel che alla luce della sua ampia esperienza da ordine e geometria al gioco d'attacco creando diverse occasioni da rete per la propria squadra.

Edo Calligaris

Mossa come una bufera Flambro sotto choc

1-6

FLAMBRO: Trevisan, Aliprandi, Stefanutto, Marelo Michele, Pironio, Gomboso, Marelo Daniele, Ponte, Lodolo (Fionil), Degano, Cesarin.

MOSSA: Cosmini, Medeot, Fraussi, Dugo, Dorliguzzo, Fraussi, Vittorelli, Grigolon, Coccari, Medeot, Natoli.

ARBITRO: Paladini.

FLAMBRO — La Mossa pirata sbanca Flambro con un pesante 6 a 1, buona prestazione degli isontini che si candidano di già alla vittoria finale. Bello solo il primo tempo dove le squadre si scontrano a viso aperto. Al 15' è Grigolon a trasformare la prima rete in diagonale, gli rispon-

de il compagno Medeot di testa cinque minuti dopo. Si scuote il Flambro e inizia a giocare, la squadra locale trama un gioco aggressivo e con Lodolo al 33' su punizione accorcia le distanze. Per dire la verità al 43' arriva anche al pareggio, ma l'arbitro si inventa un fuorigioco di Degano. Due minuti più tardi non vede un clamoroso mani in area di Vittorelli che realizza 3 a 1. Nel secondo tempo il Flambro si sbilanciano e subisce un po' ingenuamente le incursioni degli isontini che segnano al 5' con Natoli al 15' con Grigolon ed infine al 17' con Dorliguzzo. Un risultato pesante che premia la quadratura dei ragazzi di Campi e condanna eccessivamente la volontà dei viola di Sioni.

m. d.

Passo falso casalingo dell'Isonzo San Pier

0-1

MARCATORE: all'11' Ianesi.

ISONZO SAN PIER: Trevisan, Piccotti, De Bianchi, Fulizio, Degassi, Sella, Sità, Portelli (Donat), Businelli, Dorian P., Pacorig.

AIELLO: Galliussi, Coderini, Tiberio, Macuglia G., Capone, Macuglia A., Bergamin (Manfrin), Francescotto, Macuglia B., Zuccheri, Ianesi (Marioni).

ARBITRO: Buscema di Udine.

S. PIER — Con una gagliarda prestazione sotto un autentico diluvio che ha accompagnato i giocatori nell'arco di tutti i novanta minuti, l'Aiello conquista i primi due punti della stagione ai danni dell'Isonzo S. Pier. Il protagonista indiscusso dell'incontro è stato il forte mancino bianconero Ianesi che all'undicesimo ha posto il suo sigil-

lo sul match. Con un gran tiro al volo dopo una corta respinta della difesa, l'attaccante riusciva ad insaccare alle spalle dell'incolpevole Trevisan un pallone, reso viscido dalla pioggia.

Il S. Pier, colpito a freddo dalla rete degli ospiti incominciava a premere sull'acceleratore non riuscendo tuttavia ad impensierire l'estremo ospite. Anzi, erano proprio gli uomini di Del Piccolo a farsi pericolosi con le incursioni del solito Ianesi che creava parecchi grattacapi alla difesa locale.

Nella ripresa le speranze del S. Pier si riducevano sempre di più con il passar dei minuti anche se l'impegno degli undici si moltiplicava. Da ricordare al quarto d'ora l'unico vero pericolo occorso alla porta dell'Aiello portato da Degassi con una forte legnata che colpiva la traversa da posizione angolata.

Matteo Marega

Muggesana corsara

0-2

MARCATORI: al 26' Gherisini, al 36' Strukelj.

VARMO: Zuccolo, Frappa, Fogolini, Grillo (38' Casco), Bernardis, Pituello, Tubaro, Feriello, Cecconi (75' Sacripanti), Zanello, Marinig, All. Pionto.

MUGGESANA: Scignani, Costantini, Bagatin, Gherisini, Fontanot, Tendindo, Strukelj, Bastia, Zuliani, Granieri (Caucich), Pettarosso (Tenace).

ARBITRO: Moras di Pordenone.

VARMO — Nella prima prova importante il Varmo stacca clamorosamente sul proprio terreno. I muggesani si sono dimostrati sicuramente più in palla forse più avanti nella preparazione e senza dubbio più forti fisicamente. Sono bastate due leggerezze

Di Gherisini e Strukelj le reti del successo

in difesa sfruttate spietatamente dagli uomini di mister Sciarone per chiudere un incontro che in premessa veniva giudicato per lo meno aperto a tutte le soluzioni.

Il primo pericolo è per Scignani che esce a vuoto su calcio d'angolo, ma sul tiro piuttosto fiacco di Feriello Tendindo salva sulla linea. La partita è per lo più giocata a centrocampo con leggera prevalenza territoriale dei locali. Al 26' Bastia batte una punizione dalla destra e Gherisini, solo soletto, beffa Zuccolo con un preciso colpo

di testa. La partita già durissima a quel punto diventa quasi impossibile con il terreno sempre più pesante il Varmo tenta qualcosa, ma lo fa con scarsa lucidità non riuscendo neppure nell'intento di imprimere alla gara il ritmo giusto favorendo così il non gioco dei giuliani.

Al 36' la frittata è completa: Fittello non intercetta un facile cross nella propria area e Strukelj, ancora di testa, assesta il colpo del ko.

Il secondo tempo non ha praticamente storia per il Varmo. Anzi, in almeno un paio di circostanze sono i giuliani a impegnare severamente Zuccolo, bravo a intercettare palloni certamente non facili. Solo nel finale, con la Muggesana ridotta in dieci per l'espulsione di Gherisini al 65', Bernardis e compagni hanno premuto con insistenza, creando un paio di palle-gol non concretizzate da Casco piuttosto evanescente e impreciso.

Luigino Collovati

Punizione di Montina stende il Turriaco

1-0

MARCATORE: al 52' Montina.

VILLANOVA: Martina, Ermacora M., Minen, Giabbai, Petruz, Mocchiuti (Ermacora A.), Ermacora M., Bertossi, Grattoni (Caucich), Montina, Ciani.

ISONZO TURRIACO: Ulian, Casagrande, Anut, Zin, Zentilin, Furlan T., Furlan S., Russi, Clemente, Severini, Tamburlini.

ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Inizio con i padroni di casa all'attacco e con gli ospiti subito in affanno. All'8' Moreno Ermacora impegnava con un forte tiro il portiere ospite. Al 18' e al 20' lo stesso Ermacora e Montina impegnavano la difesa ospite con due

tiri di poco sopra la traversa.

Al termine del primo tempo si faceva vivo l'Isonzo Turriaco con Severini che impegnava per due volte Martina.

All'inizio della ripresa i biancoverdi pressavano nella loro area gli ospiti e al 7' passavano in vantaggio con una punizione nata da un fallo sull'incontenibile Ciani; sulla palla Montina che un violento tiro batteva l'incolpevole Ulian.

Gli ospiti reagivano con azioni però poco incisive. Più volte invece il Villanova falliva il raddoppio su azioni di contropiede con il nuovo entrato Caucich. Da rimarcare la maiuscola prova del nuovo acquisto, il giovane Montina, proveniente dal vivaio della Manzanese.

La scialba prestazione dell'attacco isontino è dovuta all'ottima prestazione del reparto difensivo del Villanova.

Rino Tesolin

SOSPESA Tra Zaule e Latisana vince la pioggia

ZAULE: Donaggio, Razem, Versano, Novak, Valzano, Dopugni, Zanolla, Ellero, Romano, Rizzotti, Pedretti, Ferluga, Padoan, Bonifazi, Lucca, Novell, Sossi.

LATISANA: Stroppolo, Meotto, Castellarin, Gobbo, Milan, Serafini, Toller, Mauro, Fabbri, Fantin, Biasinutto, Galletti, Cudin, Di Sopra, Consolino, Grazioso.

TRIESTE — Esordio sfortunato quello dello Zaule, che ieri sul campo di Aquilina si è visto sospendere l'incontro per l'incessante pioggia. Sconfitto per i ragazzi di Vidonis che si erano meticolosamente preparati per questo avvio di campionato.

Sergio Ghezzi



NETTA VITTORIA CONTRO IL POZZUOLO

Lo Zarja stavolta fa sul serio

In evidenza anche il Vesna, che però non va oltre al pari con la Buiese

1-1

MARCATORI: al 20' Bosco, al 45' Lacoseliak.

VENNA: Zemanek, Sedmak N. (Ricci), Sedmak P., Soavi, bertoli, Maracchi, Lacoseliak R., Malusa, Sicur, Nonis (al 48' Vlach), Kosnapfel.

BUIESE: Di Giusto, Sistu, Pressello, Bosco (al 70' De Giglio), Comoretto, Aita, Mauro, Torsorato, De Agostini, Rosa, Ponte (al 75' Moncini).

TRIESTE — Esordio con molta sfortuna del Vesna che in questa prima di campionato non è andato oltre l'1-1 finale. Il campo pesante e le straordinarie parate del giovane portiere avversario hanno impedito agli uomini di Fonda di conquistare i primi due punti in palio.

Ha iniziato subito all'attacco il Vesna ma è stata la Buiese a passare con un'azione partita in fuorigioco e conclusa da Bosco al 20'. I locali, per nulla demoralizzati, hanno continuato a pressare. I pericoli per Di Giusto si sono susseguiti in serie. Solo al 45', però, è giunto il sospirato pareggio con Lacoseliak che, dopo tre parate consecutive del portiere ospite, ha trovato lo spiraglio giusto.

Nella ripresa il Vesna, che ha dovuto sostituire il pericoloso Nonis spinto da un Bertoli molto lucido ha sfiorato in più di un'occasione il raddoppio.

2-0

MARCATORI: 43' Gregoric, 62' Ravalico.

ZARJA: Coccevari, Antonic, Strukelj, Kalc, Fonda D., Tonetti, Isipiro (86' Ferluga), Sclauich, Disdarevich, Gregoric (82' Fonda E), Ravalico.

POZZUOLO: Pecoraro, Breda, Gasparini G. (24' Gasparini Gil), Dario, Gigante, Gomboso (66' Croatto), Scandolo, Zannier, Zof, Cappelletti, Manente.

ARBITRO: Sannino di Gorizia.

TRIESTE — Incomincia con il piede giusto lo Zarja vincendo contro il Pozzuolo. I ragazzi di Bidussi hanno messo in mostra un buonissimo organico con in evidenza Gregoric e Ravalico, due spine nel fianco per gli ospiti. Il Pozzuolo ha tentato di contrastare i biancorossi, ma è stato fermato da un centrocampo invincibile.

La cronaca: al 6' Fonda D. impegna Pecoraro con una «bordata» da fuori area. Al 14' il numero dieci ospite colpisce in pieno la traversa. Al 33' antepima del gol, cross di Isipiro e Gregoric in tuffo vede il suo colpo di testa respinto; cosa che succede anche dieci minuti dopo ma, la punta di Basovizza riprende ed insacca.

Pietro Comelli

5-1

MARCATORI: al 20' Proietti, al 57' Cutrara, al 65' Buffoni, al 74' Misson, all'84' Filaferro.

BEARZI: Pettignol, Pliano, Filaferro, Bettolino, Armerini, Misson, Bencotto, Cosolo, Proietti, Dagillo, Scursaro.

OPICINA: Faletti, Callea (dal 62' Sisco Leo), Terpin, Dessena, Millo, Olivo, Corsi, Cutrara, Depase, Salice, Blau.

UDINE — Inizia male il proprio torneo l'Opicina travolta in quel di Udine dal Bearzi sotto un pesante risultato finale. Le reti al 20' passa in vantaggio la compagine di casa con una rete di Proietti in mischia, dopo una decina di minuti della ripresa matura il pareggio ospite per merito del bravo Cutrara che indovina un tiro angolato fuori della portata di Pettignol. Al 62' l'infortunio di Callea e dopo tre minuti vanno in vantaggio gli udinesi con Buffoni che insacca dopo l'ennesima mischia.

Passano solamente cinque minuti e giunge la terza rete: Faletti non ci arriva su una bordata da lontano sulla riga di porta Salice interviene e l'arbitro decreta la massima punizione che Scursaro trasforma. Al 74' Misson sorprende l'estremo difensore triestino con un tiro dalla distanza e al 75' minuti dopo conclude la partita Filaferro che insacca dopo un calcio d'angolo.

d. l.

2-0

MARCATORI: Varone. 15', Dorli 78'.

TORREANESE: Tani, Pontonutti, Graffig, Cadolino, Varone (Spelet D.), Guizo, Cudicio, Gagnone, (Tonutti) Cudicio L., Dorli, Fiorentini, Zamperotti.

PORTUALE: Nizzica, Tedeschi, Cimolino, Ingraio, Lupo, Carnici (Germani), Varljen, Franco, Di Vita, Varljen M., Vecchiet.

TORREANO — Inizio in salita del Portuale costretto dalla resa dalla non trascendente formazione della Torreane- se, le premesse per un risultato positivo per i triestini si sono infrante dopo l'espulsione del solito Cimolino, che pareggiava le presenze in campo dopo l'uscita di Cudicio, allontanato dopo un fallaccio su Varljen. Il Portuale ha vanificato maldestramente una saggia condotta di gara, dopo aver caratterizzato la cronaca con le maggiori occasioni da rete, toccate a Vecchiet, Tedeschi e Vecchiet ancora.

I locali insidiavano la porta di Nizzica con Dorigo che retroguardia portuale capitava solo per merito di Varone, che sotto un autentico diluvio, si dava una gran rete su punizione. Il raddoppio giungeva per merito di Dorli, trovatosi a tu per tu con Nizzica; nei rimanenti minuti di gara, al Portuale non resta che tentare la rete della bandiera con Di Vita.

p. l.

Basaldella bussa 8 volte alla porta Pasianese

Basaldella Pasianese 8 0

MARCATORI: al 20' Isola; nella ripresa, al 2' Damiani, al 4' Pantanali, al 15' Pantanali, al 20' Degano, al 30' Romanello, al 40' Pantanali, al 45' Degano.

BASALDELLA: Marrac, Pantanali, Viotto, Matutan, Pepazza (Zuliani), Degano, Damiani, Ferro (Romanello), Corasso, Isola, Fontanini.

PASIANESE PASSONS: Macutan, Elde, Gasparotto, Candelari, Cozzolino, Di Litta, Ronco, Canciani, Fedele, Beltrame, Barlac.

ARBITRO: Panarello di Monfalcone.

Union 91 Manzano 2 2

MARCATORI: 45' Maurigh, 71' Gregorutti (r), 74' Stacco (r), 82' Vertucci.

UNION 91: Tuniz, Nardone, Turco, Marnicco, Ventura, Gregorutti (74' Monticolo Samuele), Monticolo Alessandro, Grassi, Garzitto, Maurigh, Munini.

MANZANO: Peresson, Bernardo, Seffino (67' Palavissini), Fedele, Mocchiuti, Stacco, Bonassi, Bosco, Cristianigh, Macorig, Vertucci.

ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Bressa Reanese 1 1

MARCATORI: al 15' Comisso, al 63' Tomat.

BRESSA: Mauro, Borghini, Gherbezza, Barbieri, Coalizza, Comisso, Giustizieri (Meazzo), Vit, Michellutti, Pressoni, Inguscio (Linza).

REANESE: Pigani, Bressanutti, Rinaldi, Lozer, Cossetini, Del Fabbro, Casco, Zorutti, Tomat, Braidotti, Margariti, Piani.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

Risanes Donatello 1 1

MARCATORI: 24' aut. Dorigo, 43' D'Orto (r).

RISANESE: Nadalutti, Cavallo, Lutzac, Dorigo, Arian, Desinan, Tirelli, Monreale (Butto), Calligaris (Fasano), D'Orto, Burello.

DONATELLO: Pin, Garofalo, De Sabbata, Dadal, Zamperut, sandrini, Romero, Parente, Castelletto, Perez (Cicoimo), Bertuzzi.

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

Uno sport senza violenza contribuisce a rendere meno violenta la società



GIRONE E / SU DI UN CAMPO QUASI IMPRATICABILE, I TRIESTINI PAREGGIANO CONTRO LA FORMAZIONE DEL TERZO

Chiarbola, esordio dolceamaro

La squadra di casa parte bene: va in vantaggio al 67' e poi manca il raddoppio. Ma a tre minuti dalla fine si fa raggiungere

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Liventina-Flume Veneto	2-1
Maniago Libero-Vir. Roveredo	0-3
Monterale Val. - Budola	0-0
Orcenico Sup. - S. Lorenzo	2-0
Sangiovanese-Bannia	3-0
Tilaventina-Sarone	2-1
Vig. Ranzano-Aurora	2-2
Visnà-S. Leonardo Val.	1-1

PROSSIMO TURNO	
Aurora-Dremler Sup.	
Bannia-Vig. Ranzano	
Budola-Visnà	
Flume Veneto-Maniago Libero	
S. Leonardo Val. - Liventina	
S. Lorenzo-Monterale Val.	
Sangiovanese-Tilaventina	
Vir. Roveredo-Sarone	

CLASSIFICA	
Roveredo	2 0 1 0 0 3 0
Sangiovanese	2 1 1 0 0 3 0
Orcenico	2 1 1 0 0 2 0
Liventina	2 1 1 0 0 2 1
Tilaventina	2 1 1 0 0 2 1
Aurora	1 0 1 0 1 2 2
Vig. Ranzano	1 1 0 1 0 2 2
S. Leonardo	1 0 0 1 0 1 1
Visnà	1 1 0 1 0 1 1
Budola	1 0 0 1 0 0 0
Monterale	1 1 0 1 0 0 0
Flume Ven.	0 0 0 0 1 1 2
Sarone	0 0 0 0 1 1 2
S. Lorenzo	0 0 0 0 1 0 2
Bannia	0 0 0 0 1 0 3
Maniago L.	0 1 0 0 1 0 3

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Barbano-Vibate	0-3
Capriaco-Rizzi	2-1
Ciconico-Majane	2-2
Colloredo di M.A. - Ragogna	3-1
Diano-Pagnacco	1-1
Fanna-Cav. Rive d'Arcano	2-0
U.N. Fagnacco-V. Arzene S.M.	1-2
Pro Osoppo-Travesio	1-2

PROSSIMO TURNO	
Colloredo di M.A. - Ciconico	
Pagnacco-Fanna-Cav.	
Ragogna-Pro Osoppo	
Rive d'Arcano-U.N. Fagnacco	
Rizzi-Olona	
Travesio-Majane	
V. Arzene S.M. - Barbano	
Vibate-Capriaco	

CLASSIFICA	
Vibate	2 0 1 0 0 3 0
Colloredo	2 1 1 0 0 3 1
Fanna-Cav.	2 1 1 0 0 2 0
Travesio	2 0 1 0 0 2 1
Arzene S.M.	2 0 1 0 0 2 1
Capriaco	2 1 1 0 0 2 1
Majane	1 0 1 0 1 2 2
Ciconico	1 1 0 1 0 2 2
Pagnacco	1 0 0 1 0 1 1
Olona	1 1 0 1 0 1 1
Rizzi	0 0 0 0 1 1 2
Pro Osoppo	0 1 0 0 1 1 2
Fagnacco	0 1 0 0 1 1 2
Ragogna	0 0 0 0 1 1 3
Rive d'Arc.	0 0 0 0 1 0 2
Barbano	0 1 0 0 1 0 3

Chiarbola Terzo

MARCATORI: 67' Curzolo, 87' Moro. CHIARBOLA: Bossi, Tamburin (80' Cividin), Zancotti, Canelli, Zaccari, Cociani, Belic, Appel, Curzolo, Milinco (75' Scorialo), Palermo.

TERZO: Duca, Mariuzzi, Moro, Bergamin, Trevisan, Antonelli, Versolato, Minin, Boso, Iacumin (77' Milinco), Zuppel (72' Moro). ARBITRO: Vuolo di Cividale.

TRIESTE — Un Chiarbola in formazione rimangiata e con alcuni juniores schierati dall'allenatore Curzolo in sostituzione dei numerosi assenti ha ben figurato nell'esordio nel campionato di Seconda categoria. Gli ospiti si sono presentati sul terreno di gioco con il chiaro intento di strappare un pareggio, ma i triestini hanno subito

fatto capire ai friulani che non ci stavano. Nei primissimi minuti, infatti, un perfetto cross di Tamburin trova Appel che di testa, in tufo, impegna il portiere Duca. Il Terzo di par suo amministra la gara avvantaggiato da un terreno di gioco al limite della praticabilità.

Nella ripresa continua la pressione dei locali che al 22' trovano il gol con Curzolo abile ad «infilarsi» tra il portiere e il diretto difensore. Sotto di un gol gli ospiti provano a modificare gli schemi inserendo due sostituti, ed è proprio uno di questi, Moro, a firmare la rete del pareggio. Per il Chiarbola una buona prova, in evidenza il giovanissimo Milinco, e il rammarico di non aver sfruttato al meglio l'azione con Curzolo che al 37', dopo aver saltato il portiere, calciava sulla traversa mancando il 2-0.

Pietro Comelli

Sant'Andrea col brivido: Starc salva la giornata

1-1

MARCATORI: 37' Donda, 85' Starc. SAN VITO AL TORRE: Montina, Bertolotti, Rossi, Lucchetta, D'Odorico, Gigante, Cossaro, Donda, Puntin, Brandolin, Baldas (52' Zampar). All. Pelos.

SANT'ANDREA: Simbula, Minatelli, Vivoda, Raker, Berti, Presello, Monteduro (37' Matcovich), Botta, Volero (65' Paljuh), Salerno, Starc. All. Bertocchi. ARBITRO: Di Mitri di Monfalcone. SAN VITO AL TORRE — Su un campo pesan-

tissimo che ha messo a dura prova la resistenza fisica dei 23 atleti in campo il San Vito non è riuscito a tenersi in casa l'intera partita al termine dei primi novanta minuti di gioco. Il vantaggio è scaturito da soli cinque minuti dal termine quando l'ala sinistra del Sant'Andrea, Starc, metteva nel sacco un preziosissimo pallone uscito da un errore della difesa rossoblu.

La formazione di Pelos ha aperto le marcature a otto minuti dal termine della prima frazione dopo l'ennesimo tentativo della mezzapunta Donda di mettere in rete i preziosi cross di Cossaro. c.s.

Olimpia, vittoria D'Introno (nonostante l'arbitraggio)

1-0

MARCATORE: al 55' D'Introno. OLIMPIA CANTRISA: Lanotte, Rondinella, Margiore (dall'80' Zaccaron), Zemanek, Marassi, Bensi, D'Introno, Tamaro, S. Sebastianutti, D. Sebastianutti (dall'85' Netti), Trevisan. STRASSOLD: Terenzi, Zuppel, Dose, Boemo, Moretti, Tentor, Foglia, De Lorenzi, Fortelli, Donada, Zomero. ARBITRO: Semolic di Monfalcone. TRIESTE — Esordio vincente nella sua prima gara di campionato

del giovanissimo Olimpia Cantrisa. Un esordio reso ancor più arduo dalla discutibile direzione di gara del signor Semolic che ha espulso ben tre giocatori di casa che hanno subito anche un alto numero di ammonizioni decretate a casaccio. Parte subito in quarta ad inizio di ripresa la compagine di Esposito e dopo alcuni affondi passa in vantaggio: è il 55' ed una bordata su punizione dalla distanza di Tamaro non viene trattenuta da Terenzi che respinge corto. Sul pallone vagante si proietta D'Introno che è lieto ad anticipare compagni e avversari e appoggia in rete. d.l.

GIRONE E Cussini ok: fuori uno

2-1

MARCATORI: al 30' Godeas, al 50' Colotti R., al 55' Macchia. CUS: Spangher, Serigi, Colotti P., Rucchi, Macchia (al 74' Parovel P.), Favento, Stanissa, Robba, Vucetti, Allegretti, Colotti R. (all'80' Primavera). MEDEA: Burino, Zoff, Panet, Cristanigh A., Cristanigh G., Milocco, Virgolini, Buttazzoni, Germani, Celante, Godeas. ARBITRO: Opara di Udine. TRIESTE — Esordio vincente del Cus alla prima apparizione nel campionato di Seconda categoria a spese del Medea. Gli universitari sono riusciti, nell'impresa, a capovolgere il risultato che, dopo i primi 45', vedeva gli ospiti in vantaggio per 1-0. Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato. Alla mezz'ora gli isontini passano in vantaggio proprio con Godeas che è lieto ad anticipare tutti ed infilare in porta una corta respinta.

Nella ripresa cambia subito musica e il predominio territoriale dei padroni di casa viene concretizzato già al 5' dall'ottimo Rino Colotti che ruba la palla al terzino e la deposita in rete siglando quello che è il primo gol in Seconda categoria nella storia del Cus. Al 10' arriva la rete decisiva; l'azione inizia da Colotti, poi Allegretti scambia con Macchia che realizza il 2-1. Piero Tononi

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Aurora B. - Ancona	5-1
A. Premiarico-Sangiovanese	2-1
C.S. Povoletto-Riviera	1-0
Chiarvis-Tarcentina	4-0
Casaris-Budrio	1-1
Colugna-Chivalese	3-3
Gaglianese-Artense	1-1
S. Gottardo-Venezia	1-2

PROSSIMO TURNO	
Ancona-Chivalese	
Artense-Casaris	
A. Premiarico-S. Gottardo	
Buttrio-C.S. Povoletto	
Chivalese-Venezia	
Riviera-Aurora B.	
Sangiovanese-Gaglianese	
Tarcentina-Colugna	

CLASSIFICA	
Aurora B.	2 1 1 0 0 5 1
Chivalese	2 1 1 0 0 4 0
Venezia	2 0 1 0 0 2 1
Premiarico	2 1 1 0 0 2 1
Povoletto	2 1 1 0 0 1 0
Civalese	1 0 0 1 0 3 3
Colugna	1 1 0 1 0 3 3
Artense	1 0 0 1 0 1 1
Buttrio	1 0 0 1 0 1 1
Casaris	1 0 0 1 0 1 1
Gaglianese	1 1 0 1 0 1 1
Sangiovanese	0 0 0 0 1 1 2
S. Gottardo	0 1 0 0 1 1 2
Riviera	0 0 0 0 1 0 1
Ancona	0 0 0 0 1 1 5
Tarcentina	0 0 0 0 1 0 4

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Bartolo-Brian	5-0
Castellano-Romans	2-2
Lavaranes-S.M. Sistiana	0-0
Merele D.B. - Teor	0-0
Morsano-Jr. Aurisina	1-1
Kras-Lignano	1-1
Palazzolo-Ronchis	2-0
Talmassons-Primorec	0-3

PROSSIMO TURNO	
Castellano-Lavaranes	
Teor-Morsano	
Brian-Palazzolo	
Jr. Aurisina-S.M. Sistiana	
Lignano-Merele D.B.	
Primorec-Bartolo	
Romans-Talmassons	
Ronchis-Kras	

CLASSIFICA	
Bartolo	2 1 1 0 0 5 0
Primorec	2 0 1 0 0 3 0
Palazzolo	2 1 1 0 0 2 0
Romans	1 0 0 1 0 2 2
Castellano	1 1 0 1 0 2 2
Jr. Aurisina	1 0 0 1 0 1 1
Lignano	1 0 0 1 0 1 1
Kras	1 1 0 1 0 1 1
Morsano	1 1 0 1 0 1 1
Sistiana	1 0 0 1 0 0 0
Teor	1 0 0 1 0 0 0
Lavaranes	1 1 0 1 0 0 0
Merele	1 1 0 1 0 0 0
Ronchis	0 0 0 0 1 0 2
Talmassons	0 0 0 0 1 0 3
Brian	0 0 0 0 1 0 5

GIRONE D / UN PARI COME DA COPIONE

Toccata e fuga del Kras Ne approfitta il Lignano

Kras 1 Lignano 1

MARCATORI: Rebetz 55', De Bartoli 85'. KRAS: Martellani, Maiorano, Procentese, Padovan, Spazapan, Castro, Leban, La Calamita, Rebetz, Cucarich, Kelemen. LIGNANO: Glerean, Scudler, Neri, Tomitout, Dal Sol, Trevisan, Zimolo, Butto, Colonna, De Bartoli, Bruno.

TRIESTE — Si è concluso con il risultato di parità, 1-1, l'esordio casalingo del Kras in questo campionato di seconda categoria. Il risultato scaturito al termine dei novanta minuti può essere considerato sicuramente giusto: i padroni di casa hanno controllato l'andamento della gara sino al gol del vantaggio,

da quel momento in poi il Lignano è prepotentemente uscito allo scoperto meritandosi il gol giunto a pochi minuti dal termine. Dopo un quarto d'ora di studio la partita si anima, la prima conclusione è di La Calamita, facile la parata di Glerean. Al 29' ancora La Calamita tenta il tiro dalla stessa posizione ma il pallone si perde oltre la traversa. Al 36' Lignano in evidenza con Bruno il cui diagonale si perde di poco a lato. Proprio sul finire del tempo Kelemen, lanciato da La Calamita, calcia dal limite dell'area ma non riesce a centrare lo specchio della porta sciupando una favorevole occasione. Il secondo tempo si apre con una grossa opportunità per i locali che mandano La Calamita solo davanti all'estremo difensore ospite; la conclusione è alta sulla traversa. Cinque minuti dopo il gol

che porta in vantaggio il Kras: c'è una punizione calciata da Spazapan che sorprende portiere e difensori ospiti, sulla palla si avventa Rebetz che non ha difficoltà a ribadire in rete. A questo punto si sveglia il Lignano che prende il possesso del centrocampo e comincia a spingere con insistenza. Al 60' buona opportunità per Colonna che dopo un pericoloso scivolone di Martellani sfiora il palo con un colpo di testa. A cinque minuti dalla fine l'episodio che ristabilisce il risultato di parità. C'è un lancio di Zimolo sul quale De Bartoli ha un ottimo controllo che coglie impreparato Maiorano. L'intervento del difensore biancorosso è fallito e causa un giusto calcio di rigore. Della trasformazione si incarica lo stesso De Bartoli che con freddezza fissa il risultato finale. Lorenzo Gatto

GIRONE D / TRIESTINI TRAVOLGENTI IN FRIULI

Primorec, due volte Benet Talmassons, tutto inutile

0-3

MARCATORI: al 6' Bulich, al 20' e 28' Benet I. TALMASSONS: Tinon, Grazzutti, Fabiani, Pestin, Anzil, Grillo, Tirielli (Battello), Turca (Gandini), Dri, Agnoletti, Trevisani. PRIMOREC: Savarin, Frasson, Minca, Ferluga, Bernenich, Finessi, Apuzzo, Bulich (Drioli), Benet I (Benet II), Pertan, Birsia. ARBITRO: Perini di Monfalcone. TALMASSONS — Prima prova dei ragazzi bianconeri del nuovo mister-giocatore Fabiani davanti al proprio

pubblico e terminata con un'ingiusta sconfitta che premia eccessivamente i triestini del Primorec che hanno nel loro bomber Benet I il vero e proprio punto di riferimento. Al 6' è Bulich a trasformare con una punizione centrale la rete del vantaggio ospite. Due minuti dopo è bravo Tinon a salvare sulla riga. All'11' traversa sempre di Bulich. Finisce qui il gioco della squadra triestina. Talmassons si sveglia e inizia la sua vana rincorsa al pareggio. I friulani locali sbagliano però troppi gol e ai triestini non resta che

ringraziare ancora con Benet I che al 28' è bravo a trasformare il 3-0 da 40 metri. Nel secondo tempo la dice lunga la serie dei corner locali, otto contro i due soli degli ospiti, ma che non sono serviti neanche al gol della bandiera. Imprecise le conclusioni dei vari Trevisani e Agnoletti che, con un pizzico di fortuna in più, avrebbero certamente cambiato il risultato della gara. Per il Primorec due punti d'oro raccolti senza seminare granché, per il Talmassons il bel gioco c'è, ma per vincere non sempre questo basta. m. d.

II Categoria Girone E

RISULTATI	
C.U.S. - Medea	2-1
Chiarbola-Terzo	1-1
Como-Bagnaria Arsa	1-2
Natisone-Porpetto	0-1
O.C. Trieste-Strassoldo	1-0
S. Vito al Torre-S. Andrea	1-1
Santamaria-Futura	0-8
Villesse-Medauzza	2-1

PROSSIMO TURNO	
Bagnaria Arsa-C.U.S.	
Medea-Villesse	
O.C. Trieste-Santamaria	
Porpetto-S. Vito al Torre	
S. Andrea-Futura	
Strassoldo-Chiarbola	
Terzo-Como	

CLASSIFICA	
Futura	2 0 1 0 0 8 0
Bagnaria A.	2 0 1 0 0 2 1
C.U.S.	2 1 1 0 0 2 1
Villesse	2 1 1 0 0 2 1
Porpetto	2 0 1 0 0 1 0
O.C. Trieste	2 1 1 0 0 1 0
S. Andrea	1 0 0 1 0 1 1
Terzo	1 0 0 1 0 1 1
Chiarbola	1 1 0 1 0 1 1
S. Vito al T.	1 1 0 1 0 1 1
Medea	0 0 0 0 1 1 2
Medauzza	0 0 0 0 1 1 2
Como	0 1 0 0 1 1 2
Strassoldo	0 0 0 0 1 0 1
Natisone	0 1 0 0 1 0 1
Santamaria	0 1 0 0 1 0 8

II Categoria Girone F

RISULTATI	
Caprive-Camp. Prisco	3-1
Dornio-Piedimonte	1-1
Fogliano R. - Fincantieri	sosp.
Morano-Sagrado	0-1
Poggia-Fossalon	1-1
Rolanese-Sovodnje	1-1
S. Lorenzo-Romana	1-1
Gaja-Pro Fara	sosp.

PROSSIMO TURNO	
Camp. Prisco-Fincantieri	
Dornio-Fogliano R.	
Fossalon-S. Lorenzo	
Piedimonte-Rolanese	
Pro Fara-Morano	
Romana-Gaja	
Sagrado-Caprive	
Sovodnje-Poggia	

CLASSIFICA	
Caprive	2 1 1 0 0 3 1
Sagrado	2 0 1 0 0 1 0
Fossalon	1 0 0 1 0 1 1
Piedimonte	1 0 0 1 0 1 1
Romana	1 0 0 1 0 1 1
Sovodnje	1 0 0 1 0 1 1
Dornio	1 1 0 1 0 1 1
Poggia	1 1 0 1 0 1 1
Rolanese	1 1 0 1 0 1 1
S. Lorenzo	1 1 0 1 0 1 1
Fincantieri	0 0 0 0 0 0 0
Fogliano R.	0 0 0 0 0 0 0
Pro Fara	0 0 0 0 0 0 0
Morano	0 1 0 0 1 0 1
Camp. Prisco	0 0 0 0 1 1 3

GIRONE D Junior sconfitto: Morsano troppo forte

Morsano 1 Junior Aurisina 0

JUNIOR: Massimiliano Gruden, Zampar, Di Stasi (all'80' Laganis), Zetto, Alessio Gruden, Mujdzic, Maranzana, Milos, Budicin (al 65' Maurizio Gruden), Rupini, Visentin. MORSANO — Sfortunato esordio per lo Junior Aurisina che è stato battuto sul terreno del Morsano. I verdearanci hanno presentato la novità di Massimiliano Gruden fra i pali in quanto il talentuoso portiere non giocherà con la maglia della Cornonessa, essendo impegnato con il servizio militare. Sin dal primo minuto gli ospiti sono andati all'attacco e hanno messo sotto pressione la difesa di casa: al 12' Di Stasi si fa respingere sulla linea un suo insidioso tentativo e al 35' Visentin va vicino al gol in mischia. Sul finale del primo tempo lo Junior Aurisina cala lievemente e nella ripresa va anche in svantaggio: al 14' su un lungo cross un attaccante del Morsano finisce a terra e l'arbitro indica il dischetto. Dagli undici metri il Morsano non sbaglia e fissa il risultato sull'1-0. Da quel momento lo Junior intensifica il suo assedio e con le idee un po' appannate si getta all'attacco senza giungere, però, ai risultati sperati. Roberto Lisjak

GIRONE D Il Palazzolo in casa travolge il Ronchis

Palazzolo 2-0 Ronchis

MARCATORI: al 30' Sabatino, al 46' Biasinutto. PALAZZOLO: Splendore, Giuseppe, De Candido, Gelagi, Di Lazzaro, Comandi, Aere (Pentore), Meot (Mason), Vello, Biasinutto, Sabatino. RONCHIS: Paron, Burato, Trevisan, Cudini, Grego, Marchese, Piazza, Buttò (Simionato), Della Ricca, Pestin, Marriotti. ARBITRO: Zanette di Aviano.



TRIESTE — La seconda giornata di Coppa Trieste è stata fortemente condizionata dal maltempo che ha costretto gli arbitri a sospendere un considerevole numero di partite. In serie A la partita di cartello opponeva la Locomotiva Mirabel al Verde Sgaravati. Su un terreno al limite della praticabilità le due squadre hanno dato vita a una bella partita, molto equilibrata nella prima frazione chiusasi sull'uno a uno. Nella ripresa al 2-1 per lo Sgaravati ha risposto Lekic abile a trasformare un calcio di rigore. A questo punto, dopo un breve periodo di studio, la partita si è un po' innervosita. Ancora in vantaggio il Mirabel con Cerne e nei minuti finali prima Lovrechic fissa il provvisorio 3-3 e poi Di Pauli regala ai suoi i due punti e il primato solitario in classifica. Al secondo posto troviamo un quartetto formato da Laurent Rebula, Oreficiera Borsatti, Gomme Marcello e Bar Mario. La formazione dei finanzieri ha nettamente superato la Pizzeria Vulcanica 2. Il primo tempo della gara, chiuso sull'uno a zero, è stato abbastanza in discussione grazie anche ai molti errori sotto misura dei ragazzi di Friedle. Nella ripresa, invece, i giocatori del Rebula hanno agguistato la mira e hanno chiuso sul 7-0 a loro favore. I marcatori di questa gara Djurdjevic 2, Mi-

COPPA TRIESTE / IL MALTEMPO CONDIZIONA GLI INCONTRI

Girano le Gomme Marcello

Travolta la pizzeria Morisco - In serie B quattro squadre al comando

trovici 2, Palumbo, Mariotti e Beccarisi. Netto successo anche per le Gomme Marcello ai danni della Pizzeria Morisco. Due reti di Zuri e una di Punis, Di Pinto e Pitacco hanno fissato il risultato sul 4-1 finale. Bel successo del Bar Mario ai danni dell'Edoardo Mobili. Il 3-1 finale è scaturito per le reti di Daris, De Belli e Meden. Tra gli altri risultati di A segnaliamo il pareggio tra la Ginnastica Triestina e l'Oreficiera Borsatti (5-5), e il successo del Viale Sport del Supermercato Jez, reti di Barzello 2, Grimaldi, Patassini, Andriolo e Zeugna 3. In serie B detto del rinvio di Ciefie Costruzioni-Coop. Arianna, Pizz. Ferriera-Pizz. da Andy e Cat-Giardino di Naxos analizziamo la giornata che ha regalato a quattro formazioni il primato in classifica. La Taverna Babà ha superato la Cantina Istriana per 4-3. Per i mugugliani sono andati a segno Potassio, Pecile, Pribaz e Braico, per Mister Vascotto Grassi 2 e Bove. Netto successo per il Montezucca Car 2000 ai danni delle Autovie Venete. Il 9-2 finale, indice della netta supremazia degli oratori, è scaturito per le reti di uno scatenato Grattagliano, autore di ben sei centri, Boscolo 2 Nelli, Sacco e Cedi.

Successo di stretta misura per il Cesare Ragazzi ai danni della Coop. Alfa. 3-2



NONOSTANTE UNA DISCRETA PRESTAZIONE

Il Domio si accontenta di un punto

Di fronte a un solido Piedimonte e a un terreno molto difficile privilegiata una tattica accorta e pratica

Buone occasioni

trascurate
da Pagliaro,
Rossi e Bianco

1-1

MARCATORI: Favero 67', Bagattin 76'.
DOMIO: Canziani, Toscan, Pagliaro, Cornacchi, Amarante, Savino (Zucca), Bianco, Rossi, Bagattin, Vailati, Parma (Suffi), Torresin, Notaristefano, Speranza.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodonutti, Miloch, Magi, Berce, Pupilli, Bitcnic, Tosolin, Dario, Favero, Marutti, Ceudek.
ARBITRO: Scalini di Udine.

DOMIO — Nonostante una discreta prestazione, il Domio incamera solo un punto nella vernice di campionato al cospetto della solida formazione del Piedimonte.

I ragazzi di Stulle, alle prese con un terreno non certo agevole, hanno rinunciato a poter tirare di fioretto, abbandonando una condotta manovriera, prediligendo una tattica più accorta e pratica.

Il Domio ha avuto qualche buona occasione, ma prima Pagliaro e successivamente Rossi e Bianco mancavano il bersaglio.

Non sbagliava invece Favero, al 67' su azione convulsa sotto rete; l'entrata di Zucca movimentava la manovra dei triestini che al 76' approdavano al giusto pareggio grazie a Bagattin, abile a siglare con preciso pallonetto.

La partita non concedeva più note di rilievo nonostante la continua pressione operata dal Domio, a testimonianza d'una supremazia territoriale e tecnica.

Francesco Cardella

PREVALE IL SAGRADO

Le occasioni perse beffano il Moraro

0-1

MARCATORE: 80' Di Bert.
MORARO: Marussi, Conforti, Minen, Bolzan, Sartori, Donda B., Saveri, Nargiso (75' Biondi), Cimbaro, Diviacchi, Blasizza.
SAGRADO: Scarel, Tomasini, Budicin, Di Bert, Fabbro, Buffolini, Clemente, Devetag, Cavalli (32' Piva), Castellani, Pian.
ARBITRO: Zamaro di Udine.

Udine.

MORARO — Partenza con la beffa per il Moraro, che deve solamente recitare il mea culpa per le occasioni sprecate, il rigore fallito nella ripresa e la rocambolesca rete subita a 10' dalla fine, quando l'incontro sembrava destinato al pareggio. In novanta minuti giocati sotto la pioggia battente la squadra di mister Bordin ha sfiorato la rete già nel primo tempo, con due ottime occasioni capitate sui piedi di

Diviacchi e Saveri. Nella ripresa, poi, al 68', l'arbitro ha decretato un calcio di rigore, che proprio la bandiera del Moraro Diviacchi si è fatto parare dall'ottimo Scarel.

Al 80' infine il gol della prima vittoria in Seconda categoria per il neopromosso Sagrado: il tiro da circa 25 metri di Di Bert trova il portiere del Moraro Marussi qualche metro fuori dai pali, e diventa un imprevedibile pallonetto che si insacca in rete.

IN CASA

Capriva in cattedra dopo uno sprint del Campanelle

3-1

Marcatori: al 25' e al 32' Modula; al 44' Punis; al 79' Dilena su rigore.

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Turus, Marangon, Soffientini, Modula (dal 70' Pitueli), Grattoni, Sellan (dal 1'80' Cassani), Olivier, Dilena.
CAMPANELLE: Vaccaro, Vercounic, Tit-

tover, Unek, Noto (dal 60' Perini), Bello, De Vescovi, Varljen, Simonetti (dal 60' Antoniazzi), Punis, Manteco.

CAPRIVA — Una partenza fulminea degli ospiti, davvero intraprendenti nel primo quarto d'ora di gioco. Poi il Capriva è salito in cattedra grazie al neoacquisto Modula, decisivo sia quale realizzatore, sia quale ispiratore dell'attaccorossone. Al 25' l'attaccante ha piazzato la prima zampata, schiacciando di testa in rete un bel cross di Soprani.

DOPO LA DECISIONE DI SABATO NOTTE

Il Fossalon travolto, ma la dignità è salva

8-1

MARCATORI: al 2', 27', 31' Sant, al 33' Stabile, al 37' Conestabo, al 55' Chiopris, all'80', 84' e 85' Conestabo.
POGGIO: Venier, Biasoli, Gismano (dal 75' Lozej), Manzini, Visintin, Ripellino, Sabini, Sant, Chiopris (dal 65' Marassi), Silvestri, Conestabo.
FOSSALON: Miotto, Barbiero, Cuzziol, Sagi-

nario, Secchi, Galante, Bagolin M., Del Bello, Stabile, Neri, Bagolin P.

ARBITRO: Morano di Latisana.
FARRA D'ISONZO — Non tragga in inganno l'amplificato risultato uscito sulla ruota del neutro di Farra d'Isonzo. Già, perché il Fossalon ha deciso di onorare l'impegno del campionato appena sabato sera, inviando un fax in Federazione alle 23.45. Ieri mattina la ricerca di undici giocatori disponibili ad affron-

tare un match già vinto moralmente (da chi ha rimesso in piedi il Fossalon), ma che inevitabilmente si sapeva tutto in salita. Il Fossalon, abbandonato dall'ex presidente De Vincenz — che ha portato via con sé tutta la prima squadra a Monfalcone —, senza un allenamento nelle gambe, ha svolto così il ruolo di angelo sacrificale con grande dignità e spirito sportivo. Complimenti.

La cronaca, in tale contesto, non ha senso raccontarla.

Marco Damiani

GIOCO DISTRATTO

S.Lorenzo-Romana: pareggio bagnato

1-1

MARCATORI: 22' Cadez, 35' Colautti (autogol).

SAN LORENZO: Osimani, Cussigh, Rusian (70' Marcuzzi), Tomat, Comand, Torres, Costella, Candutti, Velisecch, Flocco, Rapone. All.: Rapone.

ROMANA: Mervic, Visintin, Colautti, Cadez, Portelli, Di Blas, Pasian, Miniusi, Sforza, Lauri, Buchich. All.: Failutti.
ARBITRO: Casco di

Latisana.

SAN LORENZO — Partita condizionata dalla pioggia fra le due neopromosse San Lorenzo e Romana.

A sbloccare il risultato non può essere quindi che un calcio da fermo.

Al 22' la punizione cross dalla destra di Cadez trova impreparato il portiere del San Lorenzo Osimani, che si fa beffare dall'innocuo spiovente. Subito il gol, i padroni di casa abbozzano una reazione, con Tomat a mettere ordine a centrocampo.

Il pareggio, al 35', arriva ancora da uno svarione difensivo. Cross dalla destra di Candutti, palla che schizza sull'erba bagnata, portiere che esce a vuoto e deviazione nella propria porta del numero tre della Romana Colautti.

Il San Lorenzo potrebbe raddoppiare prima del riposo, ma la punizione di Rapone si stampa sulla traversa e rimbalza in campo.

Improduttivo anche il forcing del San Lorenzo nella ripresa.

Davide Sfiligoi

A PADRICIANO

Il Gaja rimanda il suo debutto a causa della pioggia

RINVIATA P.I.C.

GAJA: Baxa, Capolino, Masaia, Gabrielli, Craievich, Subelli, Manuelli, De Pace, Gombac, Majcen A., Cermelj. All.: Privileggi.

PRO FARRA: Spessot, Brumat L., Donda C., Cucut, Tradigna, Soranzio, Pelleson, Paronit, Marega, Marini, Lamberti. All.: Benotto.

ARBITRO: Zannier di Udine.
PADRICIANO — Il Gaja deve rimandare il debutto in campionato a causa della pioggia. Pochi minuti prima dell'ora fissata per l'inizio

dell'incontro, l'arbitro ha compiuto assieme ai due capitani, Gabrielli e Claudio Donda, il sopralluogo di rito sul campo di gioco.

Per la giacchetta nera friulana non vi erano le condizioni per far giocare la partita: non solo il rimbalzo del pallone era difettoso o inesistente in alcune zone del campo, ma anche, sempre a causa della pioggia, non erano visibili le linee di demarcazione del terreno di gioco.

In base a queste constatazioni il signor Zannier ha detto «Tutti a casa». Il Gaja attende ora fiducioso la prossima domenica.

Massimo Vascotto

A BORGO SAN SERGIO

Sovodnje più forte, Roianese decisa, un pari gradevole

1-1

MARCATORI: al 10' Musco, al 30' Tomsich.
ROIANESE: Lorenzutti, Musco, Civita, Porcelli, Zangrilli, Livan, Floridan, Miclaucich, Bragagnolo, Tria (75' Fratepietro), Palmisano (55' Gatta).

SOVODNJE: Gergolet, Cercic, Tomsich, Hreljak, Grillo, Devetak, Visintin, Interbartolo, Casagrande, Fajt, Caporale.

TRIESTE — Prima uscita stagionale per i bianconeri della Roianese sul terreno amico di Borgo San Sergio, molto pesante per la pioggia caduta che non ha sicuramente agevolato il compito dei triestini. Ne è scaturita una partita tutto sommato gradevole, con le due compagini che si sono affrontate a viso aperto. Diciamo subito che la parità sembra il risultato più equo anche se il Sovodnje ha sovrastato fisicamente i ragazzi del presidente Cumin più leggeri fisicamente e portati a una manovra di aggiramento sui poderosi avversari. La prima frazione regala un buon gioco con le due squadre sempre pronte alla manovra faticante.

d. l.

DILUVIO

Fra Fogliano e Fincantieri un gioco impossibile

0-0

(sospesa al 30' per i.c.)
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Ceglia, Indaco, Campo dell'Orto, Fontana, Toscani, Leban, Clemente, Franti.
FINCANTIERI: Zaccaro, Monticello, Zaja, Padon, Pangos, Mauri, Novati, Baldan, Ferles, Tofful, Pugliese.
ARBITRO: Conte di Monfalcone.

Egeo Petean

DA FIAT L'USATO VALE DI PIÙ.

FINO AL 30 SETTEMBRE

2 MILIONI

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE PER PASSARE AD UNA NUOVA

UNO

FINO AL 30 SETTEMBRE

2,5 MILIONI

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE PER PASSARE AD UNA NUOVA

TIPO

FINO AL 30 SETTEMBRE

3 MILIONI

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE PER PASSARE AD UNA NUOVA

TEMPO CROMA

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi

valgono milioni per passare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Tempura o Croma avrete ben 3 milioni; 2,5 mi-

lioni per l'acquisto di Tipo; 2 milioni per l'acquisto di Uno.

E se invece il vostro usato vale di più? Nessun problema: sarà sopravvalutato.

È venuto il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat

nuova: un'auto più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa non solo dell'ambiente ma anche del portafoglio. Adesso sapete qual è la cosa migliore che potete fare con la vostra vecchia auto: usatela per andare alla Concessionaria o alla Succursale Fiat più vicina.

Il contratto all'uscita del sole

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA

Speciale offerta riservata ai proprietari di auto immatricolate in data antecedente al 1/7/93 e valida fino al 30 settembre 1993, per tutte le vetture di gamma Fiat (escluse Cinquecento e Panda) disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

CALCIO

JUNIORES / NEL CAMPIONATO REGIONALE SAN SERGIO E SAN GIOVANNI DIVIDONO LA POSTA IN PALIO



In parità il derby dei «Santi»

Risultati	
Cormonese-Stanzano	1-0
Fortitudo-S. Luigi V.B.	0-3
Juventina-Itala S. Marco	3-3
Ponziana-S. Canzian	0-0
Portuale-Lucino	1-0
Don Bosco-S. Sergio	3-2
S. Giovanni-S. Canzian	1-1

Prossimo turno	
Stanzano-Juventina	
Itala S. Marco-Ronchi	
Fortitudo-S. Luigi V.B.	
Don Bosco-S. Sergio	
S. Giovanni-S. Canzian	
S. Canzian-S. Giovanni	
S. Sergio-Cormonese	
S. Luigi V.B.-Ponziana	

Classifica	
Ronchi	4 2 2 0 0 5 2
Cormonese	4 2 2 0 0 3 1
S. Luigi V.B.	3 2 1 1 0 4 1
S. Giovanni	3 2 1 1 0 4 2
S. Canzian	3 2 1 1 0 2 0
Portuale	3 2 1 1 0 2 1
Stanzano	2 2 1 0 1 3 1
Juventina	2 2 0 2 0 4 4
Itala S. M.	1 2 0 1 1 4 5
Monfalcone	1 2 0 1 1 3 4
Ponziana	1 2 0 1 1 1 3
S. Sergio	1 2 0 1 1 1 4
Lucino	0 2 0 0 2 0 3
Fortitudo	0 2 0 0 2 0 5

Risultati	
Don Bosco-Portuale	Rin.
Chiavola-S. Sergio	Sosp.
Ponziana-Primorje	Sosp.
Fortitudo-Castalunga	1-1
C.G.S.-Altura	Rin.
Domio-Olimpia	1-8
Oleina-S. Andrea	Sosp.
Riposa: Esperia	

Prossimo turno	
S. Andrea-Espira	
Olimpia-Oleina	
Altura-Domio	
Castalunga-C.G.S.	
Primorje-Fortitudo	
S. Sergio-Portuale	
Portuale-Chiavola	
Riposa: Don Bosco	

Classifica	
Olimpia	2 1 1 0 0 8 1
Fortitudo	1 1 0 1 0 1 1
Castalunga	1 1 0 1 0 1 1
Altura	0 1 0 0 1 1 8
C.G.S.	0 0 0 0 0 0 0
Chiavola	0 0 0 0 0 0 0
Don Bosco	0 0 0 0 0 0 0
Esperia	0 0 0 0 0 0 0
Oleina	0 0 0 0 0 0 0
Ponziana	0 0 0 0 0 0 0
Primorje	0 0 0 0 0 0 0
S. Sergio	0 0 0 0 0 0 0
S. Andrea	0 0 0 0 0 0 0

La seconda giornata del campionato juniores regionale girone C è stata subito quella delle verifiche. Puntuale è stata così la conferma della Cormonese che, dopo lo splendido successo in trasferta sull'Itala San Marco, ha battuto anche la coriacea formazione di Stanzano, che nel precedente turno aveva compiuto l'impresa più grossa battendo i campioni in carica del San Sergio. Per la Cormonese è andato ancora in rete Roland Deffenu, sia pure su rigore, che si sta segnalando come uno degli attaccanti più prolifici. In questa gara si è contraddistinto anche il portiere della Cassa Rurale, Pizzin, che, con ottime parate, ha impedito ai locali di aumentare il numero delle marcature. E si conferma anche il Ronchi tra le favorite del torneo, battendo, grazie a un primo tempo spumeg-

giante, il Monfalcone. E' stato un derby questo ben giocato da entrambe le formazioni e forse un pari, come sportivamente hanno ammesso i dirigenti del Ronchi, sarebbe stato più equo. Le squadre si sono divise un tempo a testa ma alla fine il Monfalcone non è riuscito ad agganciare il pari per un soffio. Il derby triestino tra San Giovanni e San Sergio non ha avuto vincitori. E' stata una gara molto combattuta in quanto molto sentita dalle due formazioni e di conseguenza molto fallosa, addirittura certe volte al limite del regolamento. Il San Sergio era riuscito ad andare in rete proprio allo scadere del primo tempo con Mastro-mauro ma poi, sia pure in superiorità numerica, per l'espulsione tra le file dei rossoneri di Metulio, è stato costretto a su-

bire la rete del pareggio ad opera di Sessi. Risultato finale in parità quindi e naturalmente tutti scontenti. Il San Luigi, invece, si è rifatto del mezzo scivolone interno della prima, ed è andato a vincere senza ammettere repliche sul campo della Fortitudo per 3-0. Mattatore di questo incontro è stato Saina, vero e proprio trascinatore dei suoi colori. Si è molto arrabbiato invece Borroni, allenatore dei locali, a cui non è andata giù questa sconfitta. Un'Itala senza punte di ruolo è riuscita a pareggiare, pur sbagliando molto, per 3-3 in una altalenante gara a Gorizia con la Juventina. Le due doppie, quella di Gergolet e di Cescutti, sono state molto apprezzate. Un bel Ponziana a cui è mancata solo la rete, non è riuscito a vincere sul forte San Canzian.

Gaetano Strazzullo

Cormonese	
C. R. Stanzano	0
Deffenu R.	65'
CORMONESE: Brandonlin, Chiabai, Tartara, Franco, Molar, Rossi, Deffenu R., Capello (Pellizzon), Deffenu A. (Bortoluzzi), Deffenu M., Debegnac.	
Fortitudo	
San Luigi	3
MARCATORI: al 40' Maddaleni, al 75' e 90' Saina.	
Fortitudo	
San Luigi	3
MARCATORI: al 40' Maddaleni, al 75' e 90' Saina.	

Juventina	
Itala S.M.	3
MARCATORI: Gergolet D., Gergolet P. (2), Cescutti (2), Mameli.	
Juventina	
Itala S.M.	3
MARCATORI: Gergolet D., Gergolet P. (2), Cescutti (2), Mameli.	

Portuale	
Lucino	1
MARCATORE: al 25' Furlan.	
Portuale	
Lucino	1
MARCATORE: al 25' Furlan.	

Ponziana	
San Canzian	0
MARCATORI: Gherbaz, Bianco, Elison, Tagliano, Ludovini, Kirchmayer, Messina, Girardi, Apollonio (Urban), Kraljevic (Zelle), Marchetti.	
Ponziana	
San Canzian	0
MARCATORI: Gherbaz, Bianco, Elison, Tagliano, Ludovini, Kirchmayer, Messina, Girardi, Apollonio (Urban), Kraljevic (Zelle), Marchetti.	

Ronchi	
Monfalcone	3
MARCATORI: all'8' Pizzin, al 25' Ceglie C., al 35' Coccichetto, al 43' Piran, al 65' Tomsig.	
Ronchi	
Monfalcone	3
MARCATORI: all'8' Pizzin, al 25' Ceglie C., al 35' Coccichetto, al 43' Piran, al 65' Tomsig.	

S. Giovanni	
S. Sergio	1
MARCATORI: al 45' Mastro-mauro, al 65' Sessi.	
S. Giovanni	
S. Sergio	1
MARCATORI: al 45' Mastro-mauro, al 65' Sessi.	

San Giovanni	
Borroni	1
MARCATORI: al 45' Mastro-mauro, al 65' Sessi.	
San Giovanni	
Borroni	1
MARCATORI: al 45' Mastro-mauro, al 65' Sessi.	

Risultati	
Tricesimo-Ancona	1-0
Tolmezzo-Donatello	1-3
Canzian-Don Bosco	3-0
Ronchi-Aurora	3-0
Sevegliano-Bugnera	4-0
Ponziana-Fontradr.	rinv.
Itala S.M.-C. Mobile	1-1

Prossimo turno	
Fontradr.-C. Mobile	
Bugnera-Ponziana	
Aurora-Sevegliano	
Don Bosco-Ronchi	
Canzian-Canzian	
Ancona-Tolmezzo	
Tricesimo-Itala S.M.	

Classifica	
Donatello	4 2 2 0 0 11 3
Ronchi	4 2 2 0 0 6 1
Sevegliano	4 2 2 0 0 5 0
Canzian	4 2 2 0 1 0 5 2
C. Mobile	3 2 1 1 0 3 2
Tolmezzo	2 2 1 0 1 6 4
Ancona	2 2 1 0 1 4 2
Tricesimo	2 2 0 1 0 3 8
Aurora	1 2 0 1 1 2 5
Itala S.M.	1 2 0 1 1 2 5
Ponziana	1 1 0 0 1 1 2
Fontradr.	1 1 0 0 1 0 1
Bugnera	0 2 0 0 2 1 7
Don Bosco	0 2 0 0 2 1 8

Risultati	
Codroipo-San Luigi	4-1
S. Giovanni-Pieris	5-5
Lignano-Sangiorina	1-2
Prodolone-S. Canzian	2-2
Sacilese-Gorizia	6-0
Maniago-Gorizia U.	4-2
Cordenonese-Manzanese	0-3

Prossimo turno	
Giorgina U.-Manzanese	
Gorizia-Maniago	
Manzanese-Sacilese	
Sangiorina-Prodolone	
Pieris-Lignano	
San Luigi-S. Giovanni	
Codroipo-Cordenonese	

Classifica	
Sacilese	4 2 2 0 0 14 0
Codroipo	4 2 2 0 0 16 3
Manzanese	3 2 1 1 0 4 1
Canzian	3 2 1 1 0 5 3
Prodolone	3 2 1 1 0 5 3
Lignano	2 2 1 0 1 4 2
Sangiorina	2 1 1 0 0 2 1
San Luigi	2 2 1 0 1 4 6
S. Giovanni	1 1 1 0 1 5 5
Monfalcone	1 2 0 1 1 2 5
Pieris	1 2 0 1 1 7 17
Cordenon.	0 2 0 0 2 2 6
Gorizia	0 2 0 0 2 1 9
Giorgina U.	0 2 0 0 2 2 12

ALLIEVI / NEL TORNEO REGIONALE SOLO CODROIPO E SACILESE SONO A PUNTEGGIO PIENO

Una valanga di reti su tutti i campi

TRIESTE — Nel girone B, del campionato regionale allievi, Codroipo e Sacilese sono a punteggio pieno dopo la seconda giornata di gioco; entrambe le capofila hanno ribadito perentoriamente la fantastica vena realizzativa già palesata in occasione dell'esordio. Il Codroipo ha piegato nettamente il San Luigi con un 4-1 che forse penalizza eccessivamente la prestazione dei vivaisti; il San Luigi ha infatti condotto la prima frazione a pieno ritmo, giostrando efficacemente sulle ali del vantaggio ottenuto con un ineccepibile calcio di rigore messo a segno da uno scatenato Bossi, tra i migliori con il compagno Crevatin. Nella ripresa la musica cambiava totalmente, con i triestini che crollavano clamorosamente sotto il profilo atletico concedendo al Codroipo di archiviare il match con 4 sigilli firmati da Woltzing, Tonetti e Zanin, quest'ultimo autore di una doppietta. Pirotecnico pareggio tra San Giovanni e Pieris con un risultato (5-5) d'altri tempi. Il San Giovanni è riuscito a va-

nificare il congruo vantaggio, del primo tempo di 3-0 facendosi raggiungere dalla combattiva formazione ospite, riuscita caparbiamente a rimediare un pareggio prezioso e insperato. Il Monfalcone strappa un punto sul terreno della Prodolone al termine di una contesa dominata dai padroni di casa, autori di una prova maiuscola quanto sfortunata; Del Gaudio e Arca illudevano la formazione di Vendrame, raggiunta da una autorete di Berto e una stoccata degli isontini proprio allo scadere. La Sacilese ha piegato la Pro Gorizia con un secco 6-0 che preclude ogni ulteriore commento; è la 14 segnatura della capofila in sole due giornate. Il Lignano cede l'intera posta alla Sangiorina; i rivieraschi hanno peccato di presunzione. In luce Trevisan e Vespero. Podrecca, Pagnutti e l'ottimo Bolzico firmano il successo esterno della Manzanese a Cordenons. Nel primo girone il Ponziana conosce lo stop, causa il maltempo; Sevegliano Donatello Ronchi restano a punteggio pieno.

Francesco Cardella

Codroipo	
San Luigi	4
MARCATORI: Bossi (rig.) Zanin (2), Woltzing, Tonetti.	
Codroipo	
San Luigi	4
MARCATORI: Bossi (rig.) Zanin (2), Woltzing, Tonetti.	

Lignano	
Sangiorina	2
MARCATORI: Tykomirof (rig.) Trevisan, Dri.	
Lignano	
Sangiorina	2
MARCATORI: Tykomirof (rig.) Trevisan, Dri.	

San Giovanni	
Pieris	5
MARCATORI: Botta, Stenni (3) Schillani,	
San Giovanni	
Pieris	5
MARCATORI: Botta, Stenni (3) Schillani,	

Cordenonese	
Manzanese	3
MARCATORI: Podrecca, Pagnutti, Bolzico.	
Cordenonese	
Manzanese	3
MARCATORI: Podrecca, Pagnutti, Bolzico.	

Sacilese	
Pro Gorizia	6
MARCATORI: Braganol (2), Giuseppe, Della Torre, Tonon.	
Sacilese	
Pro Gorizia	6
MARCATORI: Braganol (2), Giuseppe, Della Torre, Tonon.	

San Giovanni	
Pieris	5
MARCATORI: Botta, Stenni (3) Schillani,	
San Giovanni	
Pieris	5
MARCATORI: Botta, Stenni (3) Schillani,	

Gobbo (3) Sirca, Piovesan.

SAN GIOVANNI: Hrvin, Iaconic, Stenni, Bonin, De Luca, Daris, Radovini, Gon, Cok (Rigoni), Parovel (Schillani) Botta (Meola).

PIERIS: Screm, Guida, Ausilio, Cecic, Sirca, Prudencio, Gobbo, Montemuro, D'Aquino, Piovesan; Fedel, Padovan, Biasutto.

SAN LUIGI: Zanni, Heller, Del Gaudio (Krevatin), Kravos (Erbi) Paolo, Bovo, Bossi, Cericola (Kravos L.), Crevatin, Opatii (Mervini).

SANGIORINA: Martinic, Bertoli, Taverna, Tattoli, Gattesco, Sinigaglia, Moro, (Dri) Coccio; Citissi, Mezzon, Trevisan, Dri.

SACILESE: Marcon, Vaccaro, Giust, Tonon, Della Torre, Rovere, Corazza, Pusiol, Rizzotto, Braganol, Giuseppe.

La pioggia fa rinviare 5 partite

TRIESTE — Causa le avverse condizioni meteorologiche, nella prima giornata del campionato Allievi provinciali solo due incontri su sette sono stati disputati: Fortitudo-Castalunga e Domio Olimpia. Il primo incontro, giocato allo stadio Zaccaria ha visto le due squadre dividersi la posta in palio concludendo la partita sull'1 a 1. Il campo, pesantissimo, non ha permesso alle due compagini di esprimersi al meglio e, alla fine, il pareggio è sicuramente il punteggio più giusto. Passa in vantaggio per primo il Castalunga con un gol di Paolletich, abile ad anticipare di testa lo stopper amaranto e a infilare la porta difesa da Bosco. Dopo la rete la formazione di Zugna non si scompone e perviene quasi subito al pareggio con Micor che di rapina insacca dopo che l'estremo difensore Zorcut aveva respinto di pugno un forte tiro di Micor. Valanga di reti

dell'Olimpia sul Domio, i gialloblù hanno «forato» la porta di Tomasini per ben otto volte; tripletta di Udina e «poker» di Albanese completata da una rete di Morelli. Gli incursori dell'allenatore Primi hanno dominato contro una difesa sicuramente da registrare per il Domio. I ragazzi di Palermo hanno subito le triangolazioni degli ospiti soprattutto nella prima frazione di gara, correndo ai ripari nella ripresa cui si segnala il gol della bandiera a opera di Paolletti. Non si sono neanche iniziati gli incontri Montebello/Don Bosco-Portuale e Cgs-Altura/Muggesana mentre Opicina-S. Andrea è stata sospesa al 15'. Identica sorte per Chiavola-San Sergio che è durata solo 5' minuti in più.

Pietro Comelli.

Fortitudo	
Castalunga	1
MARCATORI: Paolletich,	
Fortitudo	
Castalunga	1
MARCATORI: Paolletich,	

Risultati	
Real Isonzo-Itala S. Marco	3-1
S. Andrea-Ponziana	1-1
Pro Gorizia-Cormonese	rinv.
Montebello-Ronchi	rinv.
Aquileia-S. Canzian	3-0
Pieris-S. Giovanni	rinv.
S. Luigi-Triestina	rinv.

Prossimo turno	
S. Giovanni-Triestina	
S. Canzian-Pieris	
Ronchi-Aquileia	
Cormonese-Monfalcone	
Panziana-Pro Gorizia	
Itala S.M.-S. Andrea	
Real Isonzo-S. Luigi	

Classifica	
Real Isonzo	3 2 1 1 0 4 2
Triestina	2 1 1 0 0 5 1
Mugello	2 1 1 0 0 3 0
Aquileia	2 2 1 0 1 3 1
S. Luigi	2 1 1 0 0 3 2
S. Giovanni	2 1 1 0 0 1 0
Panziana	2 2 0 0 2 2 2
S. Andrea	2 2 0 0 2 2 2
Montebello	1 1 0 1 0 2 2
Cormonese	1 1 0 1 0 1 1
S. Canzian	1 2 0 1 1 2 5
Itala S.M.	0 2 0 0 2 3 6
Pro Gorizia	0 1 0 0 1 0 3
Pieris	0 1 0 0 1 1 5

Risultati	
S. Sergio A-Rolanesse	Rin.
Chiavola-Oleina	Rin.
Don Bosco A-F. Olimpia	0-3
Esperia-Castalunga	Rin.
C.G.S.-Altura A	Rin.
Domio-Don Bosco B	Sosp.
Bor-Olimpia	0-3
Portuale-S. Sergio B	0-3
Altura B-Triestina	1-4

Prossimo turno	
Olimpia-S. Sergio B	
Don Bosco B-Bor	
Altura M-Domio	
Castalunga-C.G.S.	
F. Olimpia-Espira	
Oleina-Don Bosco A	
Triestina-Chiavola	
S. Sergio A-Portuale	
Rolanesse-Altura B	

Classifica	
F. Olimpia	2 1 1 0 0 3 0
Olimpia	2 1 1 0 0 3 0
Triestina	2 1 1 0 0 4 1
Bor	0 1 0 0 1 0 3
Don Bosco A	0 1 0 0 1 0 3
Altura B	0 1 0 0 1 1 4
Altura A	0 0 0 0 0 0 0
C.G.S.	0 0 0 0 0 0 0
Castalunga	0 0 0 0 0 0 0
Chiavola	0 0 0 0 0 0 0
Don Bosco B	0 0 0 0 0 0 0
Bor	0 0 0 0 0 0 0
Esperia	0 0 0 0 0 0 0
Oleina	0 0 0 0 0 0 0
Portuale	0 0 0 0 0 0 0
Rolanesse	0 0 0 0 0 0 0
S. Sergio A	0 0 0 0 0 0 0
S. Sergio B	0 0 0 0 0 0 0

GIOVANISSIMI / GIOCATE SOLTANTO TRE PARTITE DEL CAMPIONATO REGIONALE

Real Isonzo in cima alla classifica

TRIESTE — Nella seconda giornata del campionato regionale giovanissimi il protagonista è stato il maltempo che ha costretto a rinviare 4 partite sulle 7 in programma. Complici anche la serie di rinvii un'unica squadra è in testa alla classifica con 3 punti: il Real Isonzo che, dopo il pareggio a Trieste con il Ponziana (1-1) della scorsa settimana, ha sconfigto 3-1 l'Itala San Marco.

La squadra allenata da Guido Covaz ha sofferto nei primi minuti quando la compagine di Gradisca d'Isonzo ha avuto a disposizione un penalty, fallito poi con Alan. Scampato questo pericolo il «Real» è andato a segno due volte con Michele De Marco, arrotondando poi il risultato con Denis Pirro.

La rete della bandiera dell'Itala è arrivata quasi a tempo scaduto con Medot. Fra i padroni di casa, oltre un ottimo collettivo, si è messo in mostra Pirro,

autore di una prova che possiamo definire maiuscola.

Nel derby triestino fra Sant'Andrea e Ponziana le due squadre si sono divise i punti in palio pareggiando per 1-1. La compagine allenata da Piras è passata in vantaggio con una bella rete di Spangaro ma è stata raggiunta, sempre nel primo tempo, da Boccuccia che ha trasformato magistralmente una punizione a due in area concessa per «infrazione di passi» e non condivisa dai dirigenti del Sant'Andrea. L'incontro è stato equilibrato e il pareggio sostanzialmente giusto anche se i padroni di casa hanno dovuto fare nuovamente a meno nel finale del forte attaccante Parisi, già «out» nella prima giornata di campionato.

Mentre il Ponziana ha messo in mostra un ottimo collettivo nelle file del Sant'Andrea si sono distinti Timperi, Chittero e Spangaro.

L'Aquileia, con reti di Bon, Tell e Moras,

«affonda» il San Canzian al termine di una gara giocata su un campo estremamente pesante.

Rammarico per il rinvio dell'incontro più atteso della giornata: quello che opponeva la Triestina, vincitrice nella prima giornata sul Pieris, al San Luigi, «corsaro» sul terreno dell'Itala San Marco.

Per un quadro completo della giornata non resta che attendere ora la disputa degli incontri rinviati. Non è ancora stata fissata la data per i recuperi, ma non sarà a breve. La classifica, fino a quel momento resterà falsata nei valori.

Piero Tononi

Sant'Andrea	
Ponziana	1
MARCATORI: Spangaro e Boccuccia.	
Sant'Andrea	
Ponziana	1
MARCATORI: Spangaro e Boccuccia.	

Real Isonzo	
Itala S. Marco	1
MARCATORI: De Marco (2), Pirro e Medot.	
Real Isonzo	
Itala S. Marco	1
MARCATORI: De Marco (2), Pirro e Medot.	

Mestre), Vecchiet, Urbas, Radin (Pettener), Princig, Pedrocchi, Prenci, Tullachi, Battistutta, Argenti, Boccuccia. All. Bisani.

Real Isonzo	
Itala S. Marco	1
MARCATORI: De Marco (2), Pirro e Medot.	
Real Isonzo	
Itala S. Marco	1
MARCATORI: De Marco (2), Pirro e Medot.	

Aquileia	
San Canzian	3
MARCATORI: Bon, Tell e Moras.	
Aquileia	
San Canzian	3
MARCATORI: Bon, Tell e Moras.	

Maltempo, quasi tutti a casa

TRIESTE — Ben cinque partite rinviate e una sospesa hanno caratterizzato la prima giornata del campionato giovanissimi provinciali, torneo che quest'anno vede iscritte ben diciotto squadre riunite in un unico girone. Questa scelta è stata criticata da alcune società perché vedrà il protrarsi di un torneo che sarà costretto a far giocare anche a Natale e per l'Epifania senza alcuna sosta. Il girone unico garantirà un certo equilibrio ma favorirà le squadre che potranno contare su un organico completo. Delle tre partite disputate, due si sono giocate sabato senza quindi una condizione di pioggia. Dopo un primo tempo finito a reti inviolate il Fani Olimpia ha avuto ragione del Montebello/Don Bosco A grazie alla doppietta di Folla e alla rete di Buffa. Identico risultato per l'Olimpia contro il Bor, questa partita è stata l'unica giocata dome-

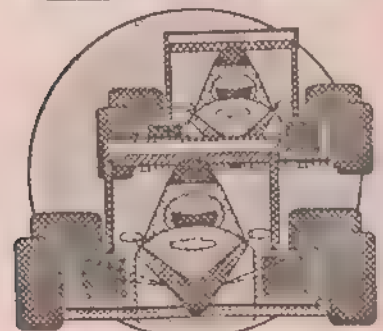
nica per il torneo dei Giovanissimi sull'«acquitrinio» di Guardella. Ottima è stata la prestazione di tutto il collettivo ospite che deve rivedere solo un centrocampo non amalgamato. Nel primo tempo i ragazzi di Franceschini hanno portato il risultato sul sicuro grazie alle reti di Larzak e Mannu; nella ripresa la partita è scemata causa il peggioramento del terreno di gioco e gli ospiti hanno coronato la vittoria «inscassando» ancora con Braini. Sospesa per pioggia la partita tra Domio-Montebello/Don Bosco B, nel secondo tempo, sul punteggio di 2 a 0 per gli ospiti, l'incontro non sarebbe dovuto neanche incominciare e la decisione di sospenderlo a meno di mezzo ora dalla fine sembra altrettanto discutibile.

Chiude l'infausta giornata la vittoria della Triestina sull'Altura/Muggesana per 4 a 1.

Bor	
Olimpia	3
MARCATORI: Larzak, Mannu, Braini.	
Bor	

FORMULA 1

GP DEL PORTOGALLO: VINCE SCHUMACHER, IL FRANCESE CONQUISTA IL SUO QUARTO TITOLO E SI RITIRA DAL «CIRCUS»



Saluti da Prost mondiale

CLASSIFICA

Ferrari, un brodino

Ordine d'arrivo del G.P. Del Portogallo: 1) Michael Schumacher (Ger-Benetton Ford) in 1h32'46"309 alla media oraria di km 199,748; 2) Alain Prost (Fra-Williams Renault) a 0'982; 3) Damon Hill (Gbr-Williams Renault) a 8'206; 4) Jean Alesi (Fra-Ferrari) a 1'07'605; 5) Karl Wendlinger (Aut-Sauber) a un giro; 6) Martin Brundle (Gbr-Ligier Renault) a un giro.

Giro più veloce: il 68/o di Damon Hill in 1'14"859 alla media oraria di km 209,193.

Classifica del campionato mondiale piloti di F.1.

1) Alain Prost (Fra) 87 punti, 2) Damon Hill (Gbr) 62, 3) Ayrton Senna (Bra) 53, 4) Michael Schumacher (Ger) 52, 5) Riccardo Patrese (Ita) 20, 6) Jean Alesi (Fra) 13, 7) Martin Brundle (Gbr) 12, 8) Johnny Herbert (Gbr) 11, 9) Mark Blundell (Gbr) 10, Gerhard Berger (Aut) 10, 11) Michael Andretti (Usa) 7, Karl Wendlinger (Aut) 7, 13) J.J. Lehto (Fin) 5, Christian Fittipaldi (Bra) 5, 15) Derek Warwick (Gbr) 4, 16) Philippe Alliot (Fra) 2, Fabrizio Barbazza (Ita) 2, 18) Alessandro Zanardi (Ita) 1, Erik Comas (Fra) 1.

Classifica del campionato mondiale costruttori: 1) Williams Renault 149, 2) Benetton Ford 72, 3) McLaren Ford 60, 4) Ferrari 23, 5) Ligier Renault 22, 6) Lotus Ford 12, Sauber 12, 8) Minardi Ford 7, 9) Footwork Mugen-Honda 4, 10) Larrousse Lamborghini 3.

Albo d'oro
1950: Giuseppe Farina (Ita) - Alfa Romeo; 1951: Juan Manuel Fangio (Arg) - Alfa Romeo; 1952: Alberto Ascari (Ita) - Ferrari; 1953: Alberto Ascari (Ita) - Ferrari; 1954: Juan Manuel Fangio (Arg) - Mercedes/Maserati; 1955: Juan Manuel Fangio (Arg) - Mercedes; 1956: Juan Manuel Fangio (Arg) - Ferrari/Lancia; 1957: Juan Manuel Fangio (Arg) - Maserati; 1958: Mike Hawthorn (Gbr) - Ferrari; 1959: Jack Brabham (Aus) - Cooper Climax; 1960: Jack Brabham (Aus) - Cooper Climax; 1961: Phil Hill (Usa) - Ferrari; 1962: Graham Hill (Gbr) - Brm; 1963: Jim Clark (Gbr) - Lotus Climax; 1964: John Surtees (Gbr) - Ferrari; 1965: Jim Clark (Gbr) - Lotus Climax; 1966: Jack Brabham (Aus) - Brabham Repco; 1967: Denis Hulme (Nzl) - Brabham Repco; 1968: Graham Hill (Gbr) - Lotus Ford; 1969: Jackie Stewart (Gbr) - Matra Ford; 1970: Jochen Rindt (Aut) - Lotus Ford; 1971: Jackie Stewart (Gbr) - Tyrrell Ford; 1972: Emerson Fittipaldi (Bra) - Lotus Ford; 1973: Jackie Stewart (Gbr) - Tyrrell Ford; 1974: Emerson Fittipaldi (Bra) - McLaren Ford; 1975: Niki Lauda (Aut) - Ferrari; 1976: James Hunt (Gbr) - McLaren Ford; 1977: Niki Lauda (Aut) - Ferrari; 1978: Mario Andretti (Usa) - Lotus Ford; 1979: Jody Scheckter (Saf) - Ferrari; 1980: Alan Jones (Aus) - Williams Ford; 1981: Nelson Piquet (Bra) - Brabham Ford; 1982: Keke Rosberg (Fin) - Williams Ford; 1983: Nelson Piquet (Bra) - Brabham Bmw; 1984: Niki Lauda (Aut) - McLaren Porsche; 1985: Alain Prost (Fra) - McLaren Porsche; 1986: Alain Prost (Fra) - McLaren Porsche; 1987: Nelson Piquet (Bra) - Williams Honda; 1988: Ayrton Senna (Bra) - McLaren Honda; 1989: Alain Prost (Fra) - McLaren Honda; 1990: Ayrton Senna (Bra) - McLaren Honda; 1991: Ayrton Senna (Bra) - McLaren Honda; 1992: Nigel Mansell (Gbr) - Williams Renault; 1993: Alain Prost (Fra) - Williams Renault.



Alain Prost sulla sua Williams Renault. All'Estoril è arrivato secondo, precedendo Hill e il ferrartista Alesi

ESTORIL (PORTOGALLO) — Il Gran premio del Portogallo, terzo ultima prova del mondiale '93, ha avuto molti protagonisti ma alla fine è stato vinto autorevolmente dal tedesco Michael Schumacher con la Benetton Ford mentre Alain Prost con la Williams Renault ha conquistato il suo quarto titolo iridato. Prost ha fatto una gara molto prudente, evitando con cura ogni benché minimo rischio ma per lui, e per la certezza del titolo mondiale, ciò che contava era di lasciarsi alle spalle Damon Hill, suo compagno di squadra e rivale nella corsa al titolo. E la fortuna lo ha aiutato già prima del via. Hill, che avrebbe dovuto occupare la pole position sullo schieramento di partenza, è in realtà partito dall'ultima posizione perché nel giro di schieramento la sua vettura si era fermata. Trovatosi con la pista libera

davanti al semaforo, Alain Prost ha invece sbagliato ancora una volta, partendo in ritardo e lasciandosi superare da un terzetto molto agguerrito: il sorprendente e aggressivo Mika Hakkinen con la McLaren, Ayrton Senna e Jean Alesi con la Ferrari. Mentre Hakkinen cercava di superare Prost, Senna a sua volta tentava di superarlo entrambi. Stretto sul cordolo dai due scatenati piloti della McLaren, Prost ha prudentemente frenato lasciandoli passare. Ma nessuno di loro si era accorto che all'esterno Jean Alesi con pista libera davanti si scavalava tutti e tre. Il pilota della Ferrari ha imposto subito un ritmo molto forte tanto che Senna e Hakkinen dopo alcuni inutili tentativi si sono rassegnati a stare nella sua scia. Un sogno, quella di una Ferrari vincente, durato in realtà 19 giri su un totale di 71 perché a riportare le cose nella re-

altà più concreta hanno pensato i cambi gomme ai box. Alesi è stato tra i primi a fermarsi e quando è ripartito, nonostante i meccanici di Maranello abbiano impiegato nell'operazione poco più di quattro secondi, Prost era già in testa. I cambi gomme sono stati poi ripetuti da molti piloti tranne che da Prost che ne ha fatto uno solo ma è stato proprio in questa sosta ai box che Schumacher è riuscito a prendere il comando della gara senza più mollarlo. Senna nel frattempo si era fermato per rottura del motore mentre Hakkinen rimaneva vittima di un incidente. Anche a Jean Alesi il cambio gomme è stato fatale relegandolo al quarto posto. L'ultimo, ma non per questo il minore dei protagonisti è stato Damon Hill che dall'ultima posizione ha ben presto riguadagnato quelle di testa fino a portarsi alle spalle di Prost.

Così contenti tutti. Contenta la Ferrari che per la prima volta quest'anno è riuscita a stare in testa; contento Prost che pur con una gara scialba ha messo in tasca il tanto desiderato titolo; contento Hill che ha fatto una gara bellissima; contento soprattutto Schumacher che dopo tanti piazzamenti da podio è riuscito a vincere il suo secondo gran premio dopo quello del Belgio del '92. Meno contento di tutti, Gerhard Berger autore ancora una volta di uno spettacolare quanto inspiegabile incidente, che per una fortuna non si è tramutato in una strage. L'austriaco è andato in testa coda proprio all'uscita della corsia dei box dopo aver cambiato gomme. Si è traversato sulla pista passando microlosamente tra le altre vetture che sopraggiungevano per finire poi con un urto violento contro il guard rail sul lato opposto.

Perché il Professore se ne va? Non vuole in squadra il nemico Senna

ESTORIL (PORTOGALLO) — Il mondo della F.1 è nello scompiglio dopo l'annuncio, dato dallo stesso Alain Prost, del suo ritiro a fine stagione. Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali il «professore» francese ha lasciato poi capire, parlando in privato, che quest'anno è stato per lui molto più difficile di quanto avesse immaginato, specialmente sotto l'aspetto psicologico. Prost ha avuto parole di ringraziamento per la Williams e la Renault, e per tutti i meccanici e tecnici della squadra, ma poi ha aggiunto che troppe cose non gli sono piaciute e lo hanno fatto soffrire. Per chi lo conosce bene, è sembrato un evidente riferimento al suo rivale di sempre, Ayrton Senna, che da parte sua ha annunciato che non correrà più con

la McLaren. Di qui la ridda di ipotesi che adesso terranno banco per i prossimi giorni. Frank Williams ha ribadito che non potrà annunciare i suoi piloti per l'anno prossimo prima di dieci o quindici giorni, e d'altra parte è da tempo che si parla di un arrivo di Senna alla Williams. Ma su questo aveva sempre messo il veto proprio Prost, memore delle difficoltà avute con il brasiliano quando i due correvano con la McLaren. Ma da più parti erano forti le pressioni perché i due potessero tornare a correre insieme. Probabilmente Prost non ha voluto accettare questa realtà, e ha preferito andarsene. A questo proposito corre voce che abbia ricevuto una lauta buonanotte per ritirarsi a fine campionato.

Ma le ipotesi non finiscono qui. Ci si chiede quale sarà allora il secondo pilota della Williams. Resterà Damon Hill, che da quasi sconosciuto ha vinto tre gran premi consecutivi in questa stagione? Nessuna conferma dalla scuderia britannica. Arriverà al fianco di Senna Michael Schumacher per formare una grande coppia in grado di dare spettacolo? Nessuna smentita dalla Benetton. Il fatto che Senna lasci la McLaren fa supporre che i motori Renault non verranno dati a questa scuderia, che infatti si sta accordando con la Lamborghini. Intanto l'arrivo in F.1 della Peugeot fa pensare a molti che Prost possa diventare il direttore sportivo di una nuova grande scuderia legata alla casa automobilistica francese.

PROST, CARRIERA E SUCCESSI

Meglio di lui ha fatto solo Manuel Fangio

ESTORIL (PORTOGALLO) — Alain Prost ha conquistato all'Estoril il suo quarto titolo mondiale di F.1, che lo colloca, nella graduatoria di tutti i tempi alle spalle di Manuel Fangio. Ma non potrà raggiungere il mitico argentino, se manterrà fede al proposito di ritirarsi a fine stagione. Il titolo lo aveva già vinto, in precedenza, nel 1985, 1986 e 1989, alla guida della McLaren che, nelle prime due occasioni, montava il propulsore Tag-Porsche mentre nel 1989 erano motorizzate Honda.

Prost è nato a Chamonix, in Francia, il 24 febbraio 1955. Ha esordito nel «circuit» nel 1980, alla guida della McLaren-Ford. L'anno successivo passò alla Renault, dove rimase tre stagioni. I cinque anni successivi, Prost li disputò con la McLaren. Conquistò il mondiale nei due anni successivi: nel 1985 davanti ad Alboreto su Ferrari, nel 1986 precedendo Mansell di soli due punti grazie alla vittoria nell'ultimo Gran Premio, quello d'Australia, e ad una forzatura che bloccò l'inglese. Nel 1987 fu solo quarto, nel 1988 secondo, alle spalle di Ayrton Senna suo compagno di squadra. Nel 1989 esplose la rivalità tra i due piloti della McLaren. Prost andò alla Ferrari, infine alla Williams.



MOTOCICLISMO

NELL'ULTIMO APPUNTAMENTO A JARAMA

Svanisce in Spagna il sogno di Capirossi

Il giapponese Harada s'aggiudica gara e titolo nelle 250 - La sfortunata corsa del centauro romagnolo, giunto quinto

MONDIALE A MONZA

Superbike, sotto la pioggia sfrecciano Slight e Falappa

MONZA (MILANO) — Le due manches del Gran Premio d'Italia, 11.a prova del Campionato Mondiale Superbike, sono andate ad Aaron Slight (Kawasaki) e a Giancarlo Falappa (Ducati). Nonostante la pioggia, che non ha dato tregua per tutta la giornata, l'appuntamento all'autodromo di Monza ha comunque richiamato oltre 5.000 persone. Entrambe le gare del mondiale Superbike, ciascuna sulla distanza di 18 giri (104,400 chilometri), sono state avvincenti. La prima ha visto un incredibile scatto al semaforo verde di Mario Lucchiarini (Ducati) davanti alla Kawasaki di Russell e alle Ducati di Mertens e Falappa. Pirovano (Yamaha) è invece partito male e all'inizio era soltanto al nono posto. Al terzo giro, alle curve di Lesmo Falappa allunga il passo, supera Lucchiarini e prende il comando che tiene fino a metà gara quando però scivola sull'asfalto bagnato alla variante Ascari e deve lasciare la corsa alle Kawasaki che lottano tra di loro: il gioco sembra fatto per Russell, ma a due giri dalla conclusione Slight si porta in testa e vince di strettissima misura. Numerose in questa manche le cadute, però senza conseguenze per i piloti, compresa quella di Stefano Caracchi finito nella sab-

bia con la sua Ducati che ha preso fuoco. La seconda manche è partita con un ritardo di 20' mentre la pioggia cadeva fittissima sull'autodromo. Deciso a rifarsi Falappa prende subito il comando seguito da Lucchiarini, Fogarty, Mertens, Pirovano, Russell e Slight. Dopo cinque giri Pirovano è secondo e alle sue spalle c'è Slight che rinvia fittissimo. Inizia un duello tra questi due piloti che all'undicesimo giro coinvolge anche Fogarty. I tre piloti danno spettacolo, Pirovano e Slight si toccano alla prima variante, restano comunque in sella ma intanto Falappa, pur riducendo prudentemente l'andatura negli ultimi giri, conclude primo con l'3'75 di margine.

La caduta di Giancarlo Falappa nella prima manche l'ha tolto definitivamente dalla rosa dei piloti in grado di diventare campione del mondo. «Ho commesso molti errori quest'anno — ha ammesso —. L'unica cosa che ora posso fare è aiutare nelle prossime gare la Ducati a vincere il titolo». Per il campionato, dopo questo Gran Premio d'Italia, poco è cambiato: Russell resta leader con 9 punti sull'alfiere della Ducati Fogarty. Slight, nonostante una vittoria e un secondo posto odierni, è ancora terzo staccato di 63 punti.



Un momento del duello tra Harada, in testa, e Capirossi, che lo tallona

cese però scivolava riportando la frattura scomposta del radio del braccio sinistro. Da quel momento Harada ha capito di poter vincere il gran premio ed ha forzato il ritmo. Al 22/o giro ha superato Capirossi; l'italiano ha cercato di resistere ma si è trovato in grave difficoltà perché il pneumatico posteriore, deteriorato, non garantiva più un'adeguata tenuta. Capirossi è finito fuori pista affrontando una veloce «esse» in discesa. Nonostante fosse sulla terra battuta è riuscito a mantenere l'equilibrio arrivando quasi a fermarsi; ma quando ripartiva era staccato dal gruppetto di testa di 9».

Capirossi arrancava e, al penultimo passaggio, perdeva anche il quarto posto in favore dello spagnolo Puig. Mentre Harada volava sicuro sorpassando prima Biaggi, poi Reggiani e vinceva in modo davvero convincente come gli era accaduto in tre delle prime quattro gare del mondiale. Solo nel momento del rientro ai box ha saputo dai meccanici del team Valesi, festanti e commossi, che Capirossi aveva concluso al quinto posto e che dunque a lui andava il titolo mondiale. «Non ho gareggiato pensando al titolo ma solo cercando di vincere la gara — ha detto Harada — dedico questo mondia-

le al mio amico Wakai, il pilota della Suzuki morto a Jerez in un incidente nelle prove del Gp di Spagna». «Mi spiace per il titolo sfumato ma sono fiero di aver combattuto fino all'ultimo con un pilota valoroso come Harada che ha meritato di vincere — in gara ho cercato di rallentarlo ma i problemi al pneumatico posteriore mi hanno impedito di portare a termine il mio progetto. Voglio ringraziare Romboni che nel finale ha cercato di aiutarmi non sorpassandomi anche se il suo aiuto non è servito».

La conclusione corretta ma sorprendente del mondiale 250 è stata seguita da una rocambolesca gara della 500 che, per la prima volta, ha visto trionfare il brasiliano Alexander Barros con la Suzuki, compagno di squadra del texano Kevin Schwantz, già matematicamente campione del mondo da tre settimane. La vittoria dei Barros è arrivata dopo i ritiri di Luca Cadalora (Yamaha), Shinichi Itoh (Honda) e John Kocinski (Cagiva) che lo precedevano. L'italiano, rimasto al comando dall'ottavo al dodicesimo giro, è caduto al 18.o passaggio, tradito dalla tenuta della gomma anteriore. Era terzo, si è rialzato assolutamente illeso. Il giapponese è volato al 21.o giro mentre era al comando avendo in scia l'americano della Cagiva che non è riuscito ad evitare l'investimento. Soltanto una contusione al gluteo per il nipponico mentre Kocinski tentava di riprendere la gara ma doveva fermarsi avendo rotto un disco del freno anteriore.

Schwantz re delle 500 125, Raudies mondiale

MADRID — Questi i risultati del gran premio FIM, 14.ma ed ultima prova del mondiale velocità disputato sulla pista di Jarama.
CLASSE 250: 27 giri pari a km 103,950 1) Tetsuya Harada (Gia-Yamaha) in 43'12"677 alla media di 144,337 km/h; 2) Loris Reggiani (Ita-Aprilia) a 1'217; 3) Massimiliano Biaggi (Ita-Honda) a 6'791.
Giro più veloce: il nono di Capirossi in 1'34"941 media 145,985 km/h.
Classifica mondiale: 1) tetsuya Harada punti 197 (campione del mondo); 2) Loris Capirossi 193; 3) Loris Reggiani 158; 4) Massimiliano Biaggi 142; 5) Dorian Romboni 139.
Classifica mondiale costruttori: 1) Honda punti 307 (campione del mondo); 2) Yamaha e Aprilia punti 222; 3) Suzuki punti 97; 5) Gilera punti nove.
CLASSE 500, 28 giri pari a km. 107,800: 1) Alexander Barros (Bra) Suzuki in 44'22"944 media 145,733 km/h; 2) Daryl Beattie (Aus) Honda a 4'736; 3) Kevin Schwantz (Usa) Suzuki a 17'578.
Giro più veloce: il decimo di John Kocinski in 1'34"090 media 147,306 km/h.
Classifica mondiale: 1) Kevin Schwantz punti 248; 2) Wayne Rainey (Usa) Yamaha 214; 3) Daryl Beattie punti 176; 4) Michael Doohan (Aus) Honda 156; 5) Luca Cadalora (Ita) Yamaha 145.
Classifica mondiale costruttori: 1) Yamaha punti 269; 2) Suzuki punti 264; 3) Honda punti 253; 4) Cagiva punti 148; 5) Roc Yamaha punti 108; 6) Harris Yamaha punti 58.
CLASSE 125, 26 giri pari a km. 100,100: 1) Ralf Waldmann (Gbr) Aprilia in 44'12"494 media 135,857 km/h; 2) Takeshi Tsujimura (Gial Honda) a 2'642; 3) Kazuto Sakata (Gial Honda) a 4'824; 4) Fausto Gresini (Ita) Honda a 4'926.
Giro più veloce l'ottavo di Ueda in 1'41"113 media 137,074 km/h.
Classifica mondiale: 1) Dirk Raudies (Ger-Honda) punti 280; 2) Kazuto Sakata (Gial-Honda) 266; 3) Takeshi Tsujimura (Gial-Honda) 177; 4) Ralf Waldmann (Ger-Aprilia) 160; 5) Noboru Ueda (Gial-Honda) 129; 6) Akira Saito (Gial-Honda) 117; 7) Oliver Petrucci (Svi-Aprilia) 82; 8) Jorge Martinez (Spa-Honda) 74.
Classifica mondiale costruttori: 1) Honda punti 345; 2) Aprilia punti 203.



STEFANEL / UNA PARTENZA BRUCIANTE A LIVORNO TRAVOLGE LA MALCAPITATA BAKER

E fischiano le gomme

Basket - Serie A1

RESULTATI	PROSSIMO TURNO
Benetton-Klema	95-60
Buckler-Burghy	99-74
Scavolini-Reggiana	92-84
Nerazzurro-Fortitudo	93-75
Baker-Stefanel	79-89
Bialetti-Reyer	84-74
Juve Caserta-Clear	92-82
Diano-Viola	85-75

CLASSIFICA					
Benetton	2	1	1	0	95
Buckler	2	1	1	0	99
Reggiana	2	1	1	0	93
Juve Caserta	2	1	1	0	92
Stefanel	2	1	1	0	89
Viola	2	1	1	0	85
Bialetti	2	1	1	0	84
Scavolini	2	1	1	0	82
Reggiana	0	1	0	1	84
Clear	0	1	0	1	82
Baker	0	1	0	1	79
Viola	0	1	0	1	75
Reyer	0	1	0	1	74
Fortitudo	0	1	0	1	75
Burghy	0	1	0	1	74
Klema	0	1	0	1	60

CLASSIFICA MARCATORI

Il solito Boni e Middleton sono già davanti a tutti

BOLOGNA — Classifica dei marcatori dopo la prima giornata del campionato di serie A maschile di basket.

A/1: 1) Boni (Bialetti) punti 38; 2) Myers (Scavolini) 37; 3) Djordjevic (Recoaro) 30; 4) Williams (Glasgow) e Gentile (Stefanel) 26; 5) Mc Cloud (Scavolini) 24; 6) Esposito (Fortitudo) 23; 7) Shackelford (Juventus) 22; 8) Danilovic (Buckler), Gray (Juventus) e M. Mitchell (Reggiana) 21; 12) Binion (Klema) 20; 13) Tonut (Clear), Mannion (Benetton), Pittis (Benetton) e Pritchard (Viola) 19.

A/2: 1) Middleton (Monini) punti 31; 2) Rowan (Auriga) e Fox (Petrarca) 29; 4) Komazec (Cagiva), Howard (Auxilium) e Murphy (Teamsystem) 26.

Basket - Serie A2

RESULTATI	PROSSIMO TURNO
Robe di Kappa-Desio	93-95
Cagiva VA-Udine	85-72
Auriga TP-Mens Sana SI	81-80
Pavia-Napoli	72-62
Teorema-Monini	80-86
Banco Sardegna-Petrarca PD	91-88
Ferrara-Teamsystem	74-87
Pulitella VI-Telemarket	69-80

CLASSIFICA					
Teamsystem	2	1	1	0	87
Cagiva VA	2	1	1	0	85
Telemarket	2	1	1	0	80
Pavia	2	1	1	0	72
Monini	2	1	1	0	86
Banco Sardegna	2	1	1	0	91
Desio	2	1	1	0	95
Auriga TP	2	1	1	0	81
Mens Sana SI	0	1	0	1	80
Robe di Kappa	0	1	0	1	93
Petrarca PD	0	1	0	1	88
Teorema	0	1	0	1	80
Napoli	0	1	0	1	62
Pulitella VI	0	1	0	1	69
Ferrara	0	1	0	1	74
Udine	0	1	0	1	72



Fucka (sopra) e Lampley non hanno avuto difficoltà sotto le plance.



79-89

BAKER: Pozzecco, Bon-signori 4, De Piccoli 5, Attuina 18, Gallinari 2, Coppa 9, Sbaragli 4, Mentasti 3, Bon 17, Richardson 17.

STEFANEL: Bodiroga 9, Gentile 26, Pilutti 10, Fucka 9, De Pol 11, Pol Bodetto, Lampley 18, Cantarello 6, Calavita, Pilat.

ARBITRI: Cicoria e Taurino.

NOTE - Tiri liberi: Baker 16/21, Stefanel 31/34. Tiri da 3 punti: Baker 5/17, Stefanel 6/11. Usciti per 5 falli: De Piccoli, Bon e Cantarello.

Dall'inviato

A. Cappellini

LIVORNO — L'esordio è stato positivo: in una piazza sempre così difficile, sempre così calda, di fronte a una squadra che, soprattutto per le intenzioni e i «trucchi» difensivi del suo vulcanico allenatore Dado Lombardi, riesce spesso a complicare la vita degli avversari di turno, la Stefanel ha, anche ieri, interpretato una partita intelligente e produttiva. Merito ulteriore perché, ieri, al palazzetto Allende erano in palio i primi due punti veri della stagione. Quacosa di più, alla fine dei conti, di quanto era stato messo in palio, nelle settimane scorse, fra partite amichevoli, tornei e la stessa Coppa Italia.

E i debutti, come spesso accade, possono nascondere trabocchetti spiacevoli: tutto il vantaggio dato da un tasso tecnico decisamente superiore, da una condizione fisica più avanzata, da una tranquillità societaria, vengono vanificati da situazioni contingenti. Così non è avvenuto a Livorno: la Stefanel è passata con una certa facilità, basando il proprio gioco su quelle che sono oramai diventati le armi migliori e più efficaci della pattuglia biancorossa.

Anche ieri sera, in al-

In equilibrio solo pochi minuti

poi Gentile sale in cattedra.

La reazione della squadra toscana

provoca ben pochi pericoli

tre parole Pilutti e compagni hanno fatto valere il loro vantaggio di centimetri, quindi dominando sotto i tabelloni, in difesa e in attacco, la migliore forma fisica che permette loro di tenere alti i ritmi per tutti i quaranta minuti, la maggiore velocità sia nel lanciare i contropiedi, sia nell'esecuzione degli schemi. Evitato, quindi il pericolo, le trappole tese dalla scaltrezza tecnica di Lombardi, le insidie di una Baker che fa del tiro dal perimetro la sua arma migliore. La squadra livornese non ha certamente demeritato, soprattutto in relazione alle difficoltà societarie denunciate in questi ultimi tempi e alle difficoltà di completamento di un organico che lamenta molte pecche, molti vuoti. Ed è soprattutto perché nel basket la mancanza di centimetri ha alla fine un peso importante. Tra l'altro, Thomas Coppa, oggetto misterioso fino a ieri e noto nel mondo cestistico soltanto per essere stato il giocatore più a buon mercato giunto in Italia, ha dimostrato di essere un buon giocatore, forse di valore maggiore rispetto ai 3000 dollari a partita che è costato, ma, almeno oggi, non è assolutamente in grado di risolvere i problemi della squadra livornese.

Al fischio di partenza per la Stefanel è il quintetto classico, mentre Lombardi mette in campo Attuina, Richardson, Bon, De Piccoli e Coppa. Un avvio in parallelo, con le squadre che cercano il gioco: compito che sembra difficile perché il nervosismo (o forse l'emozione) ha la prevalenza. Minuti iniziali che registrano soltanto

la solita stoppata di Lampley ai danni di Coppa. Gentile non ha ancora la mano calda e fallisce due volte il tiro dalla lunga distanza. Anche perché Nando deve vedersela con un Attuina particolarmente vivace: un duello che produce molte scintille.

Punteggio che prosegue in parallelo: dopo 5 minuti si è sull'11 a 9 a favore della Baker. Primi cambi per la Stefanel, con Pilutti che rievoca Bodiroga e De Pol prende il posto di Fucka. I biancorossi sembrano scuotersi: è Gentile a dare il via allo scatto, ritrovando la misura dai 6,5 metri. Dopo 10 minuti la Stefanel è avanti di 5 punti (20-15) e continua a staccarsi. Gentile sale in cattedra (un'altra «bomba» e poi due punti), imitato da Pilutti, anche lui una «bomba».

Ma è tutta la squadra che ha ripreso a funzionare, a tenere alto il ritmo, mettere sempre in cattura la difesa livornese: De Piccoli e lo stesso Bon sono costretti a coprirsi di falli e, di conseguenza, a giocare con meno intensità per non rischiare di chiudere anzitempo la partita. I biancorossi possono, di conseguenza prendere il largo, in una fase di gioco che non esalta, ma che serve a segnalare, ancora una volta, la solidità della Stefanel. Solo un pregevole gancio di Pilutti è un momento di qualità superiore.

Quando mancano cinque minuti al termine del primo tempo il vantaggio della Stefanel è salito a 13 punti, 36-21, un vantaggio che comincia a prendere una consistenza notevole. Rientra Gentile e i biancorossi si allontanano ulteriormente

te: è proprio il play a fare la differenza, accompagnando, in questo compito da un sempre crescente Lampley (Lemone, ora, si diverte a segnare anche da fuori): è suo l'ultimo canestro che fissa il risultato dei primi 20 minuti sul 51 a 28. Le squadre escono dal parquet tra i fischi del pubblico, non si sa contro chi: forse contro gli stessi giocatori livornesi.

Il secondo tempo si apre con un incidente a Bodiroga, che è costretto a lasciare il campo e con il quinto fallo (uno è un tecnico) compiuto da De Piccoli. Una perdita che dovrebbe indebolire il potenziale Baker: invece sembra che proprio l'uscita del capitano livornese sproni gli uomini di Lombardi. Dopo 5 minuti, quando il punteggio è di 57 a 35 per la Stefanel, la Baker comincia a produrre il massimo sforzo e il vantaggio biancorosso comincia ad assottigliarsi: un fallo e successivo tecnico fischia a Gentile da lei ai livornesi: Bon colpisce ripetutamente da lontano, Attuina lo segue: tutti i giocatori della Baker sembrano aver accettato le forze.

In 5 minuti il vantaggio biancorosso si è ridotto a 11 punti, ma proprio quando il recupero livornese sembra farsi particolarmente pericoloso lo slancio sembra esaurirsi. Ed è proprio Bon che fallisce l'ennesimo tentativo da tre a dare il segno del cambiamento del trend della partita. Lampley segna 4 punti, Gentile colpisce da lontano e da un assist per l'entrata di Pilutti: la partita sembra dirigersi verso il suo risultato più logico.

Esce Bon per cinque falli e la Baker si arrende: anche se Cantarello deve lasciare il campo per raggiunto limite di falli, la Stefanel può controllare con discreta facilità il gioco. La partita, negli ultimi due minuti non dice più niente: il pubblico comincia a lasciare il palazzetto e, questa volta, ci sono anche applausi per l'uscita dei protagonisti.

STEFANEL / APPRENSIONE UNICAMENTE PER L'INFORTUNIO A DEJAN

«Paura? Sì, però soltanto per Bodiroga»

Per Tanjevic e Gentile era impossibile che gli avversari riuscissero a recuperare l'ampio distacco



Lombardi, coach dei livornesi, non si dispera, ma lamenta problemi nel settore lunghi e i pochi rimbalzi presi da Coppa

LIVORNO — «In pratica la conferma della Stefanel vista in questi ultimi tempi, una squadra che ha solidità, che sa resistere ai ritorni dell'avversario, che sa superare i momenti difficili. Tanjevic è soddisfatto, sul suo volto non vi sono segni di particolare tensione: la partita è andata avanti secondo la logica. Almeno per la sua parte maggiore. «Sono molto contento di quanto hanno saputo fare i ragazzi, soprattutto perché Livorno, soprattutto nella prima metà del secondo tempo ha saputo fare grandi cose, ha saputo tirare fuori iniziative e conclusioni quasi miracolose».

In quel periodo, in quei primi dieci minuti

della ripresa, con la Baker che risaliva lo svantaggio, sostenuta anche da un pubblico che aveva ritrovato entusiasmo qualche timore è venuto anche al coach biancorosso, ma non più di tanto: «Confesso che un po' di paura l'ho avuta, ma soprattutto perché Dejan era stato costretto a uscire per quell'infornio alla caviglia. Ma

una paura minima: è difficile, se non impossibile risalire da 24 punti e il fatto che dopo dieci minuti il ritmo dei livornesi si sia attenuato, per poi spegnersi del tutto, non mi ha del tutto meravigliato. In definitiva una buona Stefanel che ha sempre controllato la partita e una buona vittoria perché ottenuta in trasferta e all'esordio del campionato, un momento sempre difficile per tutti e che spesso può riservare molte sorprese».

«Importante era partire bene in campionato assicura Gentile, che alla fine della partita risulterà il miglior non solo come punti segnati - e vincere in trasferta contro una Baker sempre difficile in casa, su un parquet che è sempre molto caldo, mi sembra sia un'impresa di notevole valore. Il nostro primo tempo è stato davvero buono, siamo riusciti a imbrigliare gli avversari e a ottenere un vantaggio molto, molto importante».

Trieste ha rischiato in quella prima metà della ripresa: «Certamente in

quei momenti abbiamo subito l'iniziativa dei livornesi, ma un forcing che non ci ha mai impensierito più di tanto: è difficile mantenere per più di dieci minuti un tale ritmo. Alla fine i canestri importanti li abbiamo messi a segno noi».

Dall'altra parte un Dado Lombardi che non si dispera certamente, avendo avuto di fronte una squadra, la Stefanel appunto, che è nettamente superiore ai suoi ragazzi. Ed è quello che il coach livornese mette subito in chiaro: «La Stefanel è forte, è stata più forte di noi, e ha meritato la vittoria. Noi abbiamo fatto una buona partita, giocando, soprattutto nel secondo tempo, con eccellente intensità. D'altra parte - e questo è in fondo il cruccio di Dado - questa è la migliore squadra che ora possiamo mettere in campo». Tanti problemi appunto, a cominciare dal settore lunghi: l'arrivo di Coppa non li ha certo risolti. «Coppa - confessa Lombardi - ha ancora molti problemi, è nuovo, deve ambientarsi, ci vuole pazienza: certo che a noi non basta un centro che prende 3 rimbalzi: ce ne serve uno che, come minimo, raggiunga un bottino finale di 10-12 palloni catturati sotto i tabelloni». E questa confessione finale di Lombardi può essere, in buona parte, il riassunto dei problemi della Baker e dei motivi che hanno dominato e fatto la partita di Livorno.

A. Cappellini



Gentile ha preso in mano la squadra fin dalle prime battute di gioco.

ABBONAMENTI 1993/94

SPECIALE PROPOSTA GIOVANI
In collaborazione con la CRTRIESTE-BANCA SPA

dal 17/9 al 1/10
ABBONAMENTI A PREZZI RIDOTTI

Gradinata Junior CRTrieste Fino ai 24 anni di età tramite c/c della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca S.p.A.

Sottoscrizione ABBONAMENTI: biglietteria M.P.O. (tel. 040/350990) presso il Centro Commerciale "Il Giulio" da lunedì a sabato dalle ore 10.00 alle ore 19.00.



A TREVISO PARTITA A SENSO UNICO

La Benetton annienta i pistoiesi

I nuovi Mannion e Pittis si sono integrati con il nucleo storico - Kleenex alla ricerca di un'identità

BUCKLER
Roma
delude

99-74

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 10, Danilovic 21, Coldebella 15, Savio 3, Moretti 17, Binelli 2, Livingston 18, Morandotti 5, Carella 6, Brigo 2.

BURGHY ROMA: Busca 4, Lamperti 3, Dell'Agnello 12, Jones 18, Premier 2, Beard 14, Focardi, Nicolai 18, Molledo 3, Ne: Monti.

ARBITRI: D'Este e Pascotto di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Buckler 17/25; Burghy 15/18.

95-60

BENETTON TREVISO: Marcaccini 3, Pittis 19, Garland 17, Ragazzi 14, Pellacani 2, Vianini 8, Scarone, Rusconi 13, Mannion 19. N.E.: Iacopini.

KLEENEX PISTOIA: Crippa 9, Marinelli, Signorile 2, Spagnoli 5, Vescovi 10, Righi 4, Valerio 6, Binion 20, Caldwell 4, Forti.

ARBITRI: Tallone di Albizzate e Cerebuch di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Benetton 16/21; Kleenex 13/19. Tiri da tre punti: Benetton 5/14 (Marcaccini 1/1, Pittis 0/2, Garland 0/1, Ragazzi 2/6, Mannion 2/4); Kleenex 3/16 (Crippa 1/5, Spagnoli 1/1, Vescovi 1/5, Forti 0/5).

TREVISO — La Benetton stravince la prima di campionato seppellendo i malcapitati toscani della Kleenex sotto una va-

langa di punti. Saranno 35 al fischio della sirena. Persino pochi se si considera quello che le due squadre hanno fatto vedere in campo. La Benetton è scesa concentratissima sul parquet del Palaverde. La scoppia subita giovedì in Coppa Italia (-16 dalla Bialetti), punteggio comunque sufficiente a garantire ai trevigiani l'accesso alle final four si è rivelata un utile campanello d'allarme. Treviso ha capito che non può ancora permettersi di fare la diva. Ieri grande intensità difensiva, contropiede e buona scelta di tiro dal perimetro. La Kleenex? Davvero poca cosa. Caldwell, arrivato sabato a mezzogiorno dall'America, non è stato schierato in quintetto. Ed a ragione, visto che negli undici minuti in cui è rimasto in campo non ha combinato nulla di buono. Gli esterni erano in pessima giornata di tiro: Vescovi e Forti hanno collezionato in due la

bellezza di tre canestri su 20 tentativi. Aggiungendo un paio di giovani provenienti dalla panchina non ancora all'altezza dell'A1 ed il pasticcio è bello e pronto. Per Papi c'è ancora tanto da lavorare.

La partita, quella vera, è durata quattro minuti. Tanto è bastato alla Benetton per fare il primo break di 8 punti (13-5). Il marchio è quello di Riccardo Pittis che realizza due canestri con fallo in altrettante penetrazioni. La Kleenex sbanda, non trovando il tiro dalla distanza appoggiata molto il gioco su Binion che tiene in piedi la baracca con un paio di buoni canestri. Rusconi soffre il «coloured» più del dovuto e Prates pensa bene di sostituirlo con Vianini. Il distacco si mantiene costante. Al 18' del primo tempo entra Caldwell. La partita non cambia di una virgola (ma non era meglio tenere Webb ancora per un po'). Nella ripresa crolla il

fragile edificio dei toscani. Il pilastro Binion (14 punti nel primo tempo) si innervosisce subito e si becca un tecnico da Tallone che non lo tratta certo con i guanti. C'è anche Caldwell e questa volta se ne accorgono tutti: perde due palloni che si tramutano in altrettanti contropiedi guidati dal folletto Garland e conclusi dall'infallibile Mannion. Poi piazza due ganci che non toccano neanche il ferro e si prende fischio sonoro dal pubblico trevigiano. Ma forse è male infierire sul povero Caldwell reduce da un volo transoceanico. Il vero problema è che la squadra di Pistoia non ha ancora un gioco, mai pericolosa in contropiede, la Kleenex ha giocato male anche a difesa schierata.

La Benetton prende facilmente il largo e al 32' raggiunge 30 punti di vantaggio (79-49) poi è tempo dei rifiuti e c'è spazio anche per le seconde linee.

A. Baschieri

SCAVOLINI-REGGIANA

Myers braccio amato
degli ambiziosi pesaresi

92-84

SCAVOLINI PESARO: Rossi 8, Gracis 6, Magnifico 6, Myers 37, Garrett 7, Mc Cloud 24, Costa 4, Buonaventuri. N.E. Labella e Volpato.

REGGIANA: Mitchell 21, Usberti, Brown 18, Fantozzi 18, Londero 4, Rizzo 9, Ricci 4, Avenia 10. N.E. Artoni e Reale.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Carone di Brindisi.

NOTE: Tiri liberi: Scavolini 11/18; Reggiana 18/25. Tiri da tre punti: Scavolini 9/23 (Rossi 2/5, Gracis 0/1, Magnifico 0/1,

Myers 5/8, Mc Cloud 2/8) Reggiana 2/10 (Mitchell 0/3, Brown 1/5, Fantozzi (1/2), Infortunio a Andrea Gracis. Spettatori 4400. Nessun uscito per raggiunto limite di cinque falli.

PESARO — C'è Super Myers e la Scavolini prende il largo. Carlton ha iniziato nel modo migliore il torneo infilando subito un bottino sostanzioso. Lo ha ben assecondato Mc Cloud, in ombra invece Garrett.

Dall'altra parte Fantozzi ha dimostrato di essere vicino al recupero della forma dopo la scorsa stagione. Bene anche la coppia yankee.

BIALETTI-REYER

Boni già arroventa la mano,
esordio col botto (38 punti)

84-74

BIALETTI MONTECATINI: Lock 8, Bigi, Amabili 4, Zatti, Boni 38, Gianolla 15, Rossi 1, Mc Nealy 18. N.E.: Lazzeri e Nardella.

REYER VENEZIA: Bionetto 13, Ceccarini 9, Lulli 10, Guerra 5, Zamberlan 6, Coppari 2, Kotnik 17, Naglic 12. N.E.: Vorano e Vazzoler.

ARBITRI: Reatto di Feltre e Mattioli di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Bialetti 15/20, Rey 12/14. Tiri da tre punti: Bialetti 11/21, Rey 4/8.

MONTECATINI — La

Bialetti fa centro nel primo impegno di campionato, dominando una Rey Venezia che non ha mai preoccupato la squadra di Benvenuti. Costantemente in vantaggio con ampio margine, la Bialetti ha approfittato al meglio della falsa partenza degli ospiti. Al 16' ha toccato il massimo vantaggio di più 22 punti (45-23) ed ha concluso la prima parte con 15 lunghezze di margine. Nella ripresa, la Bialetti ha allentato un po', consentendo ai lagunari di recuperare punti e di sperare di rientrare in partita, quando a due minuti dalla fine la Rey è arrivata a meno 8. Nella Bialetti, in sordina il nuovo straniero Lock, ci ha pensato Mario Boni.

LA JUVE CASERTA REGOLA LA CLEAR CON UN GRANDE SHACKLEFORD

Cantù insiste nella «serie nera»

92-82

JUVE CASERTA: Saccardo, Marcovaldi, Fazzi 2, Gray 21, Tufano 10, Brembilla 4, Mayer 7, Shackleford 22, Ancillotto 14, Bonaccorsi 12.

CLEAR CANTÙ: Bargna 8, Tonut 19, Rossini 9, Hamminck 18, Montecchi 16, Hodges 7, Gilardi 5, Bianchi, Ne, Viselli e Manteca.

ARBITRI: Pozzana e Degantuti di Udine.

NOTE: Tiri liberi Juve Caserta 14/23; Clear Cantù 11/14. Tiri da tre punti: Caserta 6/17 (Marcovaldi 0/1; Fazzi 0/1, Gray 3/6; Brembilla 0/1; Mayer 1/2; Ancil-

lotto 1/1; Bonaccorsi 1/5). Cantù 5/14; (Tonut 3/4; Rossini 1/4; Montecchi 0/2; Hodges 1/4).

Usciti per cinque falli: Caserta: Brembilla 16' (84-72); Cantù: Bargna 7' (72-65).

CASERTA — La nuova Juve Caserta ha esordito con un convincente successo sulla Clear Cantù che, seppur priva di Beppe Bosa, non ha demeritato mostrando di essere in netta ripresa rispetto alle ultime prestazioni.

La giovane formazione casertana fin dalle prime battute ha mostrato di avere una marcia in più e tanta voglia di cominciare il campionato con il piede giusto.

I bianconeri sono partiti di gran carriera ed all'8', grazie ad una serie

di realizzazioni di Bonaccorsi e canestri spettacolari di Gray e Shackleford, hanno ottenuto il primo break (27-13).

La Clear ha reagito e, approfittando di uno sbandamento difensivo dei casertani, si è portata al 13' a -1 (38-37). I casertani, pur avendo un netto predominio sui rimbalzi, grazie soprattutto a Shackleford (un vantaggio che l'allenatore canturino Antonio Diaz Miguel ha giudicato a fine gara decisivo per il successo, 47 rimbalzi per la Juve e 27 per la Clear) hanno stentato nei primi minuti del secondo tempo a ritrovare il passo giusto.

La svolta, comunque, è arrivata all'8' per merito dei giovani Mayer e Ancillotto. Il quintetto

casertano è salito a più 15 (72-57) proprio con i punti di Ancillotto e Mayer. I canturini non si sono però disamiti.

Montecchi è salito in cattedra ma solo Tonut e a tratti Hamminck lo hanno sostenuto nel tentativo di rimontare. La Juve Caserta è riuscita, invece, in questo periodo ad ottenere dai giovani della panchina un contributo decisivo per il successo.

Il successo tranquillizza i sostenitori della formazione campana: la squadra, anche se ha perduto pezzi storici nell'ultimo mercato, può regalarla ancora soddisfazioni. Il ritorno di Shackleford si fa già sentire, dopo un paio di fallimentari stagioni nella NBA con i Philadelphia Sixers.



Ancillotto e Brembilla rappresentano la linea verde dei casertani.



GLAXO

Babies
d'oro

85-75

GLAXO VERONA: Bonora 14, Boni 3, Caneva 4, Dalla Vecchia 10, Gray 11, Frosini 15, Cossa, Williams 26, Dalfini 2. N.E.: Rotasperi.

VIOLA REGGIO CALABRIA: Santoro 10, Minto 2, Spangaro 8, Tolotti 15, Bullara 4, Pritchard 19, Barlow 14, Rifatti, Baldi 3. N.E.: Giullini.

ARBITRI: Baldi e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi Glaxo 34/47; Viola 25/34. Tiri da tre punti: Glaxo 3/11, Viola 4/20. Usciti per cinque falli: Gray al 29'; Boni al 34', Bonora al 36', Bullara 37'; Tecnico a Barlow al 9' e a Gray 14'.

RECOARO

Con Tabak
è meglio

93-75

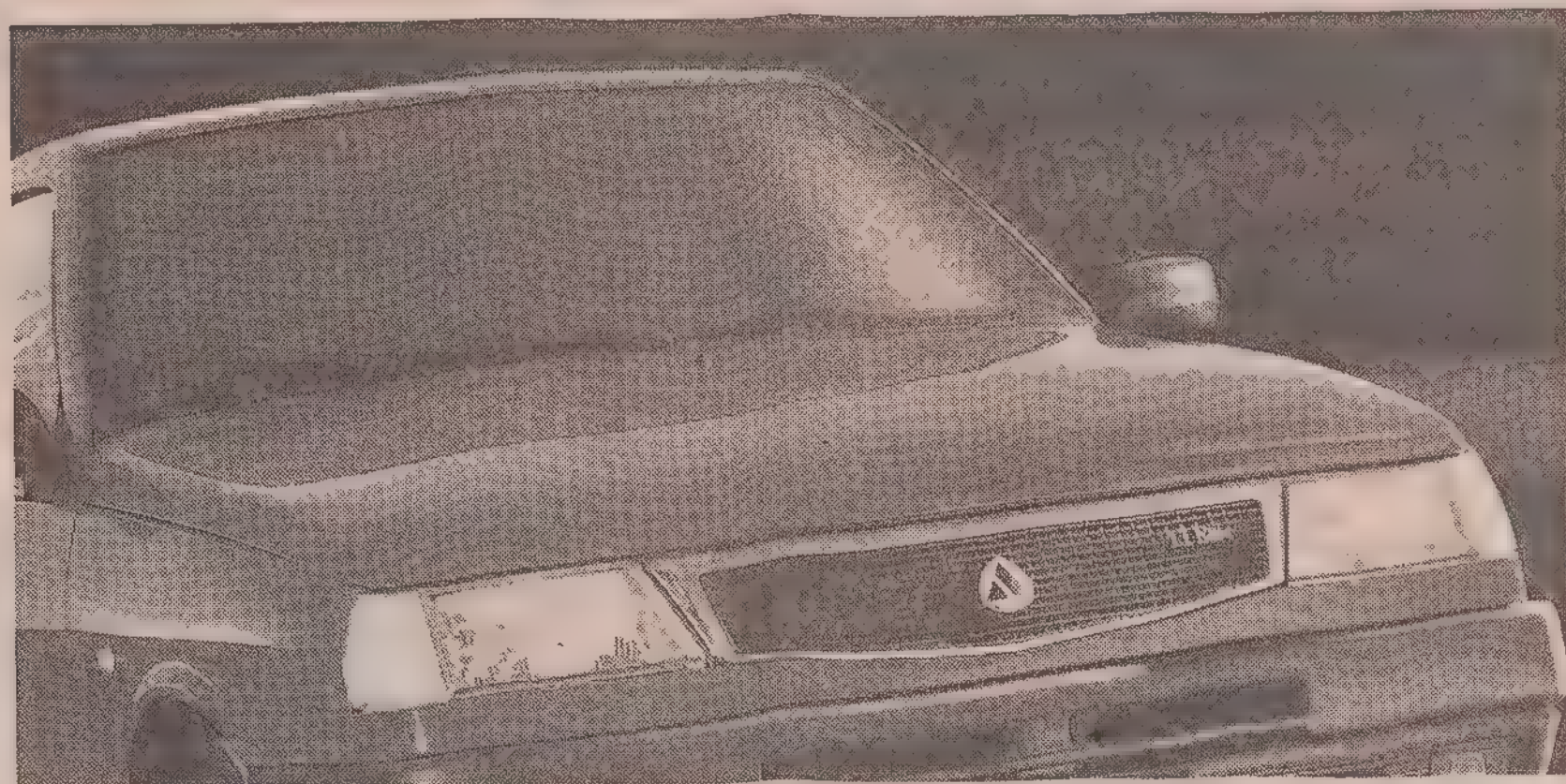
RECOARO MILANO: Djordjevic 30, Portacuppi 4, Sconochini 9, Ambrasa 4, Tabak 18, Riva 14, Pesina 8, Alberti 6. N.E.: Rotasperi.

FORTITUDO BOLOGNA: Esposito 23, Biasi 3, Fumagalli 6, Gay 14, Comegys 8, Dallamora 11, Al di 2, Casoli 8. N.E.: Sciarabba e Zecca.

ARBITRI: Pasetto di Firenze e Nelli di Certaldo.

NOTE: Tiri liberi: Recoaro 26/30; Fortitudo 16/22. Usciti per cinque falli: Fumagalli, Alberti; Tecnico a Comegys a 6'20 per essersi appeso al ferro del canestro. Tiri da tre punti: Recoaro 5/14, Fortitudo 6/15.

SETTEMBRE: Y10 DA' IL MASSIMO.



Y10 a partire da

LIRE 12.800.000
 chiavi in mano*

Y10 ti riserva un settembre eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. A partire da Lire 12.800.000 puoi avere una Y10 1.1 i.e. completa di alzacristalli elettrici, 5.a marcia, appoggiatesta, cinture di

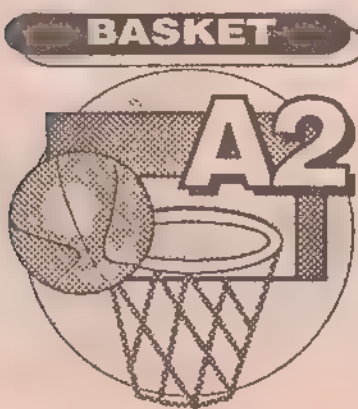
sicurezza regolabili in altezza, lunotto termico, bloccaporte elettriche e sedili regolabili, tergilunotto e predisposizione autoradio. Per tutto settembre, dai Concessionari Lancia Autobianchi il tuo sogno Y10 si avvera.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.


 UN CONTRATTO
 SENZA OMBRINA DI DUBBIO

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTO-ALTO ADIGE FINO AL 30 SETTEMBRE 1993.





SERIE A2 / INEVITABILE DISCO ROSSO A VARESE

Udine incassa una sconfitta annunciata

Era proibitivo il compito contro la grande favorita del campionato: limitati i danni con onore

SERIE A2 / LE ALTRE

L'Auxilium al primo k.o.

Carife 74
Teamsystem 87

CARIFE FERRARA: Coppo 19, Mikula, Nobile 10, Golinelli 2, Gondrezick 18, Magri 9, Binotto 2, Nover 14. N.E.: Raule e Malagodi.
TEAMSISTEM FARIANO: Barbiero, Guerrini 8, Sonogo 14, Giulietti 3, Zampolini 10, Metta, Murphy 26, Bardo 20, Pezzini 6. N.E.: Goldoni.
ARBITRI: Grossi e Aloisi.

Pavia 72
Napoli 62

PAVIA: Pistilli 4, Minelli 6, Del Cadia 2, Radovic 24, Dembo 17, Cessal 12, Gabba 7. N.E.: Aimaretti, Perotti e Rona.
NAPOLI: Marchetti, Sbarra 8, Morena 2, Di Lorenzo, Dalla Libera 9, La Torre 2, Verde, Cipolatti 10, Pearson 22, Milicevic 9.
ARBITRI: Teofilii e Giansanti di Roma.
NOTE: tiri liberi: Pavia 15/21, Tiri da tre punti: Pavia 4/23, Napoli Basket 3/12.

Auxilium 93
Desio 95

dopo 3 t.s.
AUXILIUM TORINO: Abbio 17, Iacomuzzi 4, Casalibieri, Howard 26, Mian 18, Prato 5, Valente, Silvestrin 14, Masper, Bella 9.
AURORA DESIO: Gattoni 21, Vettorelli 6, Ansaloni 7, Davis 25, Pastori 6, Alberti 6, Embry 22, Gros 2, Raggi, De Raffaele.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Rudellat di Nuoro.

Teorematour 80
Monini 86

TEOREMATOUR MILANO: Pieri 8, Sorrentino 12, Sambugaro, De Ambrosi 7, Williams 14, Paci 9, Colladon, Grattoni 10, McCann 16, La Torre 4.
MONINIRIMINI: Middleton 31, Romboli 8, Calbini 6, Ruggeri 20, Terenzi 3, Sempriani 6, Sales 4, Israel 8, Benzi. N.E.: Morri.
ARBITRI: Colucci e Piezzi di Napoli.

B. Sardegna 91
Petrarca 88

BANCO SARDEGNA SASSARI: Mastroianni 4, Angius 2, Farmer 23, Casarin 24, Ficocci 5, Bonino 6, Cuccia 8, Zaghis, Brigioni 19. N.E.: Salvadori.
PETRARCA PD: Magro 8, Pagnozzi, Tonig 14, Ferraiuolo 6, Biondi 16, Generali 6, Bonetto 9, Fox 27. N.E.: Compagni.
ARBITRI: Guerrini e Morisco.

Pulitalia 69
Telemarket 80

PULITALIA VICENZA: Rossi 9, Busca 11, Carver 9, Maguoli 10, Burroughes 17, Rigghetto, Chiarello 2, Uniti 6, Coen, Palucci 5.
TELEMARKET FORLÌ: Di Santo 6, Mazzoni 2, Capone 18, Roggi 20, Dawkins 15, Zatti 5, Monzocchi 11, Berlati, Sab-ARBITRI: Tullio e Duva.

85-72

VARESE CAGIVA: Bulgheroni 2, Biganzoli 5, Komazec 26, P. Conti ne, Savio 8, Bianchi 17, Meneghin 3, Merli ne, Esposito Massimo 12, Buford 12. Allenatore Rusconi.
UDINE: Tedeschi 3, Virgili ne, Vincent 21, L. Conti 4, Orsini 17, Sonaglia 3, Zarotti, Kissourine 10, Mantovani 2, Bonamico 12. Allenatore Grasselli.

ARBITRI: Facchini di Massalombarda (Ravenna) e Vianello di Venezia.
NOTE - Tiri liberi: Varese 23/26, Udine 17/24. Tiri da 3 punti: Varese 8/18 (Biganzoli 0/2; Bianchi 3/8; Komazec 4/6; Esposito Massimo 1/2); Udine 5/14 (Tedeschi 1/1, Vincent 2/6, L. Conti 0/2, Orsini 1/1, Sonaglia 1/2, Bonamico 0/2). Usciti per 5 falli:

Kissourine 18.45 st; Orsini 19.01 st. Tecnici a Esposito Massimo 15.46 pt. Sonaglia 12.32 st. Zarotti 12.49 st.

VARESE — Varese si è messa in sacoccia a due punti all'esordio in questa A2 fin troppo pasticciata — nonostante la battuta d'arresto subito al «Palaordini» di Masnago — può credere seriamente alle sue prospettive di salvezza. Il che, in tempi che sembravano dominati dal principio del «vivere alla giornata», è un bel vedere, un bel pensare, un bel modo di essere. Di essere e di esserci. Sia chiaro, non diciamo che Alfredo Grasselli — nel suo ruolo di tecnico della Goccia debba accontentarsi di questo: ma per il momento, anche alla luce delle difficoltà in cui navigano formazioni decisamente meglio «presentate» sulla ribalta della palla a spicchi edizione 1993/94, ce n'è di grazia.

Difficoltà di fronte alla difesa schierata

E dal momento che un po' a tutti piace capire quel che va e quel che non va, partiamo da quest'ultimo punto. Nella Goccia, oggi come oggi, funziona poco il complesso: troppo rari gli sprazzi in cui due o tre elementi si siano trovati a gestire con efficacia i giochi offensivi, troppo evidente la difficoltà ad attaccare una difesa schierata, per quanto si possa esaltare l'efficace «mix» di soluzioni prospettate da Dodo Rusconi a difesa del perimetro. Troppo netta, almeno per un terzo della ga-

ra vista ieri sera, è soprattutto la differenza di velocità tra le due squadre in campo.

Quanto al peso sotto canestro, be', Grasselli è perfettamente a conoscenza del fatto che gli servirebbe qualcosa di diverso da Evgeni Kissourine, anche perché non si può pretendere che Bonamico canti, porti la croce, mantenga la lucidità per 40 minuti e infine metta anche a segno i canestri decisivi.

Ma riconosciamo pure che a Varese possono buttare in mezzo all'area un soggetto come Mark Buford, tre ante e mezzo di armadio che — pur in assenza di doti specifiche come tiratore, ha totalizzato 6 su 7 nel primo tempo e una sconcertante virgola nella ripresa — fanno valere un'altra vecchia regola della pallacanestro: cinque chilogrammi ben sfruttati equivalgono a un centimetro. E Buford, quanto a peso distribuito tra pettorali e

Orsini sorprende e sfoggia personalità

cosce, anche stavolta ha fatto il vuoto raccattando quella selezione di rimbalzi corti del tutto inarrivabili per i volenterosi Bonamico e Vincent.

Paragrafo chiuso, proviamo allora a vedere il bicchiere pieno a metà. La Goccia ha sorpreso, in avvio e fino al 15', quando ha risposto colpo su colpo e con rarissime pause all'impostazione guerriglia della Cagiva: certe folate non dovevano più essere pane per Bonamico e Sonaglia, e invece qualche azzardo di contropiede si è

pure visto sul fronte udinese, dove Francesco Orsini si è fatto apprezzare per qualche invenzione alla Carlton Myers e per la capacità di cambiare passo a seconda delle necessità. Il playmaker, a titolo di cronaca, si merita un'ampia sufficienza: non butta palloni al vento, semmai deve perfezionare l'intesa con Jay Vincent il quale, per non smentire la fama che si era conquistato a Torino e a Livorno, sembrava ritenere fondamentale la ricerca dell'«uno contro uno». Il ragionamento fila finché ti trovi in campo contro una Auxilium, un po' meno se l'avversario dispone di almeno tre soluzioni per gli schemi sul fondo. Rivedere i filmati, please: sull'ala si sono creati a volte scompensi difensivi da orfite.

La gara si è comunque decisa all'8' della ripresa, nel momento in cui Kissourine è scomparso dal tabellino e, dall'altra

parte, Arijan Komazec ha creduto opportuno sganciare qual pasto di siluri stile Croazia che fanno parte del suo corredo genetico. Nervi a fior di pelle con doppie tecniche a Sonaglia e a Zarotti nel volgere di 17 secondi, ecco il salto da «meno 7» a «meno 15» nel tempo di un'Ave Maria, poi arriva il soliti «time-out» invocato per rimettere ordine, ma ci sarebbe voluto un altro polmone alla Bonamico vecchi tempi per ritrovare la via del canestro.

Non è accaduto, giochi fatti al 19' sul 67-83, poi la rabbiosa voglia di non subire un ventello e la giusta ricompensa. Finisce 72-85, negli spogliatoi Grasselli non si lamenta neppure di un arbitraggio che a onor del vero è parso nelle mani di una sola tra le due giacchette, Rusconi potrà invece proclamare l'intento di perseguire la politica dei «piccoli passi».

Massimo Soncini

SERIE B1 / FAZZI E PASSARELLI TRASCINANO GLI ISONTINI

Gorizia c'è e stende Battipaglia

94-83

CIEMME GORIZIA: Fazzi 23, Milesi 17, Sfiligoi 7, Passarelli 24, Foschini 9, Di Fabio 6, Mian 8, Zini n.e., Kristiancic n.e., Marini n.e.
BATTIPAGLIA: Cagnin 9, Drigo 6, Alba, Lovatelli, Corvo 13, Pedrotti 10, Riva 14, Longo 18, Carlesi 13, Menduto.
ARBITRI: Lotti di Reggio Emilia e Bollini di Bologna.
NOTE: Primo tempo 52-49 a favore del Battipaglia. Tiri liberi: Ciemme 22/25, Battipaglia 6/12. Uscito per 5 falli: Drigo al 39'31" (80-88).

GORIZIA — È andata

bene. La Ciemme è riuscita a partire con il piede giusto battendo, nella partita d'esordio del campionato il Battipaglia. Non era un compito da poco. La formazione campana, molto esperta, era reduce da un precampionato molto brillante in cui aveva mietuto molte vittorie illustri.

I timori si dimostravano subito fondati. Il Battipaglia partiva alla grande, sfiorando la retina da tutte le posizioni senza sbagliare un colpo. La partita si metteva subito in salita per i goriziani che apparivano molto emozionati. La squadra di

quest'anno però ha un carattere diverso rispetto al passato e così lottava con tutte le sue forze per non farsi sfaccare troppo dagli scatenati avversari. Dapprima Milesi poi Di Fabio rispondevano con molta regolarità ai canestri avversari permettendo alla Ciemme di rimanere sempre incolata ai campani, che non riuscivano a ottenere lo sperato break.

In questa fase della partita si aveva l'impressione che la difesa avversaria non girasse a dovere. Subiva troppa le iniziative avversarie. La verità era però che il Battipaglia face-

va circolare in modo perfetto il pallone con velocità riuscendo sempre a sfruttare il lato debole dei goriziani. La Ciemme con il passare dei minuti si rinfanciava. Passarelli veniva sostituito da Sfiligoi e la difesa ne traeva giovamento. Il gioco diretto da Fazzi diventava più fluido anche in attacco e così quando mancavano 5' dal termine della prima frazione si aveva la prima parità propiziata da una «bomba» di Fazzi.

Un fatto abbastanza insolito era che la squadra goriziana, fino a quel momento della partita, aveva com-

so solo tre falli, dei quali due in attacco. Ben diversa era la situazione sulla sponda campana dove Grisanti era costretto a richiamare prima Corvo, poi Longo e infine Carlesi in panchina gravati di tre falli. Senza questi giocatori il Battipaglia perdeva un po' del suo brillante smalto anche se grazie ad alcuni errori commessi dalla squadra goriziana riusciva a chiudere in vantaggio di 4 lunghezze la prima frazione (49-53).

Nella ripresa la musica cambiava. La squadra goriziana partiva lancia in resta con Milesi e Passarelli inar-

stabili sotto canestro. L'aggancio e il sorpasso erano cose di pochi minuti. Il gioco della Ciemme si sviluppava armonicamente grazie alla regia di Fazzi che aveva il pregio di saper gestire la squadra e di rendersi pericoloso con le sue penetrazioni a mille all'ora. In difesa poi Mian era insuperabile. Chiudeva tutti i buchi e catturava numerosi e importanti rimbalzi. Proprio Mian è stato la più bella sorpresa della serata.

La squadra goriziana insisteva nella sua azione e pian piano prendeva lentamente ma inesorabilmente il largo. Il

Battipaglia non riusciva più a tenere il ritmo e le redini della partita venivano prese saldamente in mano dalla Ciemme che in attacco non sbagliava più un colpo.

Passarelli top-score della serata inventava alcuni canestri e Fazzi nel momento decisivo dell'incontro a 3" dal termine infilava una bomba che tagliava le gambe agli avversari. Nel finale era inutile il ricorso al fallo sistematico dei campioni. Dalla lunetta i giocatori goriziani non sbagliavano un colpo portando così a casa la prima importante vittoria.

Antonio Gaier

DONNE / MEMORIAL ANDRI

L'Interclub domina la finale contro la Ginnastica

Le ragazze di Giuliani hanno condotto la partita fin dall'inizio con grande velocità nei contropiedi - Coach soddisfatto

DONNE

I risultati della A1

Questi i risultati del campionato italiano di basket femminile, Serie A/1, terza giornata:

Tombolini Ancona-Copma Ferrara 93-80 (46-41); Ahena-Cesena-Bari 73-68 (37-39); Pool Comense-Avellino 74-64 (30-48); Erreti Faenza-Serie B Brianza 66-71 (30-33); Pitagora Pescara-Famila Schio 53-101 (22-53); Vivo Vicenza-Marino 87-75 (51-37); Nardini Viterbo-antoniana Busto 81-55 (40-24). Troglyos Priolo-Primizie rinviata al 6 ottobre.

Classifica: Vivo Vicenza, Ahena Cesena, Sireg Brianza e Pool Comense punti 6; Famila Schio, Tombolini Ancona, Troglyos Priolo 4; Erreti Faenza, Copma Ferrara, Avellino, Nardini Viterbo 2; Primizie Parma, Antoniana Busto, Marino, Bari, Pitagora Pescara 0.

Primizie Parma due partite in meno; Troglyos e Erreti una partita in meno.

68-62

INTERCLUB: Franzoni 3, Zettin 15, Bernardi 2, Pacoric 12, Destradi 3, Pecchiari 18, Sergatini, Vertotti, Borroni 6, Mauri, Surez 9, Colomban. All. Giuliani.
SGT: Dagostini 3, Supancic, Varesano 18, Almerigotti 6, Gori 9, Ficich 4, Verde 16, Brezgar 4, Giuricich, Sciucca, Rozzini 2. All. Stoch.
ARBITRI: Ruaro e Penzo.
NOTE: p.t. 41-24, tiri liberi Interclub 21/27, SGT 16/22.

Interclub-Sgt, giustamente programmata come ultima partita del torneo quadrangolare (la formula prevedeva un girone all'italiana), è stata praticamente la finale. Le due squadre erano infatti a punteggio pieno dopo le rispettive facili vittorie sul Duke Libertas e Cimos Sesana (entrambe a zero punti prima degli ultimi due incontri). Questa la classifica: 1) Interclub (tre vittorie su tre partite), 2) Sgt (due vittorie e una sconfitta), 3) Duke (una vittoria e due sconfitte), 4) Cimos Sesana (Serie B slovena, con zero vittorie e tre sconfitte).

Nel mattino di ieri c'è stata la netta affermazione della Ginnastica sul Cimos per 119 a 61 (59-36) e quella dell'Interclub sulla Libertas per 82-36 (47-14). Prima del gran derby serale, la Libertas ha dovuto fati-

care non poco per avere la meglio nella finale per il terzo posto: 69-62 il punteggio a favore delle triestine sulla giovane formazione di Sesana (primo tempo 32 pari).

Venendo all'incontro decisivo possiamo dire che non è risultato così così equilibrato come si poteva prevedere. Le ragazze di Giuliani hanno condotto la gara dall'inizio alla fine impressionando soprattutto nel primo tempo, quando grazie alla grandissima velocità del contropiede e delle esecuzioni degli schemi hanno disposto a piacimento della pur completissima formazione di Stoch: addirittura 17 i punti di distacco. Le triestine sono apparse un po' in ritardo di preparazione, lente ad applicare gli schemi e soprattutto parecchio imprecise.

Nevio Giuliani è soddisfatto a fine partita. «Vincere fa sempre piacere, specialmente nel derby quando si sente la

rivalità per la leadership cittadina». Ma quello che più interessa al coach muggesano è iniziare con lo spirito giusto, convincersi che si è sulla buona strada e che continuando a lavorare i risultati dovranno pur venire.

Soddisfazione anche per gli esordi in prima squadra di Silvia Furlan (76) e di Svan Colomban (77), due giovani sulle quali la società neroazzurra punta molto. Unica preoccupazione di Giuliani è il calo fisico, ma ancor più mentale, della squadra tra il primo e il secondo tempo. «Non bisogna mai adattarsi — dice l'allenatore — prima di sentirsi campioni bisogna dimostrarlo sul campo». Per quanto riguarda la Sgt, che ha difeso sempre a uomo, è una squadra da rivedere ma sicuramente reciterà il ruolo di favorita nel campionato di serie B (inizio il 2 ottobre) sia per la classe delle sue pur giovani giocatrici, sia per la solidità che può vantare in ogni reparto. Da segnalare ancora le splendide prove di Pecchiari (una catterva di punti, rimbalzi e stoppate) e Pacoric nelle file muggesane e quelle di Verde e Varesano in quelle triestine. Ricordiamo infine che la presentazione ufficiale dell'Interclub avrà luogo giovedì sera mentre i corsi di minibasket che iniziano questa settimana, si terranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.30 (per le annate dall'82 all'87).

Renzo Maggiore

Corso allenatori

Oggi nella sede di via Felice Venezian alle 20 si terrà la riunione Fip che darà il via al Corso per tecnici regionali del basket. E' l'ultimo corso di questo genere: dal prossimo anno si passerà al livello di allenatori e bisognerà seguire un corso a Roma.

DONNE

Allieve promettenti

Buonissimo quinto posto della squadra Allieve dell'Interclub Muggia alla quinta Coppa Città di Cervia. Hanno partecipato al torneo ben 16 squadre tra le più forti in Italia; praticamente le finali nazionali del '93. L'Interclub, che si è preparata molto duramente con l'allenatore Filipcz in vista di questo torneo (al quale ha partecipato anche la Libertas Trieste) ha vinto tutte le partite fino alla sconfitta di misura con la Stelle Marine Ostia. Le ragazze sono molto migliorate rispetto all'anno scorso. Per la cronaca ha vinto il San Raffaele Roma, davanti a Primizie Parma e Primavalle.

Questi i risultati dell'Interclub: Interclub-Favaro Veneto 72-38 (40-13); Interclub-Olimpia Pesaro 101-64 (53-34); Interclub-Hellas di Cervia 92-84 (45-35). Dopo il primo posto nel girone B c'è stata purtroppo la sconfitta con Ostia per 63-64 (25-33). Semifinale 5.0-8.0 posto: Interclub-Oceca Cavezzo 80-60 (30-34); finale 5.0-6.0 posto Interclub-Sidis Ancona 67-52 (34-18).

E da sabato si fa sul serio



Prima giornata (A. 2/10/93, R. 15/1/94): Sgt-Senigallia; Ponte di Brenta-Interclub Muggia; Seleco Casarsa-Arbor Reggio Emilia (3/10). Seconda giornata (A. 9/10/93, R. 22/1/94): Ravenna-Sgt; Interclub Muggia-Hellas Ace Cervia; Faenza-Seleco Casarsa. Terza giornata (A. 16/10/93, R. 29/1/94): Sgt-Arbor Reggio Emilia; Seleco Casarsa-Ponte di Brenta (17/10); Civitanova-Interclub Muggia (17/10). Quarta giornata (A. 23/10/93, R. 5/2/94): Ponte di Brenta-Sgt; Interclub Muggia-Dinamo Faenza; Seleco Casarsa-Calendasco (24/10). Quinta giornata (A. 30/10/93, R. 12/2/94): Treviso-Interclub Muggia; Sgt-Seleco Casarsa (31/10). Sesta giornata (A. 6/11/93, R. 19/2/94): Sgt-Libertas Calendasco; Borgonovo-Interclub Muggia; Seleco Casarsa-San Miniato (7/11). Settima giornata (A. 13/11/93, R. 26/2/94): Cervia-Seleco Casarsa; Interclub Muggia-Sgt. Ottava giornata (A. 20/11/93, R. 5/3/94): Ravenna-Interclub Muggia; Sgt-San Miniato (21/11); Seleco Casarsa-Treviso (21/11). Nona giornata (A. 27/11/93, R. 12/3/94): Cervia-Sgt; Interclub Muggia-Senigallia; Civitanova-Seleco Casarsa (28/11). Decima giornata (A. 4/12/93, R. 19/3/94): Reggio Emilia-Interclub Muggia; Sgt-Civitanova (5/12); Seleco Casarsa-Borgonovo (5/12). Undicesima giornata (A. 11/12/93, R. 26/3/94): Interclub Muggia-San Miniato; Ravenna-Seleco Casarsa; Faenza-Sgt. Dodicesima giornata (A. 18/12/93, R. 9/4/94): Calendasco-Interclub Muggia; Sgt-Treviso (19/12); Seleco Casarsa-Senigallia (19/12). Tredicesima giornata (A. 8/1/94, R. 16/4/94): Interclub Muggia-Seleco Casarsa; Borgonovo-Sgt.

BASKET

TORNEO VERCH / ALLO JADRAN LA SECONDA EDIZIONE

Pregarc guida i giovani al successo

Senza il nucleo storico i plavi premono sull'acceleratore: il Don Bosco ci sta, ne nasce un incontro tutto agonismo

SERIE C / NUOVA CONDUZIONE

Lo Jadran si rinnova ma i «vecchi» restano

Si è tenuta mercoledì la presentazione della prima squadra dello Jadran, iscritta al campionato di Serie C. La stagione agonistica '93-'94 ha portato molti cambiamenti all'interno della società. Paolo Vidoni, neopresidente, ha infatti raccolto il testimone lasciato dall'avvocato Race, mentre l'inedito ruolo di direttore sportivo sarà ricoperto da Marko Ban, cui spetterà il compito di coordinare il lavoro dei responsabili delle società affiliate nella gestione tecnica.

Novità ci sono anche nella conduzione della squadra, alla cui guida non ci sarà più Jancz Drvaric, passato allo Slovan di Lubiana, ma bensì Walter Vatovec, già allenatore dall'89 al '91. Con il nuovo coach c'è un accordo per una collaborazione triennale durante la quale si cercherà di attuare il cambiamento generazionale della rosa.

Ampio spazio verrà così concesso ai più giovani e proprio per questo la squadra juniores sarà composta in prevalenza da ragazzi del '76 che potranno così giocare insieme per due stagioni consecutive.

Rispetto alla formazione dello scorso anno mancheranno nomi quali Smetlak, Pertot e Crisma che hanno lasciato per motivi diversi la società. Al loro posto sono però giunti Arena, in prestito dalla Virtus Roma con esperienza di gioco anche in categorie superiori, e Hmeljak, proveniente dal Sokol, che rappresenta con Oberdan, Emili e Rebula il futuro nucleo dello Jadran.

Al presente però sarà ancora fondamentale l'apporto dei «senatori» Ciuch, Starc, Rauber e Pregarc, che ancora una volta hanno risposto all'appello. Non così, invece, Merlin che, proprio alla vigilia della presentazione, ha comunicato alla società la sua intenzione di non prendere parte al campionato.

Una decisione che ha colto tutti di sorpresa anche se il giocatore, sin dal raduno, aveva lasciato trasparire un certo disagio, imputabile forse a una carenza

di motivazione dopo la bella stagione in B2.

Lo Jadran sarà presente come di consueto anche nel campionato juniores, mentre ad Andrej Vremec saranno affidate le formazioni «allievi» e «ragazzi».

Un ulteriore cambiamento è rappresentato infine dal campo di gioco. Le partite verranno infatti disputate nella palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante. Conferma importante, dopo tante novità, è rappresentata dallo sponsor principale che anche nella stagione '93-'94 resterà la Banca di credito di Trieste.

Rosa della prima squadra: Cristian Arena, 1972, 200 cm, ala; Mauro Ciuch, 1960, 200 cm, ala pivot; Ivo Emili, 1974, 192 cm, guardia; Marko Hmeljak, 1974, 189 cm, guardia; Dean Oberdan, 1972, 185 cm, play; David Pregarc, 1967, 187 cm, guardia; Sandi Rauber, 1964, 196 cm, ala; Kristian Rebula, 1973, 192 cm, guardia ala; Claudio Starc, 1961, 182 cm, play.

m. g.

Finale 1.o e 2.o posto

89-80

JADRAN: Oberdan 6, Koren, Pregarc 28, Emili 1, 9, Emili M., Rebula 21, Arena 19, Krizman, Cerne, Hmeljak 6, Klarian. All: Vatovec. DON BOSCO: Gaio 4, Olivero 3, Gori 6, Vlacci 4, Furlan 8, Collarini 5, Biscia 2, Pecile 14, Babic 10, Fortunati 16, Clementi, Rovere 8. All: Garano.

ARBITRI: Gelicrisio e De Lucia. NOTE: primo tempo 48-48. Tiri liberi: Jadran 23 su 31, Don Bosco 15 su 24.

TRIESTE La seconda edizione del trofeo Verch va allo Jadran al termine di una gara molto tirata che, almeno sotto il profilo agonistico, non ha offerto nulla di meno rispetto al derby di campionato. Una partita che lo Jadran ha affrontato senza il suo «nucleo storico» (Rauber, Ciuch e Starc hanno infatti disertato l'incontro per il matrimonio di quest'ultimo), ma che forse proprio per questo ha visto la squadra di Vatovec dar fondo alle energie, imponendo un ritmo sostenuto sin dalle prime battute.

Come è noto, tuttavia, il Don Bosco non soffre il gioco in velocità e così, tra continui capovolgimenti di fronte, all'8' si è ancora sul 16-15. Quando però sale in cattedra un Pregarc davvero in splendida condizione, i salesiani sono costretti a subire in una manciata di minuti



Pregarc sotto canestro.

un pesante parziale che li porta a -12 (31-19 al 13').

Tutto gira nel verso giusto per lo Jadran (positivi anche Arena e Rebula), ma la musica cambia con la zona super aggressiva ordinata da Garano, con cui vengono recuperati moltissimi palloni. In un clima a dir poco acceso, in cui fioccano i falli tecnici, il Don Bosco riesce così prima della pausa ad annullare il divario.

In avvio di ripresa un 10-0 frutto delle iniziative di Pecile porta per la prima volta i salesiani avanti, ma sarà ora la zona 3-2 dello Jadran a fare la differenza. Nonostante il quinto fallo di Pregarc, i plavis riescono infatti a riopereare il sorpasso e poi ad amministrare il vantaggio, approfittando nel fina-

le anche di un calo fisico dei padroni di casa.

Finale 3.o e 4. posto

83-61

LATTE CARO: Cerne 3, Tomasini 11, Manielli 9, Cortivo 1, Tonut 15, Radovani 15, Menardi 12, Poropat 4, Marega 7, Galaverna 6. All: Brumen. GRADISCA D'ISONZO: Nanut 7, Paduan 5, Di Cecco 11, Castelli 2, Caccaroni, Ursi 17, Palombi, Sansa 17, Podbersig 2. All: Perin. ARBITRI: Minisini e Riosa. NOTE: primo tempo 35-29. Tiri liberi: Latte Carso 8 su 15, Gradisca 18 su 28.

TRIESTE Non ha particolari problemi il Latte Carso — pur senza Monticolo, infortunato — ad imporsi nella finalina su di una formazione gradiscana a sua volta rimaneggiata per le diverse assenze, tra cui spicca quella del tiratore Sartori. La Servolana parte con il piede giusto, in virtù di un 10-0 (bene Menardi) che costringe gli avversari da subito a rincorrere.

Il divario rimane tale fin quasi alla fine della frazione, quando la squadra di Perin si ritrova e, grazie alle iniziative di Ursi e Sansa, entra negli spogliatoi sul 35-29.

Nella ripresa è però nuovamente il Latte Carso (forse pungolato da un Brumen quantomai nervoso) a partire meglio, piazzando un parziale di 26-11 nei primi 10' che in pratica chiude l'incontro. Massimiliano Gostoli

SERIE C / IL CALENDARIO

Derby nei primi giorni

1.a GIORNATA

Andata 2/10/93
Castelfranco-Caorle; Pall. Pordenone-Cittadella; Italmonfalcone-Digas San Daniele; Ed Cividale-Serenissima; Montebelluna-Jadran; Don Bosco-Birex Sacile; Servolana-Fantuzzi; Mogliano-Gradisca.

2.a GIORNATA

Andata 9/10/93
Mogliano-Castelfranco; Cittadella-Caorle; Digas San Daniele-Pall. Pordenone; Serenissima-Italmonfalco; Jadran-Ed Cividale; Birex Sacile-Montebelluna; Fantuzzi Pn-Don Bosco; Gradisca-Servolana.

3.a GIORNATA

Andata 16/10/93
Castelfranco-Cittadella; Caorle-Digas San Daniele; Pall. Pordenone-Serenissima; Italmonfalcone-Jadran; Ed Cividale-Birex Sacile; Montebelluna-Fantuzzi Pn; Don Bosco-Gradisca; Servolana-Mogliano.

4.a GIORNATA

Andata 23/10/93
Servolana-Castelfranco; Serenissima-Caorle; Digas San Daniele-Cittadella; Jadran-Pall. Pordenone; Birex Sacile-Italmonfalcone; Fantuzzi Pn-Ed Cividale; Gradisca-Montebelluna; Mogliano-Don Bosco.

5.a GIORNATA

Andata 30/10/93
Castelfranco-Digas San Daniele; Caorle-Jadran; Cittadella-Serenissima; Pall. Pordenone-Birex Sacile; Italmonfalcone-Fantuzzi Pn; Ed Cividale-Gradisca; Montebelluna-Mogliano; Don Bosco-Servolana.

6.a GIORNATA

Andata 6/11/93
Don Bosco-Castelfranco; Birex Sacile-Caorle; Jadran-Cittadella; Serenissima-Digas San Daniele; Fantuzzi Pn-Pall. Pordenone; Gradisca, Italmonfalcone; Mogliano-Ed Cividale; Servolana-Montebelluna.

7.a GIORNATA

Andata 13/11/93
Castelfranco-Serenissima; Caorle-Fantuzzi Pn; Cittadella-Birex Sacile; Digas San Daniele-Jadran; Pall. Pordenone-Gradisca; Italmonfalcone-Mogliano; Ed Cividale-Servolana; Montebelluna-Don Bosco.

8.a GIORNATA

Andata 20/11/93
Montebelluna-Castelfranco; Gradisca-Caorle; Fantuzzi Pn-Cittadella;

Birex Sacile-Digas San Daniele; Jadran-Serenissima; Mogliano Pall. Pordenone; Servolana-Italmonfalcone; Don Bosco-Ed Cividale.

9.a GIORNATA

Andata 27/11/93
Castelfranco-Jadran; Caorle-Mogliano; Cittadella-Gradisca; Digas San Daniele-Fantuzzi Pn; Serenissima-Birex Sacile; Pall. Pordenone-Servolana; Italmonfalcone-Don Bosco; Ed Cividale-Montebelluna.

10.a GIORNATA

Andata 4/12/93
Ed Cividale-Castelfranco; Servolana-Caorle; Mogliano-Cittadella; Gradisca-Digas San Daniele; Fantuzzi Pn-Serenissima; Birex Sacile-Jadran; Don Bosco-Pall. Pordenone; Montebelluna-Italmonfalcone.

11.a GIORNATA

Andata 11/12/93
Castelfranco-Birex Sacile; Caorle-Don Bosco; Cittadella-Servolana; Digas San Daniele-Mogliano; Serenissima-Gradisca; Jadran-Fantuzzi Pn; Pall. Pordenone-Montebelluna; Italmonfalcone-Ed Cividale.

12.a GIORNATA

Andata 18/12/93
Italmonfalcone-Castelfranco; Montebelluna-Caorle; Don Bosco-Cittadella; Servolana; Digas San Daniele; Mogliano-Serenissima; Gradisca-Jadran; Fantuzzi Pn-Birex Sacile; Ed Cividale-Pall. Pordenone.

13.a GIORNATA

Andata 18/12/93
Castelfranco-Fantuzzi Pn; Caorle-Ed Cividale; Cittadella-Montebelluna; Digas San Daniele-Don Bosco; Serenissima-Servolana; Jadran-Mogliano; Birex Sacile-Gradisca; Pall. Pordenone-Italmonfalcone.

14.a GIORNATA

Andata 6/1/94
Pall. Pordenone-Castelfranco; Italmonfalcone-Caorle; Ed Cividale-Cittadella; Montebelluna-Digas San Daniele; Don Bosco-Serenissima; Servolana-Jadran; Mogliano-Birex Sacile; Gradisca-Fantuzzi Pn.

15.a GIORNATA

Andata 8/1/94
Castelfranco-Gradisca; Caorle-Pall. Pordenone; Cittadella-Italmonfalcone; Digas San Daniele-Ed Cividale; Serenissima-Montebelluna; Jadran-Don Bosco; Birex Sacile-Servolana; Fantuzzi Pn-Mogliano.

SERIE C / LA SQUADRA MIGLIORA SIA IN ATTACCO CHE IN DIFESA

Salesiani, tanto entusiasmo per battere i semi-pro

Si terrà mercoledì prossimo nella sede dell'Unione del commercio turistico e servizi della provincia di Trieste, la presentazione della squadra dell'Us Don Bosco che parteciperà al campionato di serie C '93-'94. La formazione salesiana, dopo tre anni di serie D, nella scorsa stagione si è brillantemente meritata

la promozione, e per questo atteso ritorno nella categoria superiore ha scelto la soluzione di riconfermare in blocco la rosa che tanto bene ha fatto negli ultimi mesi. Si tratta di un gruppo unito e compatto, oltre che sufficientemente giovane. L'opinione dell'allenatore Garano è che tutti dovranno vivere questa stagione come una

vera e propria sfida; solo con questo spirito una società composta da dilettanti può infatti puntare a sopravvivere in un ambiente che è ormai semiprofessionistico. Per quanto riguarda il profilo tecnico il coach in queste settimane ha visto la squadra migliorare complessivamente, sia in difesa che in attacco, ma rimangono i timo-

ri per una formazione che non riesce ad acquisire quella continuità di rendimento indispensabile. In aggiunta, rispetto alla rosa dello scorso anno, ci saranno Rovere, un centro del 1974 di 2,03 proveniente da Fagnana, e Pecile, ritornato a Trieste dopo una parentesi a Varese. Mancheranno in-

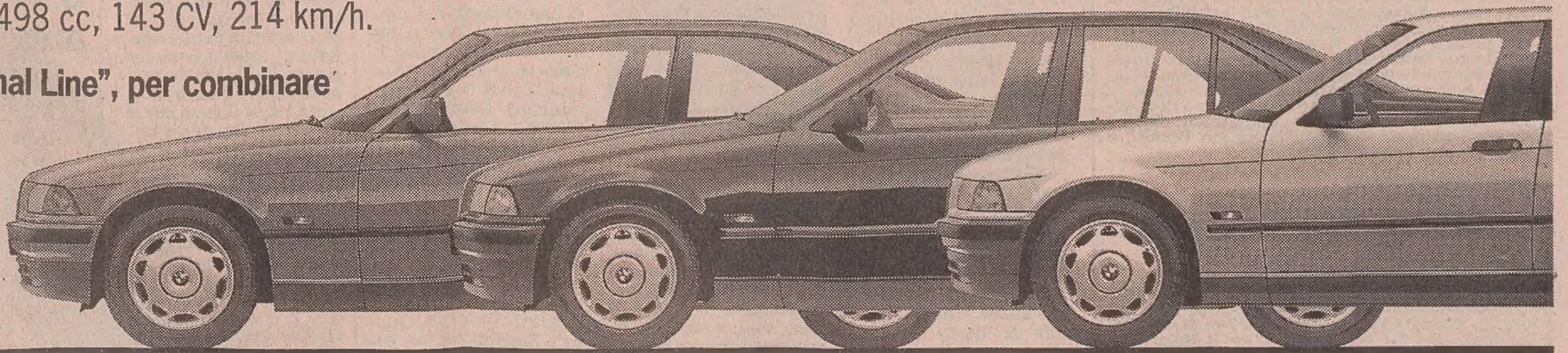
vece Just, che ha lasciato per motivi di studio, Scigneri e Aiello. Rosa della prima squadra. Babic Alessandro, 1966, 187 cm., play; Olivero Manuel, 1972, 180 cm., play; Vlacci Massimo, 1974, 182 cm., play; Pecile Massimo, 1968, 186 cm., guardia; Fortunati Gabriele, 1970, 195 cm., guardia; Furlan Marco, 1971, 193

cm., guardia-ala; Gaio Giulio, 1973, 197 cm., ala; Guzik Alan, 1974, 197 cm., ala; Biscia Stefano, 1969, 196 cm., ala; Vollarini Silvio, 1967, 202 cm., pivot; Rovere Marco, 1974, 203 cm., pivot; Gori Giancarlo, 1974, 180 cm., guardia; Giovannelli Andrea, 1974, 190 cm., guardia; Clementi Fabio, 1974, 190 cm., ala.

3 NUOVE BMW SERIE 3. NATE PER ESSERE LEADER.

BMW Serie 3. Una gamma unica, invidiabile, superlativa. E più completa con il lancio di 3 nuovi modelli. **316i coupé.** La classe dei grandi coupé BMW: 4 cilindri, 1596 cc, 102 CV, 195 km/h. **318is 4 porte.** La berlina sportiva secondo BMW: 4 cilindri, 16 valvole, 1796 cc, 140 CV, 213 km/h. **325tds.** Il diesel più veloce del mondo: 6 cilindri intercooler, 2498 cc, 143 CV, 214 km/h.

- Programma "Personal Line", per combinare a piacere i colori carrozzeria/interno.
- Airbag e ABS entrambi di serie.



Presentazione ufficiale Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Ottobre.

I Concessionari BMW

GIENNE AUTOEST
Via Flavia km. 7,2 - Z.I.
Tel. 040/827032
TRIESTE

ATICAR AUTOEST
Via III Armata, 121
Tel. 0481/520688
GORIZIA

FRIULAUTO UDINE
Via Nazionale, 17
Tel. 0432/570683
TAVAGNACCO - UDINE

FRIULAUTO UDINE
Filiale CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Ramazzotti, 1
Tel. 0431/34106



VOLLEY

CONCLUSA LA QUINTA EDIZIONE DEL MEMORIAL «DANIELA FRISON»



EUROPEI FEMMINILI

L'Italia travolge le croate ma subisce la Cecoslovacchia

BRNO - Nella terza giornata degli europei femminili di pallavolo, Italia-Cecoslovacchia 1-3 (15/11 13/15 15/7 15/7).

Italia: Monari 2+5; Perona 0+4; Zambelli 0+2, Siciliano 2+3, Turrini 4+12; Croatto 7+5; Kigkova 8+16, Buffon 11+16; Marasi 1+0; Benelli 3+1. Non entrate: Beccaria e Bertini. All.Motta.

Cecoslovacchia: Zimmermannova 1+2; Stepanovikova 1+3, Ritscheleva 7+8, Vostrejskova; Jurassova 2+7, pechova 5+4, Vuklavikova 11+13; Velicerova 1+3; Vecerkova 3+5; Kralova 6+12. Non entrate: Silhanova e Bajerova. All.Kafra. Arbitri: Gzarbey e Vaseiladi. Durata set: 25'32'24'25.

Spettatori: 18.000, battute vincenti: Italia 4 Cecoslovacchia 5.

Battute sbagliate: Italia 17 Cecoslovacchia 13. Muri vincenti: Italia 12+2 Cecoslovacchia 17+8.

Dopo aver battuto sabato, in poco più di un'ora di gioco effettivo e spettacolare, la Croazia per 3-0, l'Italia ha subito ieri contro la Cecoslovacchia la prima sconfitta di questi suoi campionati continentali. Le azzurre hanno ceduto alla squadra di casa autrice di una superprestazione e piuttosto aiutata dalla direzione arbitrale.

Una sconfitta maturata in maniera strana, anche se i meriti della Cecoslovacchia sono stati chiari: Pochissimi errori, grande difesa, muro invalicabile. L'Italia è incappata in una delle sue giornate negative. Marco Motta ha dovuto mischiare molto le carte durante la gara, e seppur con qualche confortante inserimento non è riuscito a far prendere in mano le redini del gioco al suo sestetto. La sconfitta ridimensiona la classifica delle azzurre ma in pratica non preclude nulla. Il grande equilibrio del raggruppamento di Brno permette all'Italia di guardare egualmente con fiducia al futuro. Domani ci sarà la giornata di riposo, martedì Benelli e compagne torneranno in campo contro la Bulgaria, oggi battuta a sorpresa dalla Lettonia, avversaria delle azzurre nel match di chiusura del girone in programma mercoledì.

Pallavolo maschile

prima giornata di serie A

Ecco i risultati e le classifiche della prima giornata del campionato di serie A di pallavolo maschile.

A/1: Maxicon Parma-Jockey Schio 3-0 (16/14, 15-9, 15-10) Fochi Bologna-Sisley Treviso 1-3 (15-12, 12-15, 13/15, 12-15) Milan Milano-Mia Mantova 3-0 (15-5, 15-11, 15/13) Porto Ravennasidis Falconara 3-1 (17-16, 15-15, 15-9, 15/4) Giglio Reggio Emilia-Daytona Modena 2-3 (14-16, 16-14, 7-15, 15-7, 11-15) giocata ieri Petrarca Padova-Alpitour Cuneo 3-1 (11-15, 15-9, 15-6, 15-13) Toscana Firenze-Gabeca Montichiari 0-3 (12-15, 4-15, 5-15)

Si è conclusa ieri pomeriggio la quinta edizione del Memorial «Daniela Frison». Il torneo, il più grande che sia mai stato organizzato in regione, ha visto primeggiare il forte sestetto del Latisana che ha spazzato in soli tre set la compagine della Sangiorgina, vincitrice delle precedenti edizioni. Le finali dal primo al sesto posto si sono svolte nella palestra della Società Ginnastica Triestina mentre quelle dal settimo al decimo posto sono state ospitate nella palestra di Monrupino.

Le prime a scendere in campo sul parquet della «Ginnastica» sono state il Cs Tarcento e l'Allois di Monfalcone. La formazione udinese mettendo a segno i primi due set si è aggiudicata la quinta piazza. Il quarto posto è stato raggiunto dalla squadra locale del Borch che opposto al Camp Pav Udine è rimasta a bocca asciutta. Inermi di fronte al sestetto del

Lorella

Pinese

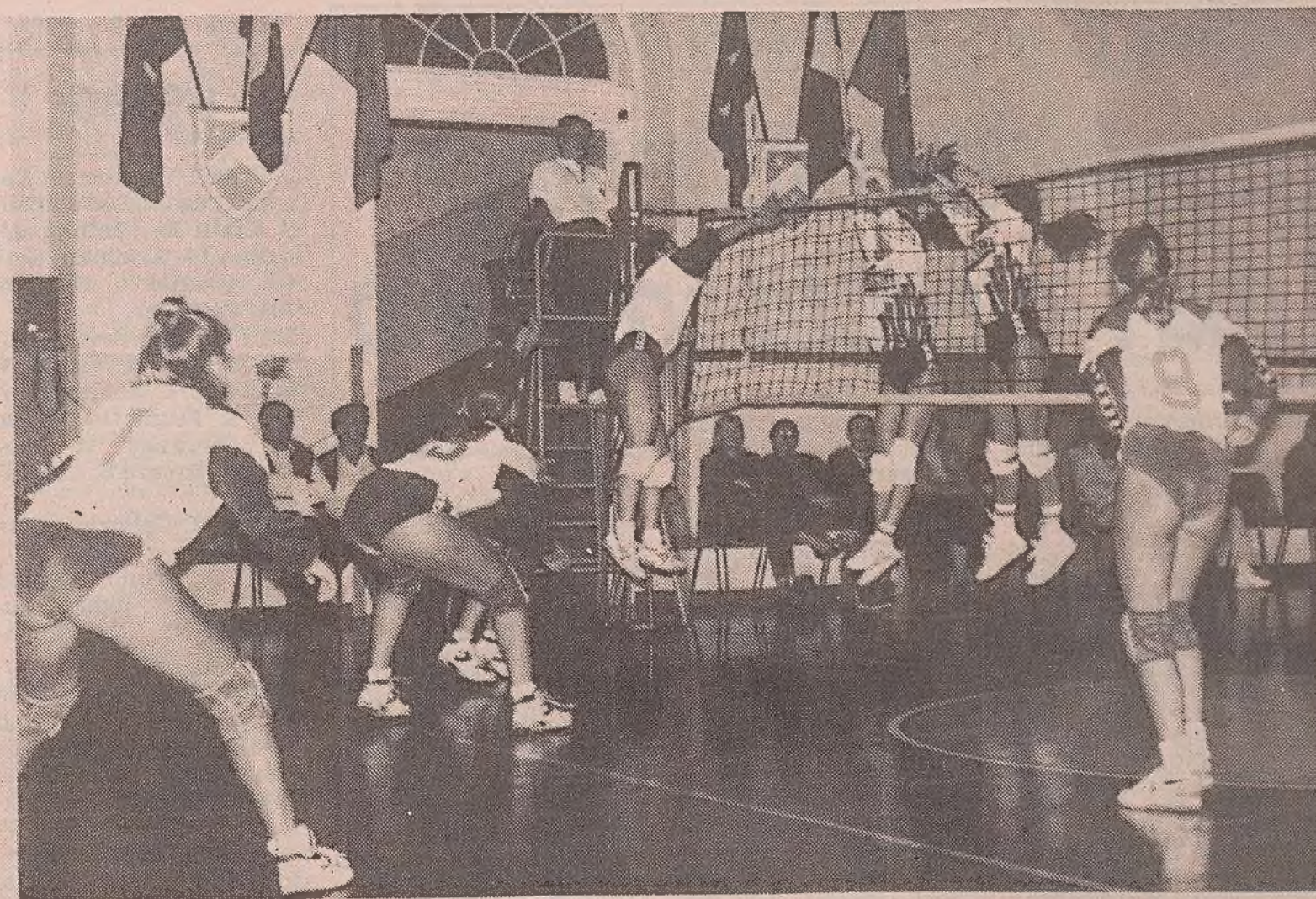
la migliore atleta

Latisana anche la formazione della Sangiorgina composta per lo più da giocatrici under 18. In evidenza fra le file della squadra vincitrice la triestina Michela Fragiaco in forza di quest'anno alla squadra friulana e Lorella Pinese designata al termine dell'incontro quale migliore atleta del torneo.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'organizzatore responsabile Giorgio Giacomelli nel corso delle premiazioni che hanno avuto luogo al termine degli incontri nella palestra della «Ginnastica». Presenti alla premiazione il presidente del Coni provinciale Stello Borri e il vicepresidente della Fipav Travagliani che si sono congratulati con tutte le giocatrici che hanno preso parte al torneo. Oltre alla migliore atleta del torneo sono state premiate anche la Belinotto della Sangiorgina quale miglior ala, Giada Grando del Latisana quale miglior centrale e la Totis del Pav Udine quale miglior alzatrice.

Al termine della cerimonia di premiazione i genitori della giocatrice triestina Daniela Frison hanno voluto ringraziare i numerosi enti, commercianti e le famiglie che hanno contribuito alla realizzazione del Memorial mettendo in palio numerosissime coppe. Un ringraziamento particolare è stato espresso alla Cassa di Risparmio di Trieste che da cinque anni sponsorizza la manifestazione.

Daniela Mazzoli



Una fase del Memorial «Daniela Frison» alla Ginnastica Triestina. (Italfoto)

SI SONO CHIUSI A PORDENONE I GIOCHI DELLA GIOVENTU' DELLE TRE REGIONI

Trecento sportivi senza più frontiere

Eccelle la Slovenia in quasi tutte le discipline - Appuntamento nel 1994 in Carinzia



PORDENONE — Al di là dei risultati che pure sono importanti e che ancora una volta hanno visto eccellere la rappresentativa della Slovenia, questi giochi delle tre regioni sono importanti perché consentono di fare dello sport assieme e in amicizia. Così si è espresso il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, intervenendo ieri al «Forum» di Pordenone alla cerimonia di premiazione e di chiusura dei Giochi della gioventù delle tre regioni, che hanno visto impegnati circa 300 giovani Under 15 provenienti da Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. «Si tratta — ha aggiunto Fontanini — di una simpatica e importante manifestazione e il mio auspicio è che si possa

allargare. Infatti chi vive in terre di confine deve poter avere occasioni per intrattenere rapporti di amicizia, che possono passare, come in questo caso, anche attraverso lo sport. Il presidente della Giunta regionale, i rappresentanti del Coni, della Carinzia e della Slovenia hanno quindi proceduto alla consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in un clima di grande e reciproca cordialità. Un clima, del resto, che i giovani atleti avevano provveduto ad animare già l'altra sera all'incontro loro dedicato al palaghiaccio di Piancavallo.

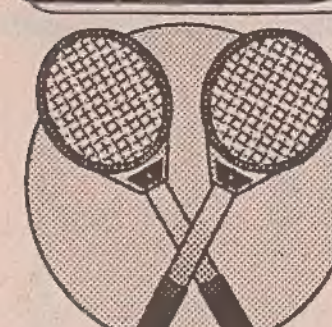
I giochi di Pordenone, i ventimesimi della serie, si sono chiusi con l'appuntamento per il 1994 in terra di Carinzia.

I RISULTATI - Atletica leggera maschile
100 m: 1) Danelon Dario - FVG - 11"5.
400 m: 1) Spelic Andrej - Slo - 53"4. Primo del FVG: Zuzzato Vito (3.) - 54"5.
100 ostacoli: 1) Duric Miha - Slo - 14". Primo del FVG: Demark Andrea (4.) - 14"8.
1500 m: 1) Kranjc Mitja - Slo - 4'11"2. 2) Gollino Matteo - FVG - 4'11"5. Salto in alto: 1) Gremese Cesare - FVG - 1.84. Salto in lungo: 1) Dravicevic Dejan - Slo - 6,32. 2) Prez Michele - FVG - 6,00. Lancio del peso: 1) De Biasio Alessandro - FVG - 15,08. Staffetta 4x100: 1) Spelic-Legovic-Kranjc-Petan - Slo - 45"1. 2) Danelon-Zuccato-Prez-Demark - FVG - 45"8.

Femminile
100 m: 1) Hostej Mojca - Slo - 12"7. Prima del FVG: Forza Samantha (3.) - 13"4.
200 m: 1) Hostej Mojca - Slo - 26"4. Prima del FVG: Zanchetta Valeria (3.) - 27".
80 ostacoli: 1) Vukmirovic Radmila - Slo 12"3. Prima del FVG: Tartaro Sara (4.) - 13"2.
800 m: 1) Roman Sonja - Slo - 2'25". 2) Cicirelli Elena - FVG - 2'27"3.
Salto in alto: 1) Berden Barbara - Slo - 1.69. Prima del FVG: Severino Cecilia (3.) - 1.61.
Salto in lungo: 1) Govedic Varja - Slo - 5.19. 2) Comisso Jessica - FVG - 4.86.
Lancio del peso: 1) Monestier Paola - FVG - 12.69. Staffetta 4x100: 1) Betti-Fink-Kocjancic-Vikmiro-

vic - Slo - 50"6. 2) Belfiore-Rognoni-Tartaro-Zanchetta - FVG - 52"1.
CLASSIFICA FINALE - Atletica Leggera
Maschile: Slo punti 70,5; FVG 59,0; K 29,5.
Femminile: Slo punti 79,0; FVG 48,0; K 31,0.
Generale: 1) Slo punti 149,5; 2) FVG 107,0; 3) K 60,5.
Tennis tavolo maschile e femminile: 1) Slovenia punti 4; 2) Friuli-VG 2; 3) Carinzia 0.
Pallamano maschile: 1) Slovenia punti 4; 2) Carinzia 2; 3) Friuli-VG 0.
Pallavolo femminile: 1) Friuli-VG punti 4; 2) Slovenia 2; 3) Carinzia 0.
Pallacanestro maschile: 1) Slovenia punti 4; 2) Friuli-VG 2; 3) Carinzia 0.
Tennis maschile e femminile: 1) Slovenia punti 5; 2) Carinzia 4; 3) Friuli-VG 3.

TENNIS



TORNEO SUI CAMPI DEL CIRCOLO FERRIERA SERVOLA

«Il Campione»: lo scontro finale fra Dambrosi e Davide Ruzzier

TROFEO «KIM TOP LINE»

Bruguera testa di serie agli internazionali di Sicilia

PALERMO — Lo spagnolo Sergi Bruguera, n. 4 delle classifiche mondiali e campione in carica, è la prima testa di serie dei 42. i Campionati di Sicilia-Trofeo Kim Top Line, che cominceranno oggi con le partite del tabellone principale. Dopo Bruguera, tra i favoriti c'è l'austriaco Thomas Muster, il giocatore che ha vinto più tornei di tutti in questa stagione. Sei successi a Mexico City, Genova, Firenze, San Marino, Umago e Kitzbühel. Quindi il numero tre, il ceco Novacek, altri tre spagnoli, Carlos Costa, Javier ed Emilio Sanchez (finalista sia nel '91 che nel '92), il brasiliano Luis Mattar e il quinto spagnolo Alberto Berasategui. Tra gli altri nomi di spicco l'austriaco Horst Skoff, il brasiliano Jaime Oncins, il tedesco Bernd Karbacher e il croato Goran Prpic.

Quattro gli italiani presenti, Renzo Furlan che dovrà affrontare Oncins, Paolo Canè opposto a Schaller, Stefano Pescosolido, avversario del ceco Novacek, e Stefano Gaudenzi che ritrova lo spagnolo Clavet da lui battuto a Bucarest la settimana scorsa. Intanto proseguono le partite del torneo di qualificazione. Sono usciti di scena due italiani: Claudio Pistolesi, ritiratosi contro il fiorentino Pennisi, e Mosè Navarra battuto da Fontang.

Semifinali e spareggi in «Coppa Davis»

Questa la situazione relativa agli incontri di Coppa Davis di questo fine settimana:

Semifinali:
a Borlaenge (Svezia): Svezia-Germania 0-5; Stich (Ger) B. Gustafsson (Sve) 6-2 6-3 3-6 6-2; Goellner (Ger) B. Edberg (Sve) 6-3 4-6 6-4 7-6; Stich-Kuehnert (Ger) B. Holm-Jarryd (Sve) 6-4 6-4 7-6; Stich (Ger) B. Edberg (Sve) 6-1 6-1; Goellner (Ger) B. Holm (Sve) 7-6 6-4.

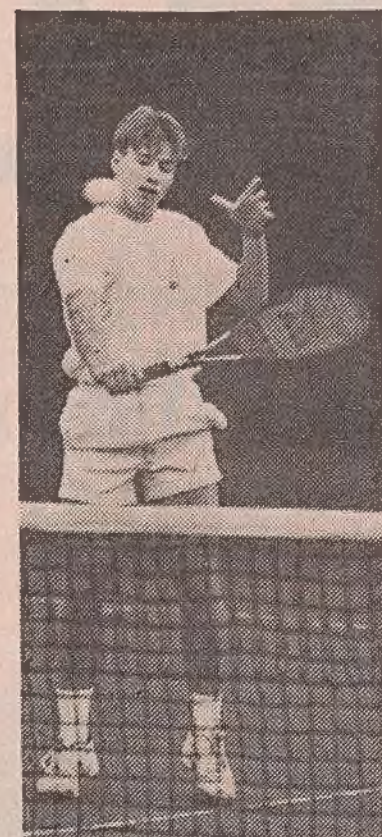
A Chandigarh (India): India-Australia 0-5; Stoltenberg (Aus) B. Paes (Ind) 6-3 7-6 6-2; Masur (Aus) B. Krishnan (Ind) 6-2 6-0 6-4; Woodbridge-Woodforde (Aus) B. Krishnan-Paes (Ind) 6-2 7-6 6-1; Masur (Aus) B. Paes (Ind) 6-4 6-2; Jason Stoltenberg (Aus) B. Zeeshan Ali (Ind) 6-3 6-3.

Spareggi:
A Tel Aviv: Israele-Svizzera 3-2; Mansdorf (Isr) B. Hasek (Svi) 7-5 7-6 6-2; Rosset (Svi) B. Bloom (Isr) 6-2 4-6 6-4 6-2; Hasek-Rosset (Svi) B. Mansdorf-Bloom (Isr) 6-2 6-2 6-2; Mansdorf (Isr) B. Rosset (Svi) 6-4 6-7 6-3 4-6 6-3; Bloom (Isr) B. Hasek (Svi) 6-4 6-1 6-3.

A Christchurch: Nuova Zelanda-Austria 2-3; Antonitsch (Aut) B. Steven (Nzl) 7-5 6-4 6-4; Skoff (Aut) B. Evernden (Nzl) 3-6 7-6 4-6 6-4 6-4; Steven-Evernden (Nzl) B. Antonitsch-Buchmayer (Aut) 7-5 6-7 6-3 6-2; Steven (Nzl) B. Skoff (Aut) 7-6 6-1 6-3; Antonitsch (Aut) B. Evernden (Nzl) 7-6 4-6 6-7 7-6 6-2.

TRIESTE — Grande attesa per la finale C del torneo «Il Campione» fra Lorenzo Dambrosi e il giovane rampante Davide Ruzzier. «Dambrosi», favorito della vigilia, è arrivato alla finale senza troppi problemi; anche Davide Ruzzier è arrivato all'ultimo atto della manifestazione ospitata sui campi del Circolo Ferriera Servola senza perdere nemmeno un set. In semifinale l'under 16 ha sconfitto Michele Vascotto, rivelazione del torneo per aver sconfitto i C. Sebastiani Franco e Alessandro Leva. Proprio la partita contro quest'ultimo è stata «epica» con entrambi i giocatori colpiti da crampi e decisa solamente 7-5 alla «bella».

L'altro semifinalista è stato Marco Perla che ai quarti di finale si era imposto su Davide Del Degan, espressosi sui campi servolani in maniera sicuramente superiore alle attese, e netto vincitore del derby di famiglia contro il fratello Tiziano (sconfitto 1-6 1-6). In campo femminile Giulia Blasutto è arrivata in finale senza faticare troppo anche se in semifinale Paola Koszler l'ha impegnata più del previsto e in maniera maggiore rispetto ai tre incontri precedenti disputati fra le due giocatrici. L'altra semifinale è stata caratterizzata da un grande equilibrio e ha fatto registrare il successo di Alessandra Onofri a spese di Jessica Mlac. La giocatrice



Davide Ruzzier

ce del Tc Triestino ha vinto la prima frazione per 6-0 e si è arresa nella seconda per 3-6 e nella terza, con i colpi che funzionavano a dovere, il risultato (6-1) non è mai stato messo in discussione. Fra i non classificati, pur arretrando in semifinale al quotissimo Oreste Prosdocimo, la piacevole rivelazione del torneo «Il Campione» valido per il circuito «Il Piccolo» è stata il tredicenne Matteo Vlacchi. Il giovane portatore dell'At Opicina, dopo aver concesso solo 2 game all'over 45 Silvano Cucchi, negli ottavi di finale si è sbarazzato, con un duplice «cappotto», di Luca Staffa (positiva prestazione anche la sua data che è stato l'autore

dell'eliminazione di Lauritano) e nei quarti l'ha spuntata al terzo set, evidenziando così un'invidiabile condizione atletica, sull'italo-argentino Andres Muro.

Ecco i risultati. C. MASCH.: (quarti di finale) Dambrosi b. Zaccagna Ma. 6-1 6-3, Perla b. Del Degan D. 6-3 5-7 6-2, Ruzzier b. Poduie 6-2 2-1 rit., Vascotto b. Leva 6-4 3-6 6-3; (semifinali) Dambrosi b. Perla 6-2 6-2, Ruzzier b. Vascotto 6-2 6-3.

C-NC FEMM.: (quarti di finale) Onofri A. b. Belotto 6-3 6-2, Mlac b. Bone 6-2 6-2, Blasutto b. Della Nora 6-1 6-1, Koszler b. Poli A. 6-2 7-6; (semifinali) Onofri A. b. Mlac 6-0 3-6 6-1, Blasutto b. Koszler 6-3 6-4.

NC MASCH.: (ottavi di finale) Prosdocimo b. Pacor 6-3 6-4, Cucchi E. b. Guadalupe 6-4 4-1 rit., Vlacchi b. Staffa L. 6-0 6-0, Muro b. Cressi 6-3 4-6 6-4, Moselli C. b. Siliani 6-2 6-1, Visintini b. Puglia 7-5 4-6 7-5, Guzzo b. Nicolini 7-5 6-4, Bedrina b. Coletta 6-1 5-7 6-4, (quarti di finale) Prosdocimo b. Cucchi E. 6-3 7-5, Vlacchi b. Muro 7-5 4-6 6-1, Visintini b. Moselli 4-6 6-1 6-2, Bedrina b. Guzzo 7-6 6-2, (semifinali) Prosdocimo b. Vlacchi 6-1 6-0, Bedrina b. Visintini 7-5 7-6.

Programma odierno: ore 14 finale femm. (Onofri A.-Blasutto); ore 15.30 finale nc masch. (Prosdocimo-Bedrina); ore 17 finale C masch. (Dambrosi-Ruzzier).

p. t.

CIRCUITO «IL PICCOLO»

Chiusura al Circolo Ufficiali

Gino Bedrina e Lauritano le racchette favorite

TRIESTE — Ha preso il via sabato nonostante il tempo non certo clemente il classico appuntamento riservato ai non classificati del Circolo Ufficiali di presidio che, come già lo scorso anno, è stato inserito nel circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero Orologio». Il favorito n. 1 è Gino Bedrina, over del Circolo Ferriera Servola, mentre la seconda testa di serie è stata assegnata al portacolori del Tc Ronchi Claudio Lauritano. Alla manifestazione, la più classica riservata agli nc a Trieste, si sono iscritte 105 racchette; un numero inferiore a quello fatto registrare nelle altre manifestazioni di questa categoria causa il fatto che il torneo del Cup non è stato inserito, per un errore, nel calendario della Fit. La manifestazione ospitata sui campi di via dell'Università per anni ha concluso la stagione tennistica, prima dell'inserimento nel calendario dei campionati provinciali prima e del master «Il Piccolo» poi, e ha fatto sempre registrare il successo di giocatori molto quotati. Nell'albo d'oro troviamo infatti Alessandro Stratta, Francesco Franzin, Aldo Tononi, Alex Pieve, Matteo Montesano, Matteo Tognon, Fabio Zebocchin, Andrea Kostoris, Roberto Maracich ed altri.

All'edizione di quest'anno oltre ai giocatori più quotati sono iscritti tutti i tennisti ancora in corsa per qualificarsi per il master finale e, proprio fra questi giocatori, si preannuncia una

gran «battaglia». Molto interesse viene suscitato dalla partecipazione del giovane Matteo Vlacchi, brillante protagonista a Servola, mentre l'unico giocatore quotato di fuori provincia è il giocatore del Tc Campofornido Maurizio Margherit.

Ecco le teste di serie: 1) Gino Bedrina, 2) Claudio Lauritano, 3) Paolo Bensi, 4) Salvatore Colot-

ti, 5) Enrico Cucchi, 6) Teodoro Guadalupe, 7) Claudio Puglia, 8) Alfredo Procentese, 9) Fulvio Cressi, 10) Maurizio Margherit, 11) Giuseppe Guzzo, 12) Matteo Vlacchi, 13) Germano Sain, 14) Marco Siliani, 15) Silvano Cucchi, 16) Andres Muro.

Questa la classifica del circuito provinciale «Il Piccolo» dopo l'effett-

tuazione del torneo Robe di Kappa (la classifica non tiene conto ancora dei risultati del torneo in corso di conclusione al Tc Ferriera).

MASCHILE: 1) Stefano Emili p. 82; 2) Gino Bedrina p. 76; 3) Christian Moselli p. 60; 4) Paolo Bensi p. 56; 5) Salvatore Colotti p. 48; 6) Enrico Cucchi p. 28; 7) Eddy Visintini e Claudio Puglia p. 24; 9) Silvano Cucchi p. 20; 10) Teodoro Guadalupe p. 18; 11) Colletta e Sain G. p. 14; 13) Procentese A., Nicolini, Guzzo e Siliani p. 12; 17) Sorrentino, Kyprianou e D'Orso p. 10; 20) Cressi, Biziak, Previsti, Abbatesse e Oppenheim p. 8; 25) Paoletich G. e Procentese M. p. 6; 27) Capponi, Rossi, Magris R., Vlacchi, Tononi, Vattovani, Muro, Govoni C., Staffa L., Matossi, Radin D. e Pallini p. 4; 39) Riontino, Renier, Punis, Pacor M., Federici, Salice, Laschizza, Carminati, Petrucci, Loi, Moselli R., Grubin, Millach, Erjavac, Marinetti, Bellio, Maurich, Cortivo, Govoni E., Monaci, Botan, Grasso, Persi G., Allesh, Tonzullo, Poropat F., Pelliccetti B., Gagliardo, Urbani, Bradascchia e Borsetti M. p. 2.

FEMMINILE: 1) Giovanna Bellotto p. 76; 2) Gabriella Matievich e Roberta Radin p. 40; 4) Sonia Momic e Susanna Vecchietti p. 32; 6) Federica Carnicini e Giulia Fracella p. 24; 8) Grgic p. 16; 9) Floramo, Polli, Lonzar e Vascotto p. 8; 13) De Corti, Lettieri, Clarich, Capitano, Suraci, Poiani, Biziak, Gherzili, Martellani A., Di Davide, Gel e Ciacchi p. 4.

TORNEO A SQUADRE C3-C4 Campofornido e Gorizia ancora le più quotate

TRIESTE — Il Tc Campofornido e l'At Campagnuza Gorizia si confermano le due squadre più quotate del torneo a squadre C3-C4 sconfiggendo rispettivamente il Tc Ronchi e il Tc Triestino. Nelle file biancoverdi il punto della bandiera è arrivato ancora una volta da Tiziano Del Degan che in questa occasione ha superato Papagna dopo tre partite.

Il risultato dei singolari è stato fissato sull'1-1 dall'affermazione di Colussi a spese di Tazio di Pretoro. Nel doppio i due giovani del Tct hanno dovuto arrendersi al «standem» isontino formato da Papagna e Maurizio Del Frate. A Campofornido la formazione di casa ha risolto tutto già dopo i singolari con il successo di Andrei

Marcon su Lucio Baradel e di Omero Drigo, alla «bella», contro un positivo Massimo Magris. Il doppio, fra Marcon-Berzaghi e Margris-Venuti, è stato però disputato a risultato acquisito. A questo punto si preannuncia decisivo lo scontro diretto che, domenica 10 ottobre, metterà di fronte a Gorizia l'At Campagnuza e il Tc Campofornido.

I risultati: Tc Triestino-At Campagnuza 1-2 (Del Degan T. b. Papagna 4-6 6-3 6-3, Colussi b. Di Pretoro 6-4 6-1, del Frate-Papagna b. Del Degan T.-Di Pretoro 6-3 6-3). Tc Campofornido-Tc Ronchi 2-0 (Marcon b. Baradel 6-2 6-4, Drigo b. Magris 6-2 5-7 6-2).

Classifica: Tc Campofornido p. 6, At Campagnuza p. 4, Tc Ronchi p. 2, Tc Triestino e Tc Obelisco 0.

DALLA COPPA CAMPIONI AL CAMPIONATO: DOMANI SERA LA FORST BRESSANONE AL PALASPORT DI CHIARBOLA



Il Principe parte al galoppo

Il sette biancorosso ha stupito per le sue potenzialità. Prima apparizione al pubblico triestino con la squadra al completo. I molti falli dei viennesi

TRIESTE — Un avvio bruciante per il Principe. Il sette biancorosso ha stupito per le sue potenzialità, mettendo sotto un West Vienna tutt'altro che intenzionato a far ritorno a casa con un passivo di quattro reti. Gli austriaci erano sicuri di passare indenni il primo turno di Coppa dei Campioni e, anzi, già dal giorno del sorteggio avevano fatto salti di gioia: con il Principe non ci sarebbero stati problemi e il match una pura formalità, era il proclama lanciato da Vinko Candia. Nello sport, però, è sempre meglio andare cauti, con umiltà, facendo vedere in campo quello che si vale. Certo, il Vienna è una squadra forte e competitiva, ma anche eccessivamente fallosa. Passino i contatti fisici, ma metterò fuori uso Saftescu e Mestriner è onestamente troppo.

Nel primo tempo i biancorossi erano partiti bene, portandosi anche sul 5-3. Dopo un quarto d'ora di gioco il Principe è andato nel pallone, complici anche le espulsioni temporanee affibiate prima a Saftescu e poi a Taraffino. Il Vienna ne approfitta e con i suoi micidiali contropiedi mette a segno un parziale di 4-0, guadagnando quelle tre reti che gli hanno consentito di terminare il primo tempo sull'11-8. Nel secondo quarto d'ora del match il sette triestino ha grossi problemi, non riesce più a giocare con la testa ben salda sulle spalle. «Nel riposo, in spogliatoio, sono andato su tutte le furie — commenta alla fine Giuseppe Lo Duca — in questa squadra hanno sempre giocato uomini con gli attributi, non delle donnicciuole. Se gli avversari vanno giù pesanti, bisogna mostra-

re i denti. E così è stato. Nella ripresa la manovra ha cambiato volto sia in difesa che in attacco. Saftescu si è preso più di una responsabilità, senza il timore di sbagliare, e approfittando del lavoro svolto da Taraffino, Sivini e Schina. Lo stesso vale per Bosnjak che nel secondo tempo si è trasformato: in difesa ha giocato avanzato e quindi aveva l'ingrato compito di tenere a bada le incursioni viennesi, nonché il pesante e falloso pivot Reiner. «Come primo match — continua — sono soddisfatto. L'unico gros-

so problema è il recupero di Saftescu che ha preso una brutta botta a un ginocchio. Domani sera alle 20 arriva al palazzetto la Forst Bressanone e scenderemo in campo penalizzati perché in campionato non possono ancora giocare né Piero Sivini né mio figlio. Bisogna vedere, inoltre, se riusciremo a recuperare pure Mestriner, anche lui messo fuori da Wucherl».

Davanti al pubblico triestino il Principe '93-'94 non aveva ancora giocato al completo. Nella festosa amichevole con il Celje mancavano Mestriner e Taraffino, impegnati con la nazionale. Con il Vienna, invece, c'erano tutti. La presenza di Taraffino si è fatta sentire. Il giocatore ha classe, non c'è ombra di dubbio, e le occasioni che riesce a creare per Saftescu e Schina sono stupende. Schina ha riscoperto il piacere di fare il pivot con passaggi smarcanti che gli consentono di trovarsi in un battibaleno faccia a faccia con il portiere avversario. «Quando è uscito Saftescu — ho avuto qualche timore perché ci trovavamo senza un tiratore dalla lunga distanza. Ma li abbiamo penetrati comunque, facendo girare un po' di più la palla. Effettivamente questi viennesi sono troppo fallaci e spesso ti bloccano il braccio in fase di tiro senza farti problemi. Si rischia davvero di farsi male».

Sabato hanno preso il via i massimi campionati di pallamano, ma nelle serie A1 maschile erano ben quattro le formazioni impegnate nelle coppe europee. Gli incontri disputati sono i seguenti: Cifo Pancaldi Bologna-Teramo 23-22; Modena-Prato 20-20. Al donne: Forst Bressanone-De Gasperi Enna 27-18.

RISULTATI Ridotta e Coppe

RIDOTTA — Prima giornata ridotta per le Coppe europee in A1 uomini: Cifopancaldi Bologna-Teramo 23-22, Metagamadue Modena-Prato 20-20. Al donne: Forst Bressanone-De Gasperi Enna 27-18.

COPPE — Così le italiane ieri nel 1.º turno delle Coppe europee. Uomini, Coppa campioni: Principe Trieste-UHV Vienna 21-17 (8-11); Coppe: Teleorba Conversano-Gudme (Dan) 21-29; EHF: Cska Mosca-Ortigia Siracusa 27-16. Donne, City Cup: Salerno-Miaz Bogdanc (Cro) 34-17.



Nella foto in alto: anche per Bosnjak (al tiro) c'è stato un trattamento di riguardo... Qui sopra: Alessandro Taraffino bloccato dalla fallosa difesa viennese. (Italfoto)

Saftescu: «Roseo futuro in un gruppo collaudato»

Quello del Principe è stato un vero e proprio tiro mancino. L'acquisto di Sorin Saftescu non se l'aspettava nessuno e la sua venuta in Italia creerà non pochi problemi alle difese più accessoriate del campionato. Giuseppe Lo Duca voleva a tutti i costi trovare un forte terzino che al posto del braccio destro usasse quello sinistro per giocare ed è riuscito nell'impresa. Saftescu l'ha pescato in Romania, fresco di una laurea in fisica nucleare e con un contratto ancora aperto con i portoghesi del Porto. Il «genietto» non ha avuto esitazioni e con il visto in mano ha immediatamente fatto i bagli per venire a Trieste.

Come mai Saftescu ha accettato di giocare a Trieste invece di rimanere in Portogallo?

«Sotto l'aspetto tecnico c'è un abisso. Allenandomi con il Principe avrò delle ottime chance di rivestire la maglia della nazionale rumena, mentre con i ritmi di preparazione che si sostenevano in Portogallo non potevo ambire a questo obiettivo. La formazione triestina è la più blasonata squadra italiana e di conseguenza entro a far parte di un gruppo collaudato che si pone dei traguardi ambiziosi. Adesso è ancora prematuro azzardare un confronto, ma sono convinto che in Romania una formazione come quella biancorossa potrebbe disputare un campionato di metà classifica».

Quella in Portogallo è stata l'unica esperienza all'estero?

«Sì, per vari anni ho giocato nello Steaua di Bucarest, quella che tanti addetti ai lavori definiscono la fucina di molti campioni dell'handball mondiale. Dai sedici ai 25 anni sono stato convocato varie volte nelle nazionali minori e in quella maggiore. In fatto di presenze ne vanto una quindicina, però spero di incrementarle in un prossimo futuro. In Portogallo sono andato a campionato già iniziato, dopo che il Porto aveva già perso sei partite consecutive. Era una formazione giovanissima in cui il più vecchio aveva appena ventidue anni. Dal momento in cui sono arrivato abbiamo vinto dieci partite consecutive e alla fine del campionato eravamo in settima posizione. La mia prima vera esperienza all'estero fin dall'inizio della stagione è proprio questa con il Principe».

Un giudizio sulla squadra?

«Le potenzialità sono indubbiamente elevate. L'unico ostacolo è la familiarità con il gioco dei propri compagni di squadra. La formazione è stata rifatta integralmente e quindi c'è bisogno di un periodo di adattamento. Per quel che riguarda i «colleghi» di manovra mi trovo benissimo assieme a Taraffino: è un ottimo atleta che interpreta la pallamano con una classe invidiabile. A lui i movimenti vengono automatici ed è un piacere vederlo in azione. Oveglia è molto forte fisicamente, mentre Sivini è agilissimo e vista la sua poca familiarità con le chiome fluenti mi ricordo benissimo di lui da quando con lo Steaua ero venuto a Trieste per affrontare la Cividin in Coppa dei Campioni».

Bulga

Leggete e sorridete. Una offerta così non si era mai vista. Un'offerta che vi farà doppiamente felici, oggi e domani.

Primo sorriso: fino al 30 settembre, per chi acquista una Uno nuova c'è una riduzione di 2 milioni di lire sul prezzo di listino chiavi in mano.

Secondo sorriso: per tutto il '94, cambiandola con una nuova Fiat, la Uno comprata oggi sarà valutata lo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa.

Facciamo un esempio: la Uno Fire 1.0 tre porte normalmente costa L. 13.483.000**. Con la riduzione di 2 milioni può essere vostra a

**RIDUZIONE DI
2 MILIONI
SUL PREZZO DI LISTINO
PER UNA FIAT UNO NUOVA,
ACQUISTATO ENTRO IL
30 SETTEMBRE.**

**VALUTAZIONE
SICURA
NEL '94: SE LA CAMBIERETE
CON UNA NUOVA FIAT*, LA VOSTRA
UNO SARA' VALUTATA
AL PREZZO DI OGGI,
IVA ESCLUSA.**

L. 11.483.000. Il prossimo anno, se deciderete di cambiarla con una nuova vettura, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata meno l'IVA, cioè L. 9.698.000.

Questo significa che una Uno acquistata oggi avrà lo stesso valore nel '94, IVA esclusa. Niente male come proposta, vero?

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano per farvi mantenere il sorriso.

**FIAT RIMETTE
L'OTTIMISMO
IN CIRCOLAZIONE**

FIAT



DUE SORRISI IN UNO.

**FIAT
PATTO
CHIARO**

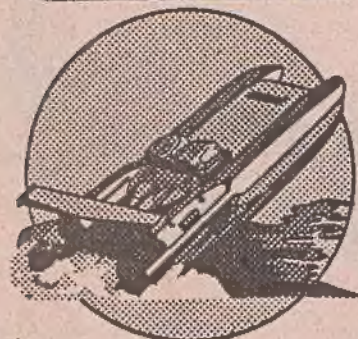
Il contratto alla luce del sole

**Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valida per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

*Qualsiasi nuova Fiat di valore pari o superiore al prezzo pagato oggi per la vostra Uno nuova, IVA esclusa.

MOTONAUTICA

OFFSHORE / NON DISPUTATA L'ULTIMA PROVA TRIESTINA DEI CAMPIONATI EUROPEO E ITALIANO



Il maltempo blocca i motonauti

TRIESTE — Il maltempo ci mette lo zampino e manda a casa la carovana dell'offshore. Mare agitato (forza 5) e pioggia insistente hanno impedito il regolare svolgimento delle ultime gare. Fin dal mattino il cielo non aveva fatto bene sperare e le avverse previsioni meteorologiche sono risultate azzeccate. Nessuno scafo è sceso in acqua dalle Rive.

Un'imbarcazione di quelle della sicurezza alle 10 ha preso il largo dalla Stazione marittima con a bordo i giudici di gara e alcuni piloti della «classe 1» (c'era anche il neocampione italiano Norberto Ferretti) e delle «classi» minori per fare un'ispezione lungo il percorso. Il responso è stato unanime: la gara non si poteva fare garantendo l'efficienza dei sistemi di soccorso e di sicurezza attivati. Al largo di Grado il mare era proibitivo e di conseguenza il rischio di incidenti non andava sottovalutato. Il direttore Marcello Zanardi non ha esitato a dare il suo parere negativo sullo svolgimento della manifestazione: «E' inutile rischiare. Con queste condizioni atmosferiche il soccorso in casi di emergenza non si può svolgere con rapidità e dal minuto necessario con tempo buono per issare sull'elicottero un infortunato, si passa agli oltre tre-quattro minuti: ma in alcuni casi sessanta secondi in più potrebbero risultare fatali. Inoltre, gli incidenti con la poca visibilità e il mare mosso si moltiplicano creando un elevato coefficiente di rischio. Diciamo che è stata sfortuna e che questa volta non è per colpa della bora che abbiamo sospeso la competizione».

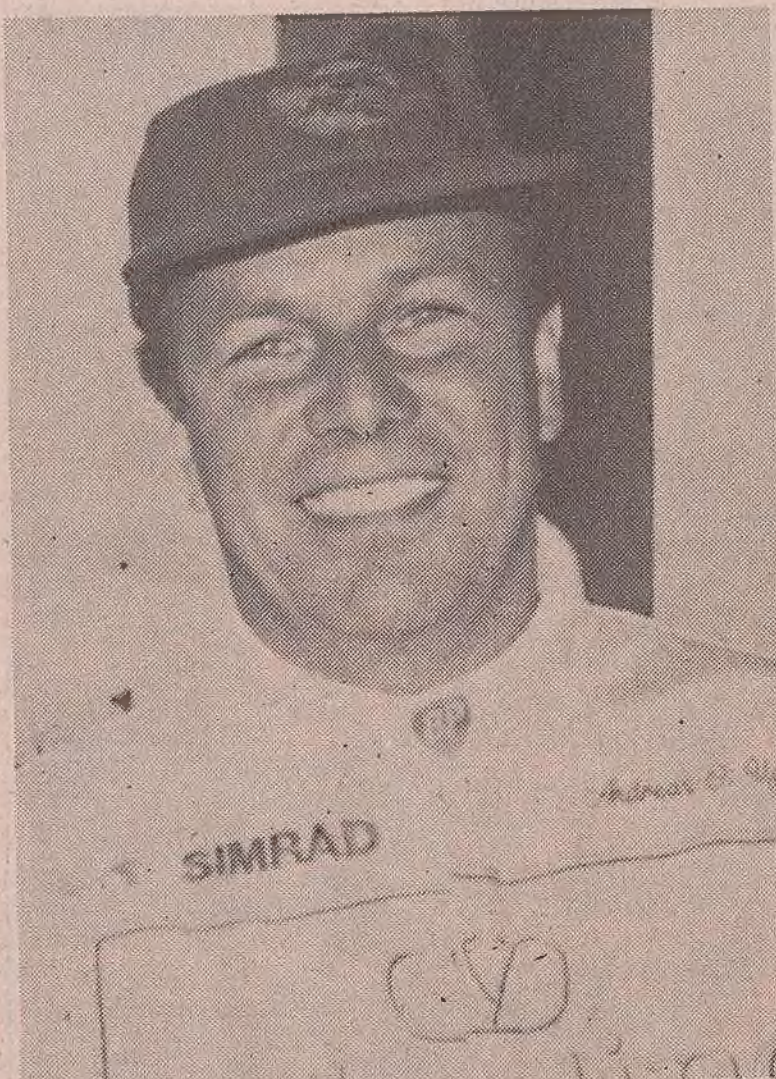
Gia' nell'aprile dell'88 una nevicata fuori stagione con raffiche di bora oltre i 100 km/h avevano messo k.o. gli organizzatori del Gran

Premio Città di Trieste di offshore. Quest'anno la malasorte si è ripetuta, rispedendo a casa gli oltre trenta scafi che erano giunti a Trieste per questa ultima prova dell'«europeo» e dei vari campionati italiani di categoria.

Le gare di ieri non potevano comportare stravolgimenti all'interno della classifica del campionato europeo e di quello italiano dei «big». Il «Giesse» di Ferretti-Ferrari era diventato tricolore già venerdì, mentre il norvegese Andreas Ove Ugland con il suo «Valentino» era già al via come campione europeo. Le maledizioni avevano detto che veniva a Trieste solo per ritirare il premio. E alla luce di come sono andate le cose sembrerebbe proprio di sì. Per l'assenza di venerdì Ugland ha portato una giustificazione con i fiocchi. «Avevo dei seri problemi di lavoro — ha spiegato il pilota del «Valentino» — ed ero impegnato in una importante riunione della compagnia di cui sono presidente, la «Bristol Channel Ship Repairs Plc». Nel '90 a Trieste avevo già vinto il titolo europeo nella «classe 2» e nel '91 partecipai alla prova dell'europeo di «classe 1». Se il tempo è buono il vostro campo di regata è divertente. Mi dispiace di non essere sceso in acqua per gareggiare. Ci sarà sicuramente un'altra occasione».

Ecco i campioni europeo e italiani. Campione europeo «Classe 1»: Valentino (Buzzi-Ugland). Campioni italiani. «Classe 1»: Giesse (Ferrari-Ferretti). «Classe 2N»: Cointreu (Campolucci-Zucchini). «Classe 3/1.3lt»: Luigi (Grimaldi-Troia). «Classe 3/4lt»: Krizia (Caroli-Giorgi). «Classe 3/2lt»: Over Wave (Ceschin-Rizzi-Zorzi).

Andrea Bulgarelli



A sinistra il neocampione europeo, il norvegese Andreas Ove Ugland; a destra l'ultima riunione degli equipaggi. (Italfoto)



OFFSHORE / INTERVISTA CON ADRIANO PANATTA

Manette e racchette sono il suo mondo



Adriano Panatta

TRIESTE — Tutti lo cercano, tutti lo vogliono. Il divo del circo dell'offshore è Adriano Panatta. Fino all'ultimo momento il suo arrivo a Trieste non era certo, ma alla fine sabato pomeriggio ha fatto la sua apparizione al campo della «Giesse». La fama acquisita sui campi da tennis di tutto il mondo, da ormai vari anni, nelle «classiche» dell'offshore lo hanno reso il protagonista indiscusso dal punto di vista dell'immagine di questo ristretto circolo sportivo miliardario.

Panatta è arrivato a Trieste per correre, e invece torna a casa a mani vuote...

«Un viaggio sfortunato. Ma con queste condizioni atmosferiche scendere in acqua per gareggiare è troppo rischioso. La scelta di sospendere la competi-

ne è stata azzeccata». Da Paul Picot a Vodka Glaciale: come mai il cambio di scuderia?

«In questa stagione sto alle «manette» (in pratica faccio il throttle) e su Paul Picot questo ruolo era già occupato da Gioffredi. Una scelta tecnica, niente di particolare».

Quali i prossimi appuntamenti del mondo di offshore?

«Il 30 ottobre e il 7 novembre saremo negli Emirati Arabi per disputare due gare al largo di Dubai. Andiamo a far visita al Victory Team che quest'anno grazie ai tecnici americani e alle iniezioni di dollari dello sceicco è riuscito a monopolizzare il panorama dell'offshore mondiale. Noi cercheremo ugualmente di fare del nostro meglio».

Una curiosità tra motonautica e tennis: è più facile domare un offshore o il carattere di Paolo Cané?

«Cané ha un carattere tutto particolare. Non è possibile fare un paragone di questo tipo, ma una cosa è certa: nonostante tutto Paolo ogni volta che è atteso a una prestazione di rilievo esce sempre a testa alta».

La nazionale italiana di tennis di cui è commissario tecnico, è stata eliminata in Coppa Davis dall'Australia che sabato ha guadagnato l'accesso in finale. Qualche rammarico?

«E' andata così. Il doppio su cui avevamo puntato tutto era stato sconfitto e il passaggio dell'Australia è stato inevitabile. Di una cosa sono certo: in finale po-

tevamo esserci noi. E, vi assicuro, che nonostante tutto la nazionale italiana con gli uomini che ha a disposizione ha sempre fatto miracoli. Basta dare una scorsa alle classifiche mondiali per rendersene conto».

Qual è la situazione del tennis azzurro?

«Posso far affidamento su giocatori come Gaudenzi, Nargiso e Camporese (quest'ultimo almeno nel doppio). Dopo ovviamente c'è il solito Cané e spero qualche giovane emergente. Adesso starò un po' con loro in ritiro e avrò modo di allestire la formazione che verrà a Trieste in dicembre per disputare la Coppa delle Nazioni. Noi stiamo lavorando con la speranza che il sorteggio della prossima Coppa Davis ci sia favorevole».

An. Bul.

FLASH

Al Trofeo dei Templi di canottaggio vittoria della Rosso

AGRIGENTO — Con nove vittorie azzurre in undici gare si è concluso sul bacino della diga San Giovanni Di Naro il terzo Trofeo dei Templi, regata internazionale di canottaggio. Scontate le vittorie del messinese Giovanni Calabrese in singolo davanti al russo Vladimir Golovin; dei norvegesi Lorgen Snorre e Sverke settimi a Barcellona; dei russi Kravtsov e Igumenov quinti alla Coppa delle Nazioni, mentre nel Quattro di Coppia, con sei equipaggi in acqua, si è assistito ad una bellissima gara con l'equipaggio italiano composto dal campione olimpico di Seul Gianluca Farina, dal vincitore della Coppa delle Nazioni Lorenzo Mascetti, dal finalista mondiale Giovanni Calabrese e dall'esordiente Christian Cella, che si sono presi la rivincita, dopo la sconfitta di sabato, sull'armo svedese che quest'anno aveva ben figurato in Coppa nelle Nazioni giungendo al quarto posto. Un oro è arrivato anche a Trieste grazie ad Anna Rosso del Saturnia.

Questi i risultati:
Due senza: 1) Italia 2 (Moretti, Cifolelli), 2) Russia (Mityschow, Ustinov), 3) Jugoslavia (Mitrovic, Visacki).

Singolo: 1) Giovanni Calabrese (Italia), 2) Vladimir Golovin (Rus), 3) Murat Turker (Tur).

Doppio: 1) Russia (Kravtsov, Igumenov), 2) Italia 2 (Colamonici, Rizzo), 3) Italia 1 (Cremona, Audisio).

Quattro senza: 1) Italia 2 (Moretti, Cifolelli, Verardo, Sonori), 2) Russia (Kanaev, Smorodnov, Ustinov, Mityschow), 3) Italia 1 (Rota, Porini, Lanfranco, Realini).

Doppio Femm.: 1) Italia 1 (Camoirano, Rosso), 2) Jugoslavia (Markus, Markus), 3) Italia 2 (Urbani, Di Carlo).

Quattro di coppia: 1) Italia 1 (Calabrese, Cella, Mascetti, Farina), 2) Svezia (Knepp, Nelson, Olsson, Jagryd), 3) Francia (Finet, Chopot, Serve, Deslaviere).

Canoa: agli assoluti di velocità successi del monfalconese Dreossi

MILANO — Si sono conclusi all'Idroscalo di Milano i campionati italiani assoluti di velocità, ultimo grande appuntamento nella stagione agonistica della canoa olimpica. I campionati, organizzati dalla Ckc Milano e disputati in condizioni atmosferiche molto sfavorevoli, hanno registrato la partecipazione di 420 atleti. Da notare che, fuori programma, sono state disputate anche alcune prove di super-sprint (sui 200 metri), che dai prossimi «mondiali» sostituiranno le gare di fondo.

Fra gli atleti azzurri di spicco, Beniamino Bonomi ha conquistato ben tre titoli (K2 500, K1 1000, K4 1000). Sul K2 e sul K4 1000 vogava anche il monfalconese Dreossi. Nel K1 1000, in particolare, Bonomi ha avuto la meglio su Scarpa, il quale poco prima aveva centrato il 37.mo «scudetto» della sua carriera battendo Antonio Rossi nel K1 500. Aveva i successi anche per Josefina Idem nel K1 500 e nel K4 500.

Nelle canadesi, conferme da Lizzio e Lazzerrini, mentre il duo delle forze Armate, Cannone-Ottone, ha ribadito i propri progressi vincendo il C2 1000 e contribuendo al successo della propria squadra nel K4 1000.

CICLISMO Regionale «crono» di bike a Gropada

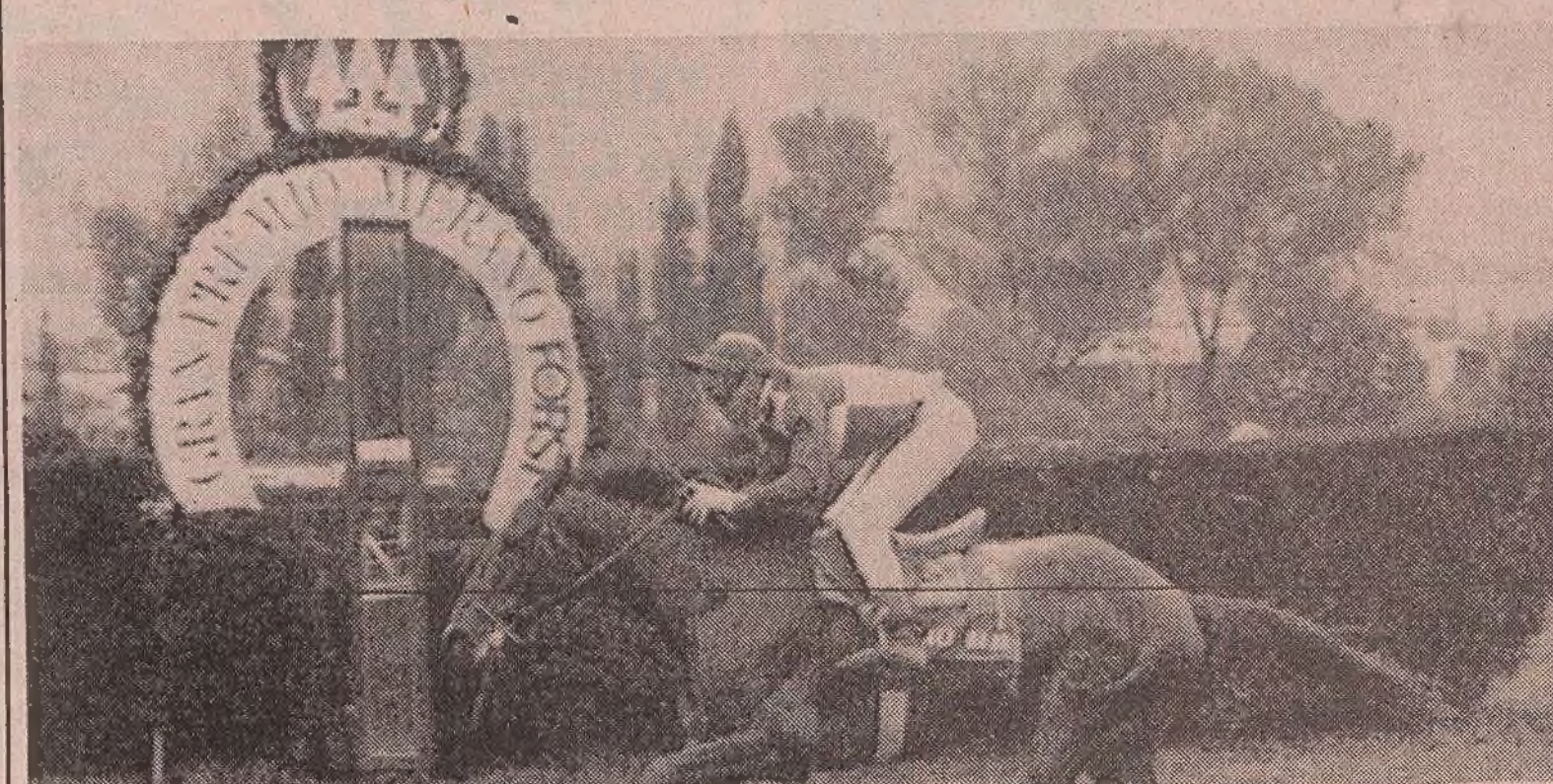
TRIESTE — Organizzato dalla Scv Cottur, si è svolto ieri a Gropada il campionato regionale a cronometro di mountain bike, che ha visto la partecipazione di 83 concorrenti. Malgrado il maltempo con forte pioggia dalla partenza all'arrivo, i risultati sono stati più che ottimi. Il più veloce è stato Roberto Moimas (Scv Cottur), che ha coperto la distanza di km 10,5 in 24'04"48.

Le classifiche (i primi sono campioni regionali). Juniores: 1) Dappretto Giampiero (Tecnoredile) 26'21"89; 2) Slip (Cicli Capponi) 26'50"08; 3) Zanuttich (Balchieri) 26'56"11. Donne: 1) Leone Arianna (Novelli) 33'18"72; 2) Melchiorre (Pedale Gemonesse) 34'22"58; 3) Zodio (Libertas Tende Pratic) 38'02"75. Seniores A: 1) Moimas Roberto (Scv Cottur) 24'04"48; 2) Cicigoi (Mb Tre Comuni) 26'38"96; 3) Guatterri (Libertas Tende Pratic) 26'54"61. Senior B: 1) Canciani Gilberto (Pedale Gemonesse) 26'09"63; 2) Deponte (Ciclimarc) 26'56"31; 3) Rumez (Tecnoredile) 26'16"99. Senior C: 1) Martinis Aurelio (Bicichub) 27'39"78; 2) Zorzin (Scandalo Monfalcone) 30'14"91; 3) Tammaro (Tecnoredile) 30'30"04. Veterani: 1) Pugliese Fabio (Cicli Marc) 26'07"52; 2) Fantini (Mb Tre Comuni) 28'20"77; 3) Barbarossa (Mb Bicichub) 28'37"61.

IPPICA / GRAN PREMIO DI MERANO

Ad Ali Babà il «Lotteria»

Il cavallo francese ha dato 20 lunghezze al favorito Miocamen



Il cavallo Ali Babà ha vinto la cinquantesima edizione del Gran Premio di Merano, regalando due miliardi al possessore del biglietto serie N 17539 a lui abbinato. (Telefoto Ansa)

MERANO - Il cavallo Ali Babà ha vinto il 54.o Gran Premio di Merano. Ha preceduto i vincitori delle due ultime edizioni Miocamen e Tullanahogue. La corsa si è disputata su un terreno molto pesante.

Ali Babà ha tolto a Miocamen, il grande favorito della vigilia, uno storico tris dopo i successi nel '90 e nel '92. Un'impresa riuscita sinora solo ad Aegior con le vittorie ottenute nel '55, nel '59 e nel '61, all'età di 11 anni. Montato da Franc Cousin, il baio di cinque anni porta alla francese Ecurie Centrale un premio di trecento milioni di lire.

Dopo una corsa di attesa, Ali Babà è uscito negli ultimi metri. La sua progressione è co-

minciata dopo il doppio travone sul rettilineo opposto all'arrivo. Inizialmente Miocamen è sembrato in grado di contrastarlo; sul muro e la verticale gli è rimasto incolato ma quando ha tentato di attaccare, a metà curva, sull'arginello grande, Ali Babà ha resistito. Sul lungo viale d'arrivo ha aumentato il ritmo, ha superato indenne l'ultima siepe e ha chiuso con 20 lunghezze su Miocamen che ha preceduto di 10 lunghezze Tullanahogue.

Per Ali Babà la vittoria di ieri è la terza, e la più prestigiosa, della stagione dopo quelle ottenute, sempre a Merano, nel premio «Unione Proprietari nazionali» e nel premio «Belfe». Il Gran Premio Merano costituiva anche una sorta di rinvi-

cita con Miocamen dopo l'incidente patito il 5 settembre nel premio Unire, vinto poi dal rivale, che lo aveva visto protagonista di una caduta dopo un terzo di corsa, quando si trovava nelle posizioni di vertice, proprio per essersi agganciato con il cavallo della «Razza Montalbano».

Pietro Cadeddu, che ha montato Miocamen dopo il doppio successo di Maurizio Moretti, al termine assolve il cavallo per la gara di ieri. «E' andato molto più forte del solito - dice il fantino - e è partito bene, ha galoppato senza problemi, sul rettilineo opposto alle tribune si è fatto sotto ad Ali Babà per targarli il polso, ma il francese ci è andato via. Purtroppo quando nella curva ho tentato di ripor-

tarlo sotto Ali Babà ha nuovamente allungato». Con Ali Babà i francesi rinvigoriscono l'albo d'oro di Merano dopo il successo ottenuto da Nicé Smile nel 1989.

1) Ali Babà (Ecurie Centrale) abbinato al biglietto N 17539 venduto a Padova; 2) Miocamen (R. Montalbano) abb. Bigl. Q.41704 Roma; 3) Tullanahogue (Schwyter) abb. Bigl. V.16952 Genova; 4) Le Pic Montaigu (S. La Terna) abb. Bigl. C.30818 Pesaro; 5) Une Risette (Wolff) abb. Bigl. N.55235 Genova; 6) Stuck (S. Ciefeddi); 7) Vaquero (S. S. Bartolomeo); 8) Magic Green (S. Fert); 9) Ciel Vif (Sagal) 10) Seth Green (S. Quaglia F.E.P.). Fermati: Gorzone e Import; caduti: Montmorency, Niffy Nora e Ocean.

IPPICA / RIENTRO CONVINCENTE DELLA PULEDDRA

Petrella Jet non ha problemi nonostante il fango (1.18.7)

TRIESTE — Pioggia, e addirittura diluvio proprio nell'imminenza della corsa di centro, sui trottatori a Montebello. Nella mota non si è per niente scomposta la rientranza Petrella Jet che Andrea Orlandi ha impiegato in una accorta corsa d'attesa culminata con un finale a effetto che non ha lasciato scampo agli avversari. La prima fase, scomparsa subito Primavera Siro, che non si allineava, e Paloma Speed, in errore, vedeva Perak e Pluck Effe accapigliarsi al largo di Papaci Box sceso subito in corda. Perak insisteva e in meno di mezzo giro si portava in vantaggio, prontamente avvicinato da Pluck Effe dietro al quale rinveniva Poldo Val, mentre Petrella Jet tranquillamente si portava nella scia di Poldo Val a metà corsa.

Dopo 800 metri transitavano in pariglia Perak e Pluck Effe seguiti da Papaci Box e Poldo Val, anch'essi affiancati, che precedevano l'altra pariglia composta da Paribast e Petrella Jet, poi venivano Parital Db e Pepe di Jesolo.

Poldo Val suonava la diana a metà della retta di fronte all'arrivo uscendo con scatto ai fianchi di Pluck Effe che a quel punto ne aveva abbastanza, come del resto Perak. Passava il sauro di Mazzuchini all'imbocco della

curva conclusiva inseguito da Petrella Jet, Poldo Val rimaneva buon secondo eludendo la rincorsa di Paribast, terzo a sorpresa nei confronti di Perak che replicava anche all'ultimo tentativo di Pluck Effe nel finalino dei delusi.

levante margine in un buon 1.18.7, mentre Poldo Val rimaneva buon secondo eludendo la rincorsa di Paribast, terzo a sorpresa nei confronti di Perak che replicava anche all'ultimo tentativo di Pluck Effe nel finalino dei delusi.

«En plein» per i colono.

RISULTATI

I RISULTATI

Premio del Dollaro (metri 1660): 1) Resana Drà (Be.Destro), 2) Rustigné Dra. 3) Rastopovic Lem. 7 part. tempo al Km. 1.22.4. Tot.: 18; 17,30; (106). Tris Montebello: 23.200 lire.

Premio della Lira (metri 1660): 1) Nashua Bi (A. Orlandi), 2) Marezzano, 5 part. Tempo al Km. 1.18.6. Tot.: 17; 12,19; (33).

Premio della Sterlina (metri 2080): 1) Oscar d'Asolo (A. Mazzuchini), 2) Orbar, 3) Olandra 11 part. Tempo al Km. 1.21.6 Tot.: 77; 16,26,19; (129). Tris Montebello: 85.400 lire.

Premio dello Yen (metri 1660 corsa Totip): 1) Noega (C. Rossi), Flauvertop, 3) Nanà Pic. 16 part. Tempo al Km. 1.19.6 tot.: 31; 15,58,14; (218). Tris Montebello: 211.500 lire.

Premio del Fiorino (metri 1660): 1) Lepanto As (G. Granzotto), 2) Mark Db, 3) Nogal Effe. 12 part. Tempo al Km. 1.21.1. Tot.: 108; 30,17,26; (408). Tris Montebello: 1.314.800 lire.

Premio delle Monete (metri 1660): 1) Petrella Jet (A. Orlandi), 2) Poldo Val, 3) Paribast, 10 part. tempo al Km. 1.18.7. Tot.: 40; 26,25,63; (134). Tris Montebello: 463.700 lire.

Premio del Franco (metri 1660): 1) Ormigo Mo (N. Esposito), 2) Ollist, 3) One Way Jo. 12 part. Tempo al Km. 1.20.9. Tot.: 41; 20,14,15; (81). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 122.900 per 500 lire. Tris Montebello: 64.700 lire.

Premio del Marco (metri 1660): 1) Nibby Or (C. Nardo), 2) Iperico Sir, 3) Malisiano. 10 part. Tempo al Km. 1.20.3. Tot.: 125; 119,29,28; (847). Tris Montebello: 1.322.600 lire.

di Livio Cepak in apertura. Resana Dra, subito in vantaggio, si faceva accompagnare da Raumer, uscito tempestivamente all'arrivo e poi scavalcato dall'avanzante Rustigné Dra che in arrivo scortava sul palo la compagnia di colori, mentre Rastopovic Lem respingeva l'esordiente Ruben Pereira per il terzo posto.

Vittoria a buona media per Nashua Bi in Categoria C. Per l'allieva di Andrea Orlandi, subito in vantaggio, raggiunse di 1.18.6, con posto d'onore per Marezzano, fallosso in partenza ma poi ancora in grado di spuntarla su una prudentissima Mackay.

Nel grosso handicap per i 4 anni, affermazione del sempre più convincente Oscar d'Asolo, subito in posizione vantaggiosa alle spalle dei primi, e poi in grado di allungare nel mezzo giro finale per andare a vincere su un concreto Orbar che precedeva Olandra e Orione Can, mentre Oligo Jet, dopo recupero della triplice penalità, si arenava ai 500 finali.

Nella Totip, successo per larghe dimensioni da parte di Noega subito al comando e poi in grado di tenere alla larga Nanà Pic, questa rimontata nel finale da Flauvertop, mentre Nole d'Assia si eliminava nel penultimo rettilineo.

Mario Germani